N. 146 — Domenica 28 Maggio — MATTINO — ANNO XXXIX — TORINO 1905 — Domenica 28 Maggio — N. 146

LE ASSOCIAZIONI
Gli Uffizi si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Castello, angolo via della Zecca, presso Ermanno Loescher e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Conto Corrente postale con l'Ufficio postale del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Svizzera — 40 lire — 20 — 7
Estero (unione postale) — 72 lire — 36 — 12

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Program. non firmato

LE INSERZIONI
si ricevono al ricevono anche presso la
Succursale di Roma
ARCHIVIO STORICO
Numero Arretrato
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

La riforma postale.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 27, ore 23,30.

Ho potuto leggere, sebbene molto affrettatamente, la volumicosa relazione che l'onorevole Morelli-Gualtierotti ha premesso al suo disegno di legge per la riforma delle tariffe postali, e non esito a dirvi che è un documento che fa molto onore al ministro e all'Amministrazione che ha lavorato sotto i suoi ordini.

Tutto quello che si poteva dire sull'argomento è detto: la relazione, quando pur non si volesse considerare altro che come una monografia sulla vicenda del servizio postale nel mondo, sarebbe pur sempre un lavoro pregevolissimo. C'è dentro da imparar molte cose.

La relazione comincia dal ricordare il primo impulso che ebbe l'Italia quando nel 1851 volle modificare le sue tariffe postali.

Allora si pensò di ridurre il francobollo per la lettera semplice a 15 centesimi, e si decretò poi una sopratassa di 5 centesimi; ma solo in modo transitorio, e per cinque anni. Ma dopo venne l'epoca dei grandi risparmi; venne nel 1855 la quasi minaccia di fallimento, e il Sella dovette, con una grande ripugnanza, — come egli disse, — portare a 20 centesimi il prezzo della lettera semplice.

Da allora in poi non vi è stata più variazione. Questo prolungato *statu quo* ci ha messo in uno stato di inferiorità davvero umiliante. Siamo in condizioni tali da dover arrossire. La relazione contiene a questo proposito dati statistici precisi. Laddove agli Stati Uniti, alla Victoria, alla Nuova Zelanda, alla Gran Bretagna, ogni abitante riceve dalla posta rispettivamente 107, 106, 106, 99 pezzi postali; ogni italiano non ne riceve che 25; peggio se si considera solo le vere e proprie corrispondenze, cioè lettere e cartoline.

E' squallida, addirittura, la tabella che la relazione contiene.

« Nel movimento della corrispondenza, propriamente detta, — dice la relazione, — l'Italia discende al duecentoterzantesimo posto, preceduta non solo dalla Spagna, ma anche dalla Guinea, e finalmente dalle isole di Saint-Pierre.

« Se questa nostra inferiorità deriva certo dalla nostra grande ignoranza e dal nostro analfabetismo, è impossibile negare che ne è causa precipua altresì la elevatezza delle nostre tariffe, maggiori di quelle di tutto il mondo; e di qui anche la opportunità della proposta riforma. »

Innanzi di addentrarsi nell'esposizione delle innovazioni da lui ideate, il Morelli-Gualtierotti minutamente discorre di tutto quello che gli altri Stati hanno fatto quando hanno voluto correggere le loro tariffe postali.

La relazione esamina poi con grande larghezza i criteri a cui conviene che la riforma si ispiri.

Dice perciò non è ragionevole determinare, come alcuni vorrebbero, il prezzo del porto d'una lettera a seconda della distanza che deve percorrere; entra in moltissime considerazioni tecniche sull'indole vera e propria dei servizi che lo Stato rende ai cittadini; parla a lungo delle mille frodi che anche per mezzo delle poste si commettono; da ultimo viene a discorrere della riforma. Indubbiamente il Morelli-Gualtierotti ha dovuto fare un grande sacrificio per rinunciare alle sue primitive idee. Egli certamente ha vagheggiato il proposito di ridurre il prezzo del porto della lettera a 10 centesimi e la cartolina qualunque fosse a 5. Osservi dire che di questa riforma parla con entusiasmo nella relazione. Ei medesimo la chiama ideale, e, dopo averne ragionato a lungo, così ne discorre a modo di chiusa:

« Questa riforma avrebbe il pregio indiscutibile della più grande semplicità, della maggiore chiarezza, e crediamo di non essere lontani del vero sostenendo che troverebbe ben presto imitatori. Non vale poi la pena di soffermarsi a rilevare di quale benefica influenza essa sarebbe apportatrice nella materiale esecuzione del servizio; poichè non avrebbero più ragione di essere una quantità di verificazioni e di applicazioni di tasse, costituenti altrettante infruttifere perdite di tempo che si risolvono nella necessità attuale di moltiplicare il personale, e perciò di aumentare le spese. Questo progetto di riforme perciò si sintetizza in queste proposizioni:

« 1° Corrispondenze chiuse con la tassa di centesimi 10 per un porto iniziale di grammi 15;

« 2° Corrispondenze aperte con la tassa di centesimi 5 per porto iniziale di gr. 50;

« 3° Abolita ogni tariffa speciale;

« 4° Mantenuta la tassa attuale per le lettere non francate;

« 5° Avviato completamente alle corrispondenze aperte il criterio dell'obbligatorietà di francatura attualmente soltanto parziale.

« Considerazioni di ogni genere confortano a qualificare come l'ideale delle tariffe postali quella di cui si è finora trattato. »

Ma le conseguenze finanziarie di questa grandissima innovazione hanno sgomentato il ministro e forse anche, più che lui, i suoi colleghi del Gabinetto. Sarebbero occorsi molti anni per pareggiare il bilancio delle perdite che avrebbe subito, calcolate in 37 milioni.

Però è convenuto limitarsi a ridurre di soli 5 centesimi il prezzo del francobollo semplice, rivalendosene con l'aumento sul prezzo delle cartoline. L'onorevole ministro si è ingegnato di dimostrare che ciò non produrrà aggravi sul bilancio, e scrive in proposito:

« Abbiamo visto che il numero delle cartoline illustrate è computato in 160 milioni, tenendo conto che nei dieci mesi dell'esercizio corrente la vendita dei francobolli da centesimi 2 è salita a numero 247 milioni e mezzo in confronto a 233 milioni smerciati nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente, ciò che importa per dieci mesi un aumento di 14 milioni e 500,000 pezzi. Nella credenza che gli ultimi due mesi dell'esercizio non alterino questa proporzione e che perciò nell'anno si abbia un aumento di pezzi 17,400,000, ritenendosi che questo aumento si riferisca alla quasi totalità delle cartoline illustrate avremo che il loro numero può calcolarsi nel 1904-05 come ascendente a 177,400,000.

« In quanto alle carte da visita, computandole a un terzo della categoria « stampati diversi » ascendente a 86,500,000 avremo il loro numero in 29,500,000 per cui, in totale, l'aumento di tassa graverebbe sui pezzi numero 207 milioni.

« Quest'inasprimento però non può essere privo di conseguenze e dovrà certamente, se non negli anni successivi, determinare almeno nel primo anno una diminuzione che approssimativamente può calcolarsi del decimo, e cioè pezzi numero 186,300,000, che in ragione di tre centesimi d'aumento forniranno un prodotto in L. 5,589,000. Non è questa però la sola fonte utile che si può ripromettersi dalla riforma, poichè la riduzione della tariffa delle lettere a 15 centesimi può e deve necessariamente produrre un aumento che non sarà sicuramente quello del 25 per cento, preconizzato con la riduzione della tariffa a 10 centesimi, ma che ragionevolmente pochi sperare non debba essere minore del 10 per cento.

« Avremo quindi una maggiore imposta-zione di 12,360,000 lettere, che alla tassa di centesimi 15 produrranno L. 1,850,000.

« Questa somma viene calcolata tutta come utile; poichè il maggior lavoro prodotto dall'aumento di 12 milioni di pezzi viene largamente compensato dalla calcolata diminuzione di 20,700,000 pezzi nelle cartoline illustrate e biglietti da visita.

« La riforma darà quindi un utile di lire 7,443,000; e poichè la perdita per la riduzione sulla tassa delle lettere ascende a lire 6,160,000, rimane un margine di utile di oltre 1,200,000 lire, margine che ci mette al coperto da qualunque incertezza, *forzatamente* inseparabile da calcoli che non possono essere di approssimazione e che ci rendono perciò sicuri di poter affrontare la riduzione senza temere nulla di dannoso pel bilancio dello Stato. »

Ecco come l'on. Morelli-Gualtierotti ha potuto affermare che la riforma proposta da lui non può in nessun modo compromettere l'assetto del bilancio. Ma ora la parola è alla Camera.

S.

La Camera
annulla quattro elezioni politiche
L'assenteismo dei deputati.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Roma, 27, ore 18.

Nell'aula non si son deputati!

Presidenza del presidente Marcora

Le tribune cominciano alle ore 14,4, ma il presidente sospende subito la seduta per dieci minuti, deplorando la scarsezza dei deputati presenti nell'aula.

Contro il dazio di esportazione sui cascami di seta.

Quando si riprende la seduta, SCALINI interroga il ministro delle finanze e quello di agricoltura per sapere se non si ritenga opportuno togliere il dazio di esportazione sui cascami di seta, che rinca di grave danno all'industria della seta e, di riverbero, ai produttori di bozzoli.

CAMERA, sottosegretario delle finanze, si limita a dichiarare che il Governo ha vivo interesse a tenere nella maggiore considerazione tutto ciò che concerne il commercio della seta e della materia, specialmente in vista dell'attuazione dei nuovi trattati di commercio, e che su questo argomento si stanno facendo studi dal ministro di agricoltura, d'accordo con quello delle finanze.

RAVA, ministro di agricoltura, riconosce l'importanza del problema, ma deve porlo in relazione alla condizione dell'industria serica della seta in generale e di quella dei cascami di seta in modo speciale.

Accenna alla lotta nuova che questa deve sostenere ora con altri succedanei della seta vera. Dei mezzi ci dani sono molti rispetto all'alto valore della nuova seta e cascami. Ad ogni modo il Ministero studia con cura il problema e si riserva di decidere.

Proposte di legge.

RAVA, ministro di agricoltura, presenta un disegno di legge per l'istituzione di una Cassa di maternità.

CIRMENI, segretario, dà lettura di un progetto di legge di Luigi Luzzatti, Cabrini, Comandini, Borgatta, Chiesa, Terlonia e Agnini per disposizioni relative al concorso alle pubbliche gare delle Società Cooperative; e di un altro progetto di legge di Cuzzi e Gavazzi sull'impianto di fili aerei di trasporto.

CARCANO presenta il disegno di legge per il riordinamento della coniazione delle monete di bronzo e di nichelio.

LUCCHINI di ragione della sua proposta di legge diretta a mutare le norme relative al procedimento, alle condizioni ed agli effetti della riabilitazione dei condannati.

L'oratore dice che quella da lui proposta è una riforma che da molto tempo e da ogni parte si invoca per accomodare un istituto regolato in modo molto primitivo e di cui pochi approfittano, specialmente per la pubblicità del procedimento e le altre condizioni richieste. Urge altresì togliergli il carattere di un atto di clemenza e attribuirgli quello di un diritto da farsi valere giudizialmente. Ricorda come siano stati presentati da parecchie legislazioni straniere, e come si propongano simili riforme fin nei primi studi del nuovo Codice di procedura penale, a cui, per altro, non gioverebbe rimandarla. E' infine una riforma che viene a completare quella sul condizionale giudiziario. *(Approvazioni).*

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, riconosce l'opportunità della proposta, conforme a quella della Commissione per la riforma del Codice penale, e, salvo le consuete riserve, consente che sia presa in considerazione.

E la proposta di Zucchini è presa in considerazione.

L'elezione di Desio annullata.

CIRMENI, segretario, fa la chiama per la votazione sulle conclusioni della Giunta sull'elezione di Desio in persona dell'on. Zori.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Hanno risposto sì, cioè per l'annullamento dell'elezione, 126; hanno risposto no, 66; astenuti, 36.

Il presidente quindi dichiara vacante il Collegio di Desio.

Tre altre elezioni annullate.

Il PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni propone l'annullamento della elezione del II Collegio di Messina per ineleggibilità dell'eletto Giuseppe Oriolo.

FULCI LODOVICO, combatte le conclusioni della Giunta, sostenendo che l'on. Oriolo, presidente della Deputazione provinciale di Messina, è eleggibile, e ciò perchè la legge parla semplicemente dei deputati e non del presidente della Deputazione.

Afferma che non solo la lettera, ma anche lo spirito della legge suffraga questa sua tesi.

Osserva che le norme relative alle incapacità devono essere interpretate restrittivamente e non può in fine non ricordare che la Camera ha altra volta convalidato la elezione di deputati, che, per gli uffici che ricoprivano, potevano esercitare sul Corpo elettorale una influenza di gran lunga maggiore di quella che possa esercitare il presidente della Deputazione provinciale.

GIRARDI, presidente della Giunta, sostiene le conclusioni della Giunta, dimostrando che le stesse ragioni le quali hanno indotto il legislatore a dichiarare la ineleggibilità dei deputati provinciali, non possono non condurre a ritenere anche la ineleggibilità della Deputazione. *(Fine approvazioni)*

Il PRESIDENTE pone a partito le conclusioni della Giunta. Sono approvate.

Il presidente dichiara quindi vacante il II Collegio di Messina.

Il PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni propone l'annullamento dell'elezione del II Collegio di Canosa, essendo ineleggibile l'eletto Giovanni Antonio Barretta perchè presidente della Deputazione provinciale.

Pone a partito queste conclusioni, le quali sono approvate.

Il PRESIDENTE annuncia ancora che la Giunta propone l'annullamento dell'elezione del Collegio di Ascoli Piceno, per ineleggibilità di Enrico Teodori, presidente della Deputazione provinciale.

E' approvato l'annullamento.

Un'altra questione elettorale.

Il PRESIDENTE comunica poi che la Giunta delle elezioni propone che pel Collegio di Sciacca sia indetto il ballottaggio fra l'on. Giuseppe Licata e il signor Alessandro Tasca.

SCAGLIONE combatte queste conclusioni della Giunta. Propone la convalidazione dell'elezione in persona dell'on. Licata. *(Bene!)*

MONTI GUSTAVO si associa alle osservazioni dell'on. Scaglione. *(Commenti)*

BARZILAI, relatore, giustifica le conclusioni della Giunta, dimostrando che legittimamente furono annullate all'on. Licata le schede coi bonzo accennato i precedenti oratori.

Osserva poi che la Camera non potrebbe, senza mostrare ostilità alla Giunta per le elezioni, disconoscere il risultato dell'esame delle schede fatto da un Comitato di tre membri della Giunta stessa, e ciò mentre la Camera non ha sott'occhio le schede stesse.

Avverte poi che i voti aversno sottratto ingiustamente 200 schede all'avversario dell'onorevole Licata, che all'on. Licata erano viceversa state assegnate non poche schede indubbiamente nulle, che furono ammessi al voto cinque elettori appartenenti a Corpi organizzati, che non poche schede portavano segni di riconoscimento. *(Commenti vivaci)*

Assicura che la Giunta procedette con la massima larghezza e in pari tempo colle maggiori cautele, tantochè sulla proposta del relatore non volle di procedere una seconda volta all'esame delle schede e al computo dei voti.

Dimostra che anche mettendo per buone le osservazioni degli onorevoli proponenti, l'onorevole Licata non raggiungerebbe mai il numero dei voti necessario per l'elezione a primo scrutinio. *(Commenti)* Annunzia infine che la deliberazione della Giunta fu presa a voti unanimi. Spera che la Camera non vorrà sconfessare la Giunta e renderà doveroso omaggio alla legge e alla giustizia. *(Commenti. Vive approvazioni)*

Il PRESIDENTE pone a partito la proposta degli onorevoli Scaglione e Monti per la convalidazione dell'on. Giuseppe Licata, avvertendo che su questa proposta è stata chiesta la votazione nominale. *(Commenti prolungati)*

Indice la votazione nominale.

Sull'ordine del giorno.

Il PRESIDENTE avverte che, a norma di precedenti deliberazioni della Camera, lunedì mattina continuerà la discussione del bilancio di grazia e giustizia, che sarà poi ripresa nel pomeriggio, dopo le interpellanze.

La votazione nulla.

Il PRESIDENTE annunzia che la Camera non è risultata in numero legale e dichiara nulla la votazione, che sarà rinnovata martedì.

La seduta termina alle 18,50.

Lunedì seduta alle 10 ed alle 14.

Note alla seduta.

(Per filo diretto alla Stampa).

Roma, 27, ore 19.

Si comincia come ieri! Il presidente dichiara aperta la seduta, ma nello stesso tempo la sospende perchè nell'aula non c'è nessuno. Nei corridoi i campanelli suonano a distesa per richiamare i deputati. La seduta si riprende presenti un centinaio di onorevoli.

Le tribune sono affollate.

Al banco del Governo siedono i ministri Rava, Majorana e Pinocchiaro e i sottosegretari Pozzi e Camera.

Lo scioglimento delle interrogazioni è brevissimo e dopo la discussione della proposta di legge dell'on. Lucchini comincia la votazione nominale sulle conclusioni della Giunta per le elezioni di Desio.

Nell'aula i deputati sono aumentati e la votazione procede fra commenti rumorosi. Intanto si approvano che gli onorevoli Spallanzani, Albasini, Gavazzi e Corneggia vanno raccogliendo firme per una mozione intesa a provocare una riforma del regolamento perchè si dica in quali casi si potrà annullare una elezione già convalidata, e una riforma della legge elettorale per impedire che si eluda la legge sull'incompatibilità e sulla ineleggibilità parlamentare per i fedeli funzione di sindaco, di deputati provinciali, ecc.

I primi risultati della votazione fanno dubitare che neppure oggi ci sia il numero legale.

I votanti sono 170, dei quali, 104 hanno votato contro la convalidazione di Zori e 49 in favore; astenuti 17.

La votazione del contr'appello procede lentamente perchè si elevata a raggiungere il numero legale.

Nell'emiciclo i deputati parlano a voce assai mentre il presidente ogni tanto inciti all'onorevole Cirmeni i nuovi venuti che votano fra le esclamazioni ironiche della Camera.

I sottosegretari, mentre il Governo ha dichiarato di astenersi, corrono avanti e indietro nei corridoi in cerca di deputati. Ad un certo punto l'on. Marcora, perduta la pazienza, dice: « Ora chiudo la votazione! Deploro vivamente la negligenza della Camera! »

L'on. Fizzi che si trova nell'emiciclo grida: « Aspetti, onorevole presidente, un vengo! »

Ed ecco dall'aula ritornarsene poco dopo con due colleghi l'on. Valli che vota sì, e l'on. Placido che, quantunque membro della Giunta, si astiene.

Subito dopo entrano il ministro Nacchi e l'on. Battaglieri.

Quando l'on. Bianchi risponde: « Mi astengo », una voce dice ironica: « Ma il Governo dunque davvero si astiene!..... »

Finalmente (sono le 16,20) pare che il numero legale si sia raggiunto anche mercè lo zelo dell'on. De Bellis, che all'ultimo momento è andato in giro per condurre nell'aula cinque o sei votanti.

Il presidente finalmente annunzia che la votazione è valida e che la Camera ha approvato le conclusioni della Giunta.

Si odono molti brav e bravo. Il presidente scampanella e si apre la discussione sulle elezioni del 2° Collegio di Messina.

I disperati
fra Camera e Giunta delle elezioni.

Roma, 27, ore 21,45.

Giornata miseramente perduta anche oggi sua visibile dispetto di tutti, ma principalmente del presidente Marcora. Già avete avuto dal telegrafo i particolari della tornata. Posso dirvi che le chiacchiere sono state infinite. Non sono certamente in grado di giudicare io se la Giunta delle elezioni ha avuto torto o ragione di proporre che fosse proclamato il ballottaggio fra il Licata e il Cutò; è innegabile che questa deliberazione fu presa a voti unanimi e dopo indagini fatte da un Comitato inquirente.

Orbene, dacchè fu risaputo che tale era la proposta della Giunta, cominciò un lavoro paziente, ostinato tra i fautori e gli amici del Licata per indurre la Camera a votare contro la Giunta e a votare invece la convalidazione del Licata.

Questo lavoro è stato condotto in modo esemplare e tutti hanno veduto il Licata medesimo prendervi parte attivissima, rivolgendosi esso medesimo ai deputati ed esortandoli a dargli il voto.

Di questo stesso parlavano tutti e i deputati antichi di sette o otto legislature so ne mostravano scandalizzati.

Al tempo dei tempi si usava votare a seconda delle conclusioni della Giunta. Era una specie d'impegno d'onore. Alcuni ci tengono anche oggi e fanno ancora così, ma la usanza va a poco a poco scomparendo.

Dal ragguaglio dei voti è apparso chiaro che il Licata sarà convalidato, ma si dice che in questo caso la Giunta delle elezioni darà le sue dimissioni. Essa ha ancora il dente avvelenato per lo schiaffo che ebbe a proposito delle elezioni Rizzoni e pare che non intenda assolutamente accettarne un secondo. Vedremo!

S.

Bollettino Militare.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

ARMA DEI CARABINIERI.

Grande Nicola, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio per sei mesi, è Pisa, è ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si lasciano vacanti nei quadri del suo grado e dalla sua Arma.

ARMA DI FANTERIA.

Mazzarese Francesco, capitano in aspettativa a Pianfei, è richiamato in servizio al 33.o regg. — Fiorotto Pietro, tenente-colonnello nel 75.o regg., è nominato comandante il Deposito e relatore — Bassolo Emilio, sottotenente nell'86.o regg., è trasferito al 68.o regg. — Ferrero-Gola Armando, sottotenente nell'86.o regg., è trasferito al 26.o regg. — Casabella Giulio, sottotenente nel 71.o regg., è trasferito al 35.o regg. — Odetti di Marcorengo Edoardo, sottotenente nell'85.o regg., è trasferito al 58.o regg. — Napoli Giuseppe, capitano in aspettativa speciale a Milano, è richiamato in servizio presso il 54.o regg. — A Caldara Cesare, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per dieci mesi, a Cornobbio, è prorogata l'aspettativa stessa per altri sei mesi.

Per Castoldi Fortunato, Vinerasi Giuseppe e Petterelli Renato, tenenti a disposizione del Ministero degli esteri, la decorrenza del collocamento a disposizione deve intendersi dall'11, anzichè dal 1.o gennaio 1905 — Cavalieri Federico, sottotenente del 32.o regg., è collocato, per sua domanda, dal servizio nell'esercito permanente, inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento (Distretto di Napoli) ed assegnato per la mobilitazione al Deposito di fanteria di Napoli — Nasalli-Rocca Saverio, colonnello, comandante il 40.o regg., è collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, per un anno — Anzimenti Primo, capitano in aspettativa speciale a Milano, è richiamato in servizio presso il 2.o regg. fanteria — Scuico Gabriele, capitano in aspettativa speciale a Siena, è richiamato in servizio presso il 9.o regg. fanteria — A Minuti Umberto, capitano in aspettativa per un anno a Roma, è prorogata l'aspettativa stessa per un altro anno — A Morra Tommaso, capitano in aspettativa speciale a Napoli, è prorogata l'aspettativa stessa per un altro anno — Natolli Umberto, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Napoli, è richiamato in servizio presso il 20.o regg. — Chiericati Giuseppe, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Parma, è richiamato in servizio presso il 3.o regg. granatieri — A Luciani Vittorio, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, per sei mesi, a Spezia, è prorogata l'aspettativa per altri sei mesi — Brigidi Alfonso, sottotenente nel 4.o regg. fanteria, è collocato in aspettativa per infermità temporanie non provenienti dal servizio, per sei mesi.

Tutti gli ufficiali inferiori dell'arma di fanteria in servizio attivo nell'esercito permanente, inscritti nell'*Annuario Militare*, con l'anzianità dell'aprile 1905, sono ammessi al secondo aumento quinquennale dello stipendio dal 1.o maggio 1905.

Traina Mario, tenente-colonnello nel 27.o regg., comandante il Deposito e relatore, è esonerato dalla detta carica, e in sostituzione il tenente-colonnello Delfino Nicola — Peyla Annibale, tenente-colonnello nel 2.o regg. fanteria, è nominato comandante il Deposito e relatore — Carrara Carlo, capitano, ginfante di campo della Brigata *Valtellina* (65.o e 66.o fanteria), è esonerato dalla detta carica e trasferito al 7.o regg. bersaglieri — Cittadini Arturo, capitano nel 29.o regg., è nominato ginfante di campo della Brigata *Valtellina* (65.o e 66.o fant.) — Frilla Francesco, capitano applicato al Corpo di Stato Maggiore del Comando dell'VIII Corpo d'armata, è esonerato dalla detta carica e trasferito al 33.o regg. — Bonelli, capitano applicato al Corpo di Stato Maggiore dell'XI Corpo d'armata, è esonerato dalla detta carica e trasferito al 27.o regg. — Solari Nicolò, capitano nel 38.o regg., comandato al Comando dell'VIII Corpo d'armata, è nominato applicato al Corpo di Stato Maggiore al Comando suddetti — Martelli-Galgano, capitano nel 6.o regg. fanteria (Cuneo), comandato al Comando dell'XI Corpo d'armata, sono nominati applicati allo Stato Maggiore al Comando suddetti — Battista Florindo, capitano nel 40.o regg., è trasferito al 45.o regg. — Martellanci Umberto, sottotenente nell'8.o regg. bersaglieri, è trasferito al 9.o bersaglieri.

Panciati Giuseppe, sottotenente nel 58.o reggimento, è trasferito al 42.o regg. — Pontillo Lorenzo, sottotenente nel 58.o regg., è trasferito al 42.o regg. — Bertolini Giuseppe, sottotenente nel 40.o regg., è trasferito al 55.o regg. — Controda Darwin, sottotenente nell'8.o bersaglieri, è trasferito al 9.o bersaglieri — Mantelli Gualtiero, sottotenente nel 21.o regg., è trasferito al 51.o regg. — Simoni Simone, sottotenente nel 21.o regg., è trasferito al 51.o reggimento — Palermo Carlo, sottotenente nell'89.o regg., è trasferito al 20.o regg. — Tedeschi Cesare, sottotenente nel 34.o regg., è trasferito al 27.o regg. — Carlo Giovanni, sottotenente nell'89.o regg., è trasferito al 19.o regg. — Villasanta Salvatore, sottotenente nel 42.o regg., è trasferito al 58.o regg. — Costino Angelo, sottotenente nel 28.o regg., è trasferito al 33.o regg. — Maggio Mario, sottotenente nel 33.o regg., è trasferito al 27.o regg. — Di Leva Federico, sottotenente nel 90.o regg., è trasferito al 20.o regg. — Radogna Francesco, sottotenente nel 58.o regg., è trasferito al 42.o regg. — Tavanti Tito, sottotenente nel 34.o regg., è trasferito al 27.o regg. — Mascari-Tumajoli Attilio, sottotenente nel 53.o regg., è trasferito al 22.o regg. — Zoccali Attilio, sottotenente nel 32.o regg., è trasferito al 22.o regg. — Allocco Camillo, sottotenente nel 73.o regg., è trasferito al 30.o regg. — Fiore Giuseppe, sottotenente nel 27.o regg., è trasferito al 34.o regg. — Salvi Arturo, sottotenente nel 46.o regg., è trasferito al 39.o regg. — Rizzi Achille, sottotenente nel 22.o regg., è trasferito al 1.o granatieri — Bisaggi Alfredo, sottotenente nel 23.o regg., è trasferito al 41.o regg.

ARMA DI CAVALLERIA.

Paliori Cornelio, tenente-colonnello a disposizione del Ministero della guerra, comandato al reggimento cavalleggeri *Umberto I* (23.o), è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda dal 1.o giugno 1905 — D'Alessandro Alfredo, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, è richiamato in servizio e destinato al reggimento lancieri *Vittorio Emanuele* (10.o) — Costa-Reghini Guido, tenente nel reggimento lancieri *Piemonte Reale* (2.o), è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno — Binetti Lonni, maggiore nel reggimento cavalleggeri *Alessandria* (14), comandante il Deposito e relatore, è esonerato dalla detta carica — Dorini Giuseppe, maggiore nel reggimento cavalleggeri *Alessandria*, è nominato comandante il Deposito e relatore — Vannetti Guido, tenente nel reggimento cavalleggeri *Vicenza* (24.o), ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Giobbe, comandante il V Corpo d'armata, è esonerato dalla detta carica di ufficiale d'ordinanza.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Tutti gli ufficiali inferiori d'artiglieria in servizio attivo nell'esercito permanente inscritti nell'*Annuario Militare*, con l'anzianità del maggio 1900, sono ammessi al primo aumento quinquennale dello stipendio dal 1.o giugno 1906.

Gagliani Pasquale, capitano nel 3.o regg. da corsa, è trasferito alla Brigata d'artiglieria da costa in Sardegna — Lazzaroni Andrea, tenente nel 22.o regg. artiglieria da campagna, continua al Magazzino di mobilitazione di Caltanissetta — Valvassori Giovanni, capitano nel 1.o regg. artiglieria da fortezza, è trasferito alla Direzione d'esperienze d'artiglieria. — Vayra Ugo, capitano nel 1.o regg. artiglieria da costa, è trasferito al 1.o regg. artiglieria da fortezza.

ARMA DEL GENIO.

Chenuetti Enrico, capitano presso la Direzione del genio pel servizio della regia marina a Taranto (comandato all'Ufficio del genio militare del predetto Ministero), cessa di essere a disposizione della regia marina e comandato come sopra, ed è trasferito al 3.o regg. genio (specialisti).

Tutti gli ufficiali inferiori dell'Arma del genio in servizio attivo nell'esercito permanente, inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità del maggio 1900, sono ammessi al primo aumento quinquennale dello stipendio dal 1.o giugno 1906.

Carbone Domenico, tenente-colonnello presso la Direzione del genio a Roma, comandato al Comando del Corpo di Stato Maggiore, è collocato a disposizione del Ministero della guerra per le funzioni di capo-ufficio tecnico del riparto operazioni; del Comando del Corpo di Stato Maggiore — Gallo Ottavio, tenente nel 1.o genio (treno), è trasferito al 3.o genio (id.).

PERSONALE DA FORTEZZA.

Origo Cursio, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, a Taranto, è ammesso al secondo aumento quinquennale dello stipendio dal 1.o giugno 1905.

IMPIEGATI CIVILI.

Sampò Giovanni ragioniere principale presso il Polverificio di Fossano, è ammesso all'aumento dello stipendio — Biotto Angelo, capotecnico presso l'Arsenale di costruzione d'artiglieria di Torino, è trasferito alla Direzione di artiglieria di Spezia.

I desiderii delle regioni Adriatiche circa i servizi ferroviari.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22,10:

Premiedati da De Risis si sono riuniti i deputati delle regioni adriatiche e dopo lunga discussione hanno votato il seguente ordine del giorno:

« I sottoscritti, rappresentanti delle regioni meridionali e centrali, constatato che gli interessi del tesoro pubblico non hanno permesso il riscatto delle ferrovie meridionali e ritenuto ancora di dovere assicurare gli interessi delle regioni servite dalla Società meridionale, esprimono il pensiero che il Governo possa e debba assicurare il normale andamento e sviluppo dei trasporti in quelle regioni, adottando provvedimenti opportuni e specialmente: *a)* organizzare sulle linee un servizio di concorrenza mercè il collegamento dei porti dell'Adriatico colle Reti dello Stato e con tutti i tronchi possibili; *b)* assicurare il trasporto dei prodotti e dei passeggeri collo stesso trattamento fatto ai prodotti ed ai viaggiatori delle altre sezioni d'Italia colle Reti dello Stato; *c)* rendere più facile l'utilizzazione della via di mare mercè opportuno riordinamento del servizio marittimo ed una politica portuale più conforme ai nuovi e maggiori bisogni commerciali di quelle regioni; *d)* affrettare mercè accordi la costruzione del doppio binario dalla linea Bologna-Ancona-Foggia-Otranto che è la sola grande via commerciale terrestre del versante adriatico ed ormai incapace ai bisogni del traffico. »

Per una riforma al regolamento della Camera dei deputati.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 19,55:

E' stata presentata alla Camera la seguente mozione: « La Camera afferma la necessità di una riforma al regolamento che disciplini le condizioni sotto le quali si possano revocare le consultazioni dei deputati ed afferma pure la necessità di una riforma in materia di incompatibilità ed ineleggibilità parlamentare allo scopo di impedire gli artifici diretti ad eludere le leggi vigenti. »

La mozione è firmata da quaranta deputati.

La guerra russo-giapponese

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Kuropatkine a Karbin.

Karbin luogo di dadata — Le Russie non acquistò le navi argentine e cilene — Cannotte a Vladivostock — Gli ammiragli comprerebbero l'isola di Sakalina? — Le navi russe in Mongolia — Occupazione di territorio cinese per parte dei russi — Il cotone è contrabbando di guerra?

Parigi, 27, ore 7,40.

Le notizie di Reinlwansky continuano a mancare; non è altrettanto di quelle di Mancuria.

Kuropatkine, secondo i telegrammi ricevuti ieri a Pietroburgo, ha lasciato la sua truppe accantonate a 43 chilometri circa al nord-est di Tieling per recarsi a Karbin, ove si incontrerà col barone Sakaroff, suo ex-capo di stato maggiore.

Il telegramma descrive la magnificenza del treno di Kuropatkine, che l'ex-generalissimo rifiuta ostinatamente di cedere a Linievitch e che fa andare ovunque con lui. Karbin è divenuto un nuovo Mukden con caffè-concerti, teatri e ristoranti. Il soldino, lo champagne vi scorrono a fiotti, e cantatrici e cortigiane vi fanno fortuna. E' evidentemente una ottima preparazione per la prossima battaglia!.....

L'Ammiragliato smentisce formalmente la notizia secondo cui la Bulgaria avrebbe comperati per conto della Russia i sette bastimenti argentini e cileni, di cui si è già tanto parlato; dice che quest'informazione è una fola stupida.

Negli stessi circoli si dice che Rosistvensky naviga attualmente nelle acque dell'Oceano Pacifico.

Si deve quindi attendere qualche mese di nuovo entro otto giorni.

Le ultime notizie ricevute da Vladivostock sono cattive. In mancanza di mezzi di trasporto gli invii di viveri da parte della metropoli hanno considerevolmente diminuito, cosicchè la carestia regna su tutta la costa di Vladivostock, e pescatori e contadini si mettono a rifugiarsi nella città.

La carestia regna anche a Sakaline in seguito alla sospensione di pesca e di altri viveri. Parte della popolazione si cibe di cani cotti. Molte persone muoiono di fame. Identica miseria regna nel Kamtchatka. In alcune provincie dello Amur si soffre la fame. Il lavoro manca. Se la guerra durerà ancora, la carestia sarà generale in tutta la regione.

Il corrispondente del *Petit Parisien* segnala una certa agitazione straordinaria, secondo cui la Russia avrebbe ricevuto dal Governo degli Stati Uniti l'offerta di compera relativa all'isola Sakaline. Il Governo russo, dicono, non cederà l'isola al Giappone se la guerra dovesse continuare ad esergli sfavorevole, accetterebbe, a quanto si dice, tale proposta.

Il corrispondente considera per altro personalmente la cosa come una frottola, aggiungendo ad ogni modo che a Pietroburgo si accetterebbe allegramente quest'eventualità.

I giornali di Pietroburgo pubblicano un telegramma nel quale si sognalano le proteste formulate dal Governo giapponese contro le mene russe in Mongolia.

Risulta da un'inchiesta fatta in proposito dal corrispondente del *Petit Parisien*, che i russi avevano impegnato col Governo cinese negoziati affinchè si addivenisse alla delimitazione esatta della frontiera mongola, a fine di fare scrupolosamente rispettare la neutralità; in realtà per fare allargare di un buon tratto la frontiera stessa.

Il fatto venne ufficialmente smentito il mese scorso dal ministro degli esteri e questa smentita potevasi essere formulata senza troppo azzardare contro la verità, poichè le trattative non incominciare in quel momento. Alle offerte che gli venivano da Pietroburgo, il Governo cinese fece orecchio da mercante; poichè non tardò a comprendere che non veramente volevasi i russi.

Il Governo russi insistette per ottenere una risposta e aggiunse che ove si dovesse tardare, si considerava come autorizzato ad agire liberamente.

Il Governo del Celeste Impero contenne a chiarire e comunicò le Note russe al Governo giapponese, il quale si affrettò a presentare una protesta in regola. Ma frattanto i russi avevano agito e avevano riportata la frontiera mongolica di trenta chilometri verso l'ovest, formando così un vasto terreno attiguo per le manovre a tutta l'ala destra, la quale prima si trovava molto alla stretta.

frutta, insegnandoli per l'estensione di sette chilometri, danneggiò il telegrafo, fece alcuni prigionieri e rese inservibili un centinaio di cavalli. Ritornò presso il grosso dell'esercito disperdendo le bande dei kunguri che trovò sulla strada, e facendo 234 prigionieri, di cui cinque ufficiali. »

I giapponesi rinnovano le loro truppe.
Gli effetti delle piogge.

Parigi, 27, ore 16.

Il *Journal* ha da Gachulino: « Ricognizioni russe segnalano che i giapponesi continuano a fortificare le loro posizioni su tutta la linea e portano truppe fresche per sostituire quelle che hanno già subito le fatiche della campagna di Mancuria. E' probabile che la situazione non cambi prima che un cambiamento di temperatura si verifichi, perchè il suolo è fangoso a molta profondità, ed ogni movimento dell'artiglieria è impossibile. Sulla frontiera di Mongolia gli esploratori russi attraversano senza tregua i kunguri. Il principe Vladimiro Bristow ha catturato il fratello del più importante capo di questi banditi. »

La flotta russa naviga verso Vladivostock
Londra, 27, ore 7.

Lo *Standard* ha da Tokio: « Si crede che la parte combattente della flotta russa si dirige attualmente a Vladivostock, ma per lo stretto di Tongarou, ma per lo stretto di Soya, e che il fatto di avere lasciato degli incrociatori sul littorale giapponese è una astuzia di guerra per distogliere l'attenzione della flotta giapponese. »

Lo *Standard* ha da Sciangai: « Diciassette navi della flotta del Baltico hanno fatto del carbone al largo delle isole Saddle ieri sera, e sono partite oggi nella direzione del nord. Questa notizia è confermata. Il taotai di Sciangai ha consegnato oggi al Consolato di Russia una protesta contro la presenza di navi russe a Woosun, e chiesto la loro partenza nelle 24 ore. »

Il combattimento è impegnato fra Togo e Roiestvensky?
Tokio, 27.

Corre voce che si sia impegnato un combattimento tra le flotte di Togo e Roiestvensky nello stretto di Corea.

La squadra di Roiestvensky si trova al largo di Tsuhima.

Secondo notizie recate da navi carboniere, ritornate senza carico, la flotta di Roiestvensky giunse il 24 al largo di Sciangai e continuò la rotta in direzione dello stretto di Corea.

In seguito ad un incidente occorso al *dock* galleggiante incaricato di rimettere a galla il *Sully*, l'opera per rimetterlo a galla ritarderà parecchie settimane. Si spera che il *Sully* continuerà a restistere in mare.

Londra, 27, ore 18.

Mandano da Ce-fu: La partenza dei vapori appartenenti a Società giapponesi è ritardata in seguito ai movimenti dei due incrociatori russi che si dirigono da Woosug verso il nord.

Rojestvensky guarito.
Pietroburgo, 27, ore 2.

La *Rous* pubblica informazioni provenienti da un medico che curò Roiestvensky, dalle quali risulta che Roiestvensky sarebbe completamente guarito dal suo principio di affezioni alle reni. Le lettere ricevute da Roiestvensky questa settimana dimostrano che l'ammiraglio non soffre di esaurimento nervoso, ma risente soltanto una stanchezza comprensibile, avendo compiuto valorosamente una missione difficile e i suoi doveri di capo della squadra. Lettere di un testimonio oculare confermano le informazioni.

Quando partirà la quarta squadra.
Pietroburgo, 27, ore 8.5.

L'ammiraglio Birilev, interrivistato a Mosca, ha affermato che la quarta squadra sarà pronta il 14 giugno e partirà qualche giorno dopo.

Nelle acque cinesi.
Hong-Kong, 27.

Un vapore proveniente da Tschifoo vide, il 24 maggio, di buon'ora, la flotta russa, comprendente 45 corazzate, incrociatori e controtorpediniere, con una nave ospedale, dei carboniere e dei rimorchiatori. La flotta si rimise in marcia verso il nord.

Il navo Sciangai-Ce-fu, quantunque intercettato, non fu tagliato, ma probabilmente deviarono accidentalmente da qualche battello. L'altra parte del cavo Ce-fu-Kinotcheu, essendo interrotta, non esiste finora nessuna comunicazione telegrafica fra Ce-fu e Sciangai.

Le perizie mediche
concludono per la sanità di mente di Luisa di Coburgo.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 0,20:

L'*Echo de Paris* pubblica stamane il rapporto medico-legale sulla principessa Luisa di Coburgo; è firmato dal dott. Magnaud, membro dell'Accademia di medicina e medico del Manicomio di Sant'Anna a Parigi, e dal dottor Deblenne, medico dello stesso Manicomio.

Essi si riferisce a questi due punti:

1° Sua Altezza Reale è attualmente sana di mente e capace di amministrare da se stessa i suoi affari?

2° Eventualmente nel caso che queste risultato non potrebbe essere pronunciato, la Sua Altezza bisogno del soggiorno in uno stabilimento chiuso?

I periti cominciano affermando come non abbiano ad occuparsi dei fatti trascorsi se non in quanto possano dilucidare il presente.

Ricordano: 1° la febbre tifoidea grave, di cui ella è stata colpita, poco dopo il suo matrimonio; 2° la caduta grave sopravvenuta durante un'escursione in montagna nel 1882.

Con tutto ciò però la Principessa ha tutte le apparenze di essere in buona salute tanto fisicamente quanto moralmente.

Alta, di costruzione fisica bella e vigorosa, non ne offre nel sistema cranio-facciale nessun sintomo di degenerazione.

Essa — dice la perizia — si è prestata al nostro esame con grande affabilità ed umore gaio e non ha cessato di mostrare nella sua condotta il tatto più perfetto. I periti espongono gli antecedenti della Principessa, le sue facoltà propriamente dette, le sue qualità morali ed affettive e concludono:

Lo stato cerebrale della Principessa non può essere avvicinato ad alcuna varietà di malattia mentale qualsiasi. La sua costituzione in una casa di salute non potrebbe dunque essere giustificata a nessun titolo. In quanto alla questione di sapere se converrebbe prendere verso la Principessa certe misure protettrici, come quella di toglierle in tutto od in parte l'esercizio dei suoi diritti civili, è questa una questione che si può passare, ma i periti vi rispondono negativamente.

L'amore prepotente d'un marocchino per una inglese.

Ci telegrafano da Tangeri, 27, ore 5:

Il marocchino che minacciò il console inglese, è stato tradotto a Tangeri. Si ignora quale pena gli sarà inflitta.

Il suo matrimonio colla diciottenne inglese fu contratto col rito mussulmano, perchè il Consolato inglese non lo riteneva valido e voleva che il marocchino riavesse la fanciulla. Si dice anzi che la giovane abbia consentito al matrimonio, perchè terrorizzata dal marocchino.

Timori di nuovi più gravi disordini a Varsavia.
La forza situazione si prolunga.

Varsavia, 27, ore 7.

Dei proclami anonimi circolano in città invitando la popolazione ad evitare le strade principali dalle ore 22 alle 2 del mattino. Il servizio speciale dell'incoronazione si farà nella cappella privata del castello invece della cattedrale, come gli anni scorsi. Questo cambiamento di programma deve avere per causa la voce che circola in città che un nuovo attentato sarebbe preparato contro il governatore generale.

La folla che ha saccheggiato le case galiziani ieri era composta quasi esclusivamente di operai e di giovani. Due individui sono stati feriti, uno dei quali mortalmente. Un ladro venne ucciso. Una decina di arresti sono stati operati.

I disordini durarono fino alla sera. Delle pattuglie di cavalleria e fanteria circolano. Delle sentinelle sono poste agli angoli delle strade, nei quartieri del sud e nelle diverse piazze pubbliche. Otto reggimenti e due battaglioni sono giunti. Nelle ambulanze sono state soccorse 19 persone ferite nella via da fischiare.

I giornali deplorano le proporzioni prese dai disordini e si meravigliano che la Polizia sia rimasta inattiva durante due giorni.

Il governatore informa che il ristabilimento dell'ordine in città è affidato all'Autorità militare e che tutti fautori di disordini saranno deferiti ai Tribunali.

Varsavia, 27, ore 11.

Un proclama del governatore ordina alle truppe di ristabilire l'ordine e di usare le armi senza esitazione. Delle pattuglie percorrono la città. Il partito socialista pubblica un manifesto dichiarante che continuerà la lotta contro il Governo.

L'arresto dell'assassino del governatore di Baku
Pietroburgo, 27, ore 7.

L'assassino del governatore di Baku è stato arrestato in una officina. I disordini continuano a Nakhitchevan. Gli armeni ed i tartari impiegati nella costruzione della ferrovia hanno abbandonato il lavoro.

La preparazione della Costituzione russa.
Mosca, 27, ore 14.

Una cinquantina di delegati assistettero alla prima seduta dell'Unione centrale, formata dai partiti liberali russi per coordinare i propri sforzi in vista dell'affrancamento politico della Russia su basi democratiche. L'assemblea protestò contro il carattere antiliberale di diversi atti, misure ovvero leggi recenti. Il credito necessario a concedere i locali del palazzo municipale domani per le deliberazioni.

Corre persistente la voce che in occasione dell'anniversario dell'incoronazione, domani vi saranno delle dimostrazioni operaie.

I violenti attacchi contro Alfonso XIII a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 6,50:

Il prof. Hervé, che, come si sa, si è fatto il promotore di una dimostrazione contro il Re di Spagna, presedeva ieri una riunione, a cui assistevano 900 uditori. Dopo aver esposte le sue teorie, Hervé ha violentemente attaccato Alfonso XIII; successivamente presero la parola la cittadina Potit, l'oratore spagnuolo Almarcda, un certo Renudel, e, in fine, l'anarchico Libertad.

Un ordine del giorno violentissimo, con cui si consigliava di fischiare il Re di Spagna al momento del suo ricevimento per la prossima venuta a Parigi, è stato infine votato.

L'assemblea si sciolse fra grida di *Viva l'anarchia! Abbasso l'esercito!*, ecc. Un gruppo della Lega dei patrioti attendeva a dimostranti all'uscita per effettuare una controdimostrazione.

La Polizia intervenne e disperse i dimostranti e i controdimostranti. I patrioti si radunarono novamente in piazza San Michele, per recarsi sui *boulevards*. Furono fermati di fronte alla Prefettura di polizia da poliziotti e funzionari, che li dispersero di nuovo. Alcuni arresti furono operati per rifiuto di circolare; ma gli arrestati furono quasi subito rilasciati.

L'Opposizione ungherese contro il minacciato aggiornamento della Camera

Ci telegrafano da Budapest, 27, ore 8:

Il Comitato dirigente l'opposizione coalizzata tenne iersera seduta. Kossuth rilevò l'insuccesso della missione. Andrassy riferì le voci correnti circa la nomina di un Ministero per la gestione degli affari e l'aggiornamento della Camera.

Appony propose di protestare nella seduta di domani contro tali provvedimenti, qualificandoli illegali.

Andrassy dichiarò che la nomina del Gabinetto è un diritto legale del Re, ma si potrebbe protestare contro l'aggiornamento della Camera, che sarebbe una violazione della Costituzione.

Dopo lunga discussione il Comitato decise di presentare domani alla Camera la proposta di invitare a votare petizioni incoraggianti la Camera a perseverare nella difesa della Costituzione.

***

Ci telegrafano da Budapest, 27, ore 21:

Alla Camera dei deputati si discute la mozione del Comitato delle Opposizioni coalizzate, relativa alla difesa della Costituzione. Gli oratori dei partiti coalizzati dell'Opposizione esprimono la convinzione che la nazione intera saprà fare il suo dovere di fronte al Governo anticostituzionale, ma esprimono fiducia che l'Imperatore d'Austria, che è pure Re d'Ungheria, risolverà all'ultima ora la crisi in modo costituzionale.

La Turchia per domare la ribellione in Siria
Ci telegrafano da Vienna, 27, ore 8,45:

Secondo il corrispondente della *Zeit* a Costantinopoli, la Porta decise, in causa della ribellione che si è manifestata in Siria, di mobilizzare 100,000 uomini. Le navi destinate a trasportarli sarebbero state comperate in Inghilterra per la somma di due milioni e 125 mila franchi.

Gli arabi di Damasco e di altri porti della Siria si sono rivolti contro il Sultano e minacciano di trucidare i cristiani. Le truppe turche manifestano una tendenza a far causa comune coi ribelli.

Un viaggio del Principe ereditario di Svezia e Norvegia.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 8,30:

Mandano da Copenaghen che il Principe reale di Svezia e Norvegia, dopo la sua visita a Berlino per il matrimonio del Kronprinz, si recherà a Londra e a Parigi. Il Principe sarà accompagnato da un segretario ed avrà colloqui coi principali ministri delle due capitali suddette a proposito del conflitto tra la Svezia e la Norvegia. Cercherebbe soprattutto di sondare l'opinione dei diversi paesi circa il servizio consolare dipendente, reclamato dalla Norvegia.

Una città messicana distrutta da un terremoto.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 8:

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio dal Messico dicente che la città di Tamaconis è stata distrutta quasi interamente da un terremoto. Larghi crepacci, dai quali escono nubi di vapori, solcano il suolo.

Il mercato del grano — Le cause del rialzo

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22:

Nella passata ottimana i prezzi del frumento nei principali mercati esteri continuano a rialzare, causa le quantità in mare non sufficienti a sopperire ai bisogni dei paesi importatori.

Secondo l'*Evening Cars Trade Lists*, i fiumi di quali paesi dal 1.o maggio al 31 luglio di quest'anno sarebbero i seguenti: *Quarters* 526,000 Inghilterra; 56,000 Francia, Germania, Belgio, Olanda; 350,000 Italia, Spagna, Portogallo; 175,000 diversi; totale 1,250,000. (Il *quarter* vale Et. 2).

Circa l'andamento dei seminati a grano nei principali paesi produttori, le condizioni meteoriche continuano ad essere abbastanza favorevoli. Solo in Russia si lamenta nelle plaghe meridionali una siccità troppo prolungata, ma già il raccolto dei cereali d'inverno promette bene.

In Italia si rispecchia la situazione dei mercati esteri per la evidenza ordinaria ed il rialzo dei prezzi, con oscillazioni tra 25 e 28 lire il quintale.

L'esito delle speculazioni sui grani a Chicago.

Ci telegrafano da Chicago, 26, ore 24:

I grani di maggio hanno ribassato nuovamente. Ciò ha dimostrato che il nuovo tentativo di accaparramento è fallito definitivamente. Il grande aumento della quantità di grano sul mercato è stato la causa principale della battaglia dei prezzi. Inoltre gli speculatori al rialzo hanno provato qualche scoraggiamento per il ritiro di 125,000 bushels di grano consegnati nei depositi pubblici. Dopo essere ribassato fino a 55 1/4 i prezzi si sono rialzati inchiusura a 58.

La partenza pel Montenegro della principessa Xenia.

Ci telegrafano da Bari, 27, ore 20,30:

La principessa Xenia del Montenegro è giunta ieri sera da Roma. Stamane ha visitato la Basilica di San Nicola, la Scuola d'arte e mestieri, la stazione radiotelegrafica, donde ha spedito un dispaccio al Montenegro e a Roma. Dopo si recò a colazione e nelle ore pomeridiane girò la città in vettura, visitando il politeama Petruzzelli ed il Circolo Unione. Alle ore 20, a bordo del piroscafo *Galatea*, è partita pel Montenegro.

L'inquietante attività del Vesuvio.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 9,15:

Il Vesuvio aumentò la sua attività. I suoi boati che, fino ad ieri, si udivano soltanto nelle ore alte della notte e dagli abitanti dei Comuni circostanti, stanotte si resero molto più sensibili. Il lancio dei materiali ignei raggiunse il trecento metri. I proiettili di fuoco cadendo coprono la superficie del cono. Si prevede la sprofondamento del cono attualmente formatosi da vari mesi.

***

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 21,15:

L'eruzione del Vesuvio aumentò sensibilmente dal pomeriggio. Le esplosioni divennero più frequenti ed i boati più impetuosi. Verso le ore 16 dal cono terminale cominciò a scendere un fiotto di lava più abbondante del solito, dirigendosi verso la stazione superiore della Funicolare e l'orto del Cavallo. Nella popolazione dei Comuni sottostanti regna seria preoccupazione. Stanno molti abitanti di quei Comuni osservano, spaventati, che la grande quantità di denso fumo emesso insieme alla lava impedirà che si scorgano Napoli.

Una truffa di 400 mila lire.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 20,35:

La contessa Lucia Cipriani aveva come suo segretario un tal Alfredo Ciaramella, nel quale aveva completa fiducia. Il Ciaramella era succeduto nell'impiego al proprio padre, persona rispettabilissima e probissima, che aveva davvero meritata la stima della gentildonna pel modo con cui ne aveva amministrato il patrimonio.

La contessa, che è ricchissima, investiva molti dei suoi capitali in titoli al lotore del Debito pubblico, e affidava per tale operazione il denaro al giovane segretario. Questi, però, puntualmente la truffava con un sistema di un'audacia incredibile. Invece di comperare cartelle da 1000 lire, il Ciaramella le comperava da mille e poi alterava la cifra in modo da portarla a 1000 lire, non si conosce ancora in qual modo.

Il giuoco evidentemente durava da un pezzo, perchè mai la contessa Cipriani aveva avuto occasione di adoperare quei titoli. Ultimamente, però, ella desiderò di cambiare i valori da titoli al portatore e ditoli intestati; ma senza avere, beninteso, il più lontano sospetto sul suo segretario, tanto, anzi, che lo pregò di accompagnarla all'Ufficio del Debito pubblico per compiere l'operazione. Naturalmente il Ciaramella accampò mille difficoltà, e cercò di rimandare l'operazione, finchè la contessa, secondosi ostinato a comparire, disse al segretario che se anche non voleva accompagnarla oggi, sarebbe andata da sola all'Ufficio del Debito pubblico.

Appena ebbe espressa questa decisione, il Ciaramella si smarrì. La contessa, nulla sospettando ancora, si recò oggi all'Ufficio del Debito pubblico e presentò i titoli all'impiegato, il quale subito scoprì l'attenzione, e ne avvertì tosto il questore, il quale inviò i funzionari ad interrogare la contessa.

Così fu scoperta la truffa audace. La contessa Cipriani ne ha un danno di 400,000 lire! Inutile dire che il segretario è scomparso, e non se ne ha traccia. Sinora la sua cattura fu perquisita dagli agenti.

Una guardia di Polizia impazzita che spara sui compagni.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 20:

Oggi, verso le ore 16, nella caserma delle guardie di pubblica sicurezza, in via Mariano Dorati, l'agente Michele Mazzeri, ritenendosi perseguitato dai compagni e dai superiori, in un momento di assenza marziale, armatosi di un moschetto, cominciò a sparare contro i compagni, i quali si salvarono, mentre il Mazzeri si asserragliava nella camerata chiudendo le porte.

Quindi, fattosi alla finestra, vedendo adunata gran folla per le detonazioni, continuò ad esplodere altri colpi in aria. Non contento, precipitò nella strada alcuni mobili della camerata. Venne dispiegato un cordone di agenti ai due capi della strada, mentre si cercava di impadronirsi della guardia impazzita.

Dopo circa un'ora che il Mazzeri si era asserragliato, una guardia irruppe nella camerata, si slanciò sul Mazzeri, e, aiutato da altri compagni, riuscì a disarmarlo e a ridurlo all'impotenza.

Il Mazzeri è siciliano.

I camorristi condannati per grida sovversive.

Ci telegrafano da Mantova, 27, ore 21:

Oggi, alla Pretura del primo Mandamento, sono stati condannati cinque camorristi, arrestati ieri sotto l'imputazione di aver emesso grida sovversive. I camorristi furono condannati tutti a quindici giorni d'arresto, applicandosi la condanna condizionale.

Un contadino omicida.

Ci telegrafano da Velletri, 27, ore 21,55:

Il contadino Carsili per ragioni d'interesse uccideva la vecchia Giorgi, feriva la nuora e quindi si costituiva.

Anarchici spagnoli arrestati a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 22:

Sono stati arrestati quattro anarchici spagnuoli. Essi non hanno mezzi. I quattro sono anarchici militanti ed appartengono al gruppo di Barcellona. Non si trovò presso di essi nessun esplosivo, ma numerosi scritti rivoluzionari, opuscoli, giornali e ritratti di Chavrio. Gli anarchici arrestati spagnuoli.

La condanna di un anarchico russo

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 14,10:

Il *Daily Telegraph* ha da New York, che Gessler, russo, che sbarcò nel 1903 da bordo dell'*Umbria* con una macchina infernale, è stato condannato a quattro anni di carcere.

PROCESSO MURRI E COMPLICI

Le lettere che si son date per lette.

Le lettere della madre Giannina Murri e di Secchi.

Con un incidente procedurale terminava quella che si suole dire la parte attiva dell'istruttoria orale e che veramente fu la grande fase preparatoria alla ampia discussione che della causa faranno le Parti. Nè in niuna causa mai più abbondante fu il materiale, più minuzione le ricerche e le indagini e copiosi i risultati, più ampio il campo. L'incidente procedurale di chiusura portò nuova messe di dati, di apprezzamenti, nuovi tesori di psicologia (e questa psicologia in questa causa si fece!), poichè le Parti furono autorizzate di servirsi nella discussione di gran numero di lettere che finora un riserbo severo lasciato, come inavvertite, nelle pagine gialle dei cento volumi d'istruttoria e nel ventre profondo e non del tutto esplorato della causa N. 4.

E la domanda di tale autorizzazione si limitò da prima ad un piccolo passo di queste lettere, lungheggianti un episodio ormai molto lontano del delitto e il primissimo amore di Secchi con Linda », ma l'*appetit vient en mangeant*, e alcune delle Parti dimandarono che numerose delle lettere di casa Murri potessero godere il privilegio dell'inviolabilità e potessero salvarsi, come disse con ardita frase l'avv. Palberti: dal saccheggio della fantasia dei diversi oratori.

Intimi sentimenti famigliari e famigliari affetti, di casa Murri verranno così passati al vaglio della critica e della pubblicità, acuta osservazione delle Parti. E poichè nelle varie arringhe, qua e là forse gli oratori si soffermeranno su brani di queste lettere, e intavoleranno discussioni sull'intimo significato di frasi, cercando negli scritti di ricostruire la storia delle anime, non sarà inopportuno che i lettori conoscano di queste lettere, date d'attendo tutto per lette, le principali perchè documenti illustrativi di episodi di causa, e di assunti di accusa, o di affermazioni di difesa.

E poichè provocheranno l'incidente quelle lettere che tra i Murri e il dottor Secchi furono scambiate, quando l'acuto intuito della madre Giannina scoperse l'idillio tra Linda e Secchi, e questi fu allontanato, riporteremo prima alcune di esse.

Prof. Pellacani, perito.

In questo episodio, che è il prologo quasi del grande dramma di poi, la parte principale è assunta da Giannina Murri, e sebbene il professore Augusto scriva egli pel primo, siccome si conviene al padre di famiglie in simili fastidiosi frangenti, pure Giannina è quella che dimostra la maggiore energia, che ad un dato punto diventa inesorabile.

E quando Secchi, intuendo la disgraziata sua posizione ormai nella famiglia Murri, diserta, Giannina gli scrive:

« *Gentilissimo signor Secchi*,

« Sarebbe troppo contrario al mio carattere franco se con lei non dicessi che attendendo dal frequentarci lei ha dimostrato di comprendere perfettamente lo stato doloroso in cui ci troviamo.

« E' inutile che le dica di più, ma non le potete accomodarmi al silenzio assoluto, perchè questo mi ripugna.

« E poi io le anche voluto ringraziarla di avere indovinato il nostro desiderio.

« Stia bene.

« *Suo aff.ma dev.ma* GIANNINA MURRI. »

E Secchi risponde, al professor Augusto, con una lunga lettera umile, preoccupata di spiegare *la sua condotta*, nella quale non si che rimproverarsi di non corretto ed esatto sia verso la fanciulla, sia verso la famiglia.

Il prof. Augusto gli aveva ricordati molte piccoli episodi di sospetti. Egli li spiega; ma ne scusa. . . . . .

. . . . . .

« Il fiore lo diedi in presenza della madre un giorno che Linda venne colla mamma a prendere a casa mia gli studi preliminari, per regolarmi poi la seguente, le tende, ecc., e in epoca in cui l'opera di sistemazione non era già cominciata.

. . . . . .

« Io mi accorsi di una simpatia di Linda un giorno, in cui la vuppi con Linda, da uno sguardo che mi lanciò mentre dalla camera da pranzo, dove eravamo tutti; e chi sa quello che volle dire nel suo cuore di buona e intelligente a me che soffrivo! Baldi che sono oggi più di cinque anni. (E' vero che io non sognava mi ha sempre preso per un sacco di malizia e di furberia, ma io interpreto da ingenuo e ne feci il calcolo che ne fecero quando le ore antiquities).

« Il sentimento che Linda ebbe per me lo vidi tutte le volte che non si mentire, specialmente ai miei occhi, che sanno leggere, e perchè il rimorso che provianno a vedersi parzi tutt'altro che adatto a attenere quello che vogliono ottenere tanto lei quanto la sua signora. . . .

. . . . . .

« Per mezzo dell'amica di Linda alla potrà sapere da Linda stessa da quanto tempo la mamma se ne era accorta; io ho ammesso nella mia testa che la sua signora gliela avesse partito fino dai primi sospetti; perciò ho creduto che gli pare ne sapesse. »

Ma la madre interviene nella discussione e scrive:

Caro Signor Secchi,

« Augusto, ieri, mentre io ero in Aurora, risponde alla sua lettera e dimo la sua opinione da ottimo uomo, in buona fede, come è.

« Io che sono meno buona e diffidente, mi permetto di dirle la mia.

« Non posso sopportare che ella, avvertitamente anzi è, non si fosse avveduta della simpatia che era nata per lei.

« E se se ne era avveduto, perchè non dirmelo? Ma da alcune confidenze da me ricevute, *alla invece nascerimenta corrispondeva*.

« Se ciò fosse accaduto con altra persona, io non ci avrei punto osso, ma quanto l'amicizia che passava tra noi e lei, io ci ho fatto molto, ma molto osso.

« Non ci ho veduta quella schiettezza che io pretendo dagli amici, perchè l'amicizia io la sento in un modo indescrivibile. Sarà troppo pretendere il mio, sarà una stoltia, ma tuttavia educherò mio figlio a questi doveri.

« Lo sono per molte ragioni molto addolorata di questo fatto, ma l'amicizia che sono anche più addolorata per la buona fede che ebbi, la quale non mi lece badare quanto era mio dovere.

« Stia bene.

« *Suo aff.ma* GIANNINA MURRI. »

Ma Secchi, alle severità di giudizio di Giannina Murri, risponde ancora rispettosamente; una lettera dove però l'accusa troverà una frase di cui gli fece grande carico.

« Lo avrei chiesto volentieri un abboccamento se avessi avuto un poco di speranza di farle modificare anche di un poco il concetto che ella si è fatto di me. Ma io so disgraziatamente quanto ella è tenace nei suoi propositi e come io sia irremissibilmente condannato.

« Me ne dolo moltissimo per me e un poco anche per lei. E' verissimo che io mi era accorto da molto tempo della simpatia dell'ottima sua Linda; ma chi non se ne era accorto? Di cui intendeva parlare ella, di grazia, una cara, forse tre anni *anus*, che lamentava di non avere avuto pirittosto altri dieci mesi che una femmina, perchè questo sentimento d'insofferenza di persone antipatiche?

« Le ragioni di questa simpatia di Linda?

« Non nella mia bella faccia certamente, ma nella sua età, nel suo cuore d'oro, negli elogi uditi dalla bocca del suo papà, nella mia frequenza in casa, e un tantino anche nelle mie disgrazie in amore e nelle mia avventurosa e sfortunata vita che la sua buona mamma trovava sempre modo di rilevare, perchè facesse più che mai impressione. Corrispondevo a questa simpatia? Con tutto il cuore. Io amo tutto quanto sa intorno il suo Augusto e i suoi figli più che suoi, nei quali vedo ripetersi le eccelse qualità d'animo e di ingegno che egli ha. La mia simpatia è tale che se domani la sua Linda prendesse un marito che la rendesse infelice, io morirei capace di pigliarlo pel collo e strozzarlo! Perchè la so un angelo e la desidero felice; se io la vedrò domani divenire una buona moglie e una buona madre, come la signora Giannina, io la vorrò più bene che mai. Ma il mio affetto non mi ha mai fatto dimenticare i miei doveri di capitolata e di amicizia, di devozione, di gratitudine a tutti loro.

« Due volte soltanto ho parlato da solo con Linda e indirettamente di queste cose, ma per dirle che deve volermi bene come a uno zio, perchè la mia età non mi permetteva di dire come ad un fratello.

« Ma io non ho mai pensato che potesse esserci qualche cosa di più di una simpatia affettuosa, candida come la sua anima.

« Cominciai a diradare le mie visite in casa loro (con quanto dolore lo so solo io), quando in clinica sentii una sera una infermiera a dire che io facevo la corte a Linda, e che io venivo invobe fuscato, a turbare i suoi sonni materni.

« Si accorti, del resto, che anche nella mia presente avventura non è venuto meno il mio affetto e baciarei ugualmente la mano che ha scritte una lettera risentita e dolente, ma da cui ho ricevuto tanti, tanti e si grandi benefici. »

E Giannina ribatte:

« *Caro signor Secchi*,

« Posso assicurarla che se io tre anni fa dissi a lei quella parola, la dissi incidentalmente, perchè da da quando nacquero i miei bimbi desiderava i maschi e non la femmine per la mia ragione che le avevo fino in mente che per educare attivamente una femmina ci volesse un'enorme fatica e vi era il doppio della responsabilità.

« Questo fantasma mi crebbe quando seppi quello che mi aveva svelato il velame la ragazza buona come è.

« Posso assicurarla che della simpatia me ne sono avveduta poco tempo fa.

« Augusto non volle mai persuaderesse, credendo che si trattasse della benevolenza comune.

« Se fossimo stati certi glielo avremmo parlato noi. Se fosse stato vero che me ne fossi avveduta prima, io certamente per chiunque mia sarei stata capace di furie da mettere col tenerla spesso a di lei contatto e condurla perfino a casa mia. La prego di scioglierci questo quesito:

« Se a lei ja contro ingenuità sembrava condiscendenza, perchè non direi la cosa apertamente?

« Che cosa poteva succedermi?

Dott. F. Cavazzi.

« Se l'amava realmente per riflesso del padre, non avrebbe fatto che rispettare una buona maggiore alla giovinetta ed a me. Noi con quel fatto non avremmo che maggiormente apprezzato la bontà dell'animo suo.

« Solo alle parole dettate dall'informare alla coscienza a dirigere le virtù; e perchè non lo fece prima?

« E perchè una sera, l'estate scorsa a Rimini, quando io, per ragioni di salute, dovetti andarmene a letto, ella, quantunque sapesse le simpatie, ecc., ecc., si trattenne a solo con lei?

« Non può figurarsi quale che soffrii dopo questo fatto. La saluto.

« *Suo aff.mo* G. MURRI. »

E Secchi incomincia a impensierirsi:

« Di certi giudizi a mio carico venuti per fenesti nel suo carteggio, non certo per generosa spontanea, non io, ma la sua coscienza dovrebbe rimproverarla. Io non voglio alleggerirmi a Colonia, tanto meno con lei, che della mia vita conosce tutto, o almeno certamente quello che di poco lodevole ho commesso. Ella parrebbe dove supore che la mia intelligenza, da lei conosciuta, non fosse una o due volte a dentro di chiaroveggenza, non fosse una o due volte a dentro di mistrugi. Ora, per quanto amato, e da molti, io non posso credere che ella confondesse il mio affetto per lei con quello di altri, che pure, a modo loro, le vogliono bene; e con tutte queste premesse, meno che mai capisco che ella mi rimanga e mi creda capace di venire in casa sua a sedurre moralmente sua figlia. »

E poi domanda che avrebbe potuto dire ai genitori di Linda del piccolo idillio, s'era fatto di veghi sentimenti indebiti, di piccoli episodi innocenti:

« Oggi ora una stretta di cuore un po' cattiva, dopo avere sentito parlare così a tavola di un argomento che la toccava; domani era un fiore che mi avrebbe donato; altra volta era un rimprovero per avere mancato alla visita quotidiana, ed altre cosucce simili, delicate, gentili, che avevano valore nel loro complesso e avrebbero forse fatto ridere riportate. Linda promette tanto di sè che io le voglio un gran bene, e, creda pure, non tutto per riflesso del padre; ma non ho mai detto nè mostrato la più lieve differenza nel mio affetto fra lei e Nino, e protesto che a loro genitori parlare con lei di queste cose.

« Ma parlarne da galantuomo quale modo ancora di essere; e ciò feci precisamente quella sera a Rimini, che ella tanto mi rimproverò. Ero venuto per chiedere un favore al professore e in ora un po' incolta, erudo verso le 20,30. Egli era andato ad accompagnare il prof. Rocco a Ferrara. Ella era sulla soglia con stanza con Nino e non trovai che Linda e Maria, che pure poco dopo si assentò. Volli ritirarmi subito, ma Linda mi pregò, e con calore, di restare. Io la compiacqui, ma, lo giuro, solo perchè a mio credere non poteva mancare che Linda nella sua santa ingenuità non avrebbe di farmi capire se non di aprire il cuore dell'animo suo.

Io, sbarro di me stesso, avrei colto questa occasione per darle consigli, come ho detto più sopra, da galantuomo. Il momento non si fece aspettare. Cinque minuti dopo Linda parlava del bene che io voleva e loro e, con più calore, di quello che loro volevano a me; io non la lasciai andare più oltre e le dissi franco che credevo che me ne volessero, ma credevo che lei in particolare ne ne volesse un po' troppo; e ciò solo per molto buon cuore, che io le ne era grato, ma che doveva amarmi come un fratello, ecc., ecc. »

E finisce col dire:

« Questo si disse, e cose simili che ora non saprei ricordare, ma null'altro di diverso. Ella non presterà certamente fede alle mie parole; ma, non ne dubito, crederà a Linda; la interroghi e la sua stima almeno su questo cederà. Concluderò questa mia, che doveva essere corta, augurando che tutti coloro che frequenteranno la loro casa, nell'accostarsi a Linda, abbiano quei sentimenti di rispetto e di stima, quel culto che avevo io. »

Secchi era stato buon profeta: non fu creduto. La porta di casa Murri rimase chiusa dinanzi a lui, la mente di Giannina alle sue ragioni. Giannina, anzi, prese la figlia lo dipinge in modo che questa quando lo riavvicinerà, dovrà confessargli che la mamma aveva esagerato in pessimo al suo riguardo. E così divennero così i rapporti tra Secchi e il professor Murri e la sua famiglia, mentre prima la loro relazione spingeva il Secchi stesso a scrivere al professore:

« Dirle che io la ringrazio, è dirle troppo poco. Io la desidero che la sua vita e quella dei suoi cari siano piene di gioie inalbatti, sante, come quella che mi ha fatto provare colla sua lettera e di cui sono ancora tutto intenerito.

« Mi voglia dunque bene, e si ricordi che il mio affetto e la mia vita sono tutti per lei, e mi adoperi in qualunque circostanza. »

(Continua).

Il processo Modugno
alle Assise di Perugia.

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale).

Perugia, 27, ore 19.5.

Udienza antimeridiana.

Si apre l'udienza alle ore 9.

Viene chiamato *Mannocchi Giuseppe*, tenente medico. Egli conobbe il Modugno in Cina. Fu medico del riparto genio, a Pechino. Il teste ebbe ottima impressione di Modugno, come ufficiale. Nessun soldato gli fece lamentele, nè fu impedito di sottoporsi alla visita dal Modugno. Questi non serviziava soldati, nè sentì mai che gli si attribuissero rapine.

TESTI RICHIAMATI.

Si richiama il colonnello *Garioni*. Questi, colla scorta dei documenti, dice che il 20 ottobre la colonna Agliardi accantonò nel sobborgo di Tiacotien. Lo stesso giorno entrarono in Pao-ting-fu i comandanti dei contingenti cogli Stati Maggiori. Il 21 ottobre il comando viene assunto dal colonnello Sambuy, che assume anche il servizio di polizia. Salsa venne destinato alla Commissione d'inchiesta sui massacri dei cristiani. Il 22 ottobre le truppe entrano in Pao-ting-fu. Salsa parte per le tombe imperiali ed è sostituito dal maggiore Agliardi. Il 24 ottobre, di sera, si è saputo che il tenente Amoroso era caduto in un'imboscata. Due compagnie di bersaglieri ed un riparto del genio è inviato in suo soccorso. Modugno partecipava alla spedizione. Il 25 ottobre, di notte, le truppe riposano a Yuanamen. Il 26 ottobre le truppe rientrano a Pao-ting-fu..

Il 27 ottobre gli abitanti di Pao-ting-fu regalarono 10,000 once d'argento agli italiani per gratitudine. Le once furono versate al Governo.

Il 29 ottobre, la colonna italo-tedesca, agli ordini del colonnello Garioni parte da Pao-ting-fu. Il teste depone sulle diverse tappe fatte verso Pechino. La notte del 2 novembre avvenne un assalto a Funansien, dove le truppe rimasero tutto il 3. Il 5 novembre la colonna entra a Pechino.

La *parte Civile* domanda che si richiami il furiere Cantoni.

La *Difesa* non vorrebbe.

Il *presidente* dice di aver richiamato il Cantoni per martedì, valendosi dei suoi poteri.

SESSO DA GIUOCO.

Si chiama *Bartolini Nazzareno*, professore di francese. Il teste fu in Cina come

Il fatto si è che a Pechino Modugno vendette molta roba; anzi egli stesso fu a prendere 25,000 lire, che Modugno incassò da un cinese per degli oggetti venduttigli. Sa che il tenente comperava, rivendendo gli oggetti ai cinesi. Dice che la diceria della famosa violenza che sarebbe stata consumata nella casa dei Cocomeri è falsa. Nella casa dei Cocomeri si trovavano quattro ragazze, le quali non furono toccate, ma allontanate dal teste per ordine del tenente.

Modugno dava qualche pugno, ma voleva bene ai soldati; li curava molto e faceva di tutto per favorirli. Esigeva però che i soldati lavorassero.

Michele Miranda fu soldato in Cina con Modugno. Rimase sempre sotto di lui e non ebbe mai punizione ingiusta. Non sentì mai nessuno lamentarsi di Modugno, e tutto quanto dissero i soldati testi d'accusa, non gli risulta vero. Il teste dice che egli non fece mai compre e vendite in Cina, secondo soldato e non mediatore. Egli non sa altro.

Chiesa Michele fu soldato in Cina; non fu mai punito da Modugno. Il tenente era severo, ma buono. Narra che il Modugno sorvegliava i suoi soldati, ma li faceva lavorare.

L'udienza è rinviata al pomeriggio.

Udienza pomeridiana.

Il *presidente* avverte che, valendosi dei suoi poteri discrezionali, ha chiesto le fotografie di cui parlò ieri il colonnello Garioni, possedute dal generale Mazzitelli.

UN TESTE ACCAPPARRATORE DI TESTI.

Si chiama *Musso Michele*, ex-soldato, che fu anche in Cina. Egli ha fatto tutti i lavori alla Legazione italiana. Non fu mai punito. Quando i soldati erano puniti, lo erano giustamente. Vinello ebbe uno scappellotto perchè non aveva dar conto dei suoi uomini. Dice falsa la storia dei mattoni che Modugno avrebbe tirati ai suoi soldati. Vinello aveva poi un cappello di paglia così grande che non gli fece male lo scappellotto. Non vide mai Modugno scudisciare i suoi soldati.

Il teste, con grande sincerità, narra che ebbe una bellissima pelliccia dopo Pao Ting-Fu, e che la vendette. Modugno era severo, ma giusto. Non sentì mai parlare di razzia. Castoni era il peggiore dei sott'ufficiali. Castoni dava colpe a Modugno di non aver potuto rimpatriare col primo scaglione, mentre la colpa era dei lavori, che non erano finiti. I ranci erano buonissimi. Una volta Vinello perdette persino il moschetto. E' vero che egli andò alla ricerca dei suoi compagni, perchè venissero a smentire le false testimonianze degli accusatori di Modugno. Narra che Nebulone gli disse di aver raccontate bugie sul conto di Modugno, obbligato da due socialisti. Anzi la stessa cosa ripetè al padre di Modugno, andando spontaneamente a Bitonto per dirglielo. Il teste fu anche da Vinello.

Il teste parla molto francamente.

Dice anche che quei viaggi li pagò il padre di Modugno perchè lui non aveva soldi per farli. Egli poi si prestò a quest'opera, certo di servire la causa della verità.

Modugno, molto commosso, gli dice sottovoce: « Bravo, soldato! »

La Corte decide di sentire a Bitonto, mentre si fa il supplenzo, dieci testimoni, che non possono venire a Perugia.

Le perizie incomincieranno il 13 giugno. Saranno prima i periti calligrafici, poi i psichiatri e poi i balistici.

L'udienza è rinviata a martedì.

Il processo "Avvenire d'Italia,,"Resto del Carlino,,

(Per telegrafo alla Stampa)

Bologna, 27, ore 21.

Udienza antimeridiana

LA PROVA NEGATA AL COMM. ZAMORANI.

Al principio dell'udienza antimeridiana l'avv. *Bugnoli*, Pubblico Ministero, replica sull'incidente sollevato ieri circa l'esclusione dei testi a difesa. Poi l'avv. *Pagani-Cesa* detta al cancelliere le conclusioni.

Prende quindi la parola l'avv. *Venturini*, confutando vigorosamente gli argomenti addotti dalla Parte civile. Rifà la storia della polemica, tratteggiando nuovamente la figura dell'Algranati e smontando l'artificio con cui la sua Difesa tende ad escludere la prova. Particolarmente offensa fu l'attacco rivolto ai tre avvocati clericali, che conoscevano di un loro parere la negata facoltà di prova.

Il pubblico segue con simpatia ed attenzione il discorso dell'avv. Venturini, tanto che avendo l'avv. *Caprotti* mormorato qualche frase, molte voci sorgono a protestare: « Non interrompa! »

Il *presidente* esclama: « Chi è che grida *Non interrompa!* C'è qualche concorrente al mio posto! » *(Ilarità)*

Venturini termina con una brillante perorazione, applauditissimo.

Molto pubblico lo attende all'uscita, che ha luogo dopo mezzodì, per applaudirlo ancora. Un gruppo di giovani democratici urla: « Venduti! » Ne nasce un parapiglia e vola qualche legnata. Intervengono le guardie. L'incidente per ora non ha seguito.

Udienza pomeridiana.

Nell'udienza del pomeriggio replicarono l'avv. *Gentiloni*, per Algranati, cui seguì l'avv. *Tassi* per Zamorani.

Il Tribunale si ritirò alle 15,30 e rientrò alle 19, leggendo un'ordinanza colla quale si decide di respingere l'incidente della Difesa su quanto si attiene alla questione morale, il Collegio non credendo ora di portare il suo esame su ciò. L'ordinanza esclude che il pubblicista sia un pubblico ufficiale: e quanto alla concessione della prova mancava nella querela sporta dall'Algranati la dichiarazione esplicita voluta dalla legge « per quanto sia manifesta negli articoli dell'*Avvenire d'Italia* l'intenzione di accordare tale prova ». L'ordinanza ammette però i testi per Zamorani sul suo stato d'animo durante la polemica, potendo ciò avere influenza sul deliberato dei magistrati.

La lettura dell'ordinanza è ascoltata religiosamente. Poi l'avv. Dini fa qualche riserva, mentre l'avv. Caprotti l'accetta. Poi l'udienza è rinviata a lunedì. All'uscita sorge ancora qualche chiasso.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 18,10:

Martedì il presidente del Consiglio ed i ministri della marina e del tesoro interverranno in seno alla *Giunta del bilancio* per fornire spiegazioni intorno al progetto di legge sui crediti per la marina da guerra. La *Capitale* afferma che i ministri saranno in grado di dichiarare che i timori sorti sono ingiustificati e che le richieste del ministro della marina sono legittime dal lato finanziario.

— L'on. Fortis ha conferito con *Morelli-Gualtierotti* e con *Facta*.

— Il Papa oggi ha ricevuto i vescovi di La Plata, Ghilota e San Cristoforo (Canarie).

Leggete in quinta pagina

Le lagrime dell'amore
e
Felicità perduta.

Come sarà inaugurato il Congresso d'agricoltura.

Il programma dei festeggiamenti. L'opinione di un americano.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22:

Alla cerimonia di inaugurazione del Congresso di agricoltura parteciperà domani il ministro di agricoltura, il sindaco di Roma e l'ambasciatore turco, quale decano del Corpo diplomatico per i delegati esteri. Il ministro degli esteri parlerà lunedì all'inaugurazione dei lavori della conferenza a palazzo Corsini.

Il programma dei festeggiamenti è il seguente: 30) pranzo a Corte, offerto dal Re ai delegati; 31) ricevimento alla Consulta dato dal ministro degli esteri; 6 giugno) thè al Palatino, offerto dal presidente del Consiglio; 8) concerto musicale in Campidoglio, offerto dal Municipio di Roma; 10) pranzo in onore dei delegati, offerto dal ministro dell'agricoltura.

A ciascun delegato della Conferenza domattina sarà distribuito un volume di 500 pagine, intitolato « L'iniziativa di S. M. il Re e l'Istituto internazionale di agricoltura: studi e documenti. L'opera contiene l'esposizione dei materiali, di cui potrà giovarsi ogni delegato nella discussione dei tre quesiti presentati alla conferenza e diretti all'organizzazione dell'agricoltura in rapporto coll'Istituto internazionale agrario ed al funzionamento dell'Istituto internazionale agrario.

La *Tribuna* ha intervistato un delegato al Congresso di domani, il signor Hill, delegato delle Grangie americane. Questi ha detto che i delegati sono a Roma per creare un primo nucleo di quell'organismo attivo, di cui dovrà servirsi l'Istituto, se pure questo non riuscirà interamente costituito. Egli ha detto anche che, a poco a poco, si troveranno le basi su cui dovranno accordarsi anche quelli che ora sono di parere discorde, perchè appunto ora si comincia a capire, fra i produttori, quanto sia più opportuno il sacrificare un po' l'uno un po' l'altro che il sacrificare poi tutti in causa dei monopolizzatori. Il signor Hill ritiene che i Governi non dovranno avere molta parte nell'azione dell'Istituto, perchè gli agricoltori dovranno essere i membri attivi dell'Istituto. « Vi sono però — soggiunse — certe leggi di carattere internazionale che un organismo, che non è Governo, non può risolvere ».

Hill ha detto ancora che in America l'iniziativa del Re è stata accolta molto bene.

Alla Giunta del Bilancio.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22:

La Giunta del bilancio oggi ha dato in esame alle Sotto-Giunte i progetti sui maggiori assegnamenti per i bilanci della grazia e giustizia e delle poste.

Per la proroga dei termini per l'inchiesta della marina la Giunta ha approvato la relazione Rubini, autorizzandone la presentazione alla Camera.

La Giunta ha intrapreso la discussione della relazione di Cambiano sul progetto per le pensioni degli operai dell'Officina carte e valori. Il ministro Carcano non si mostrò favorevole a prego la Giunta a non approvare il progetto, approvando invece quello proposto dal Governo. Si passa quindi alla discussione del progetto per l'aumento di un milione al fondo di riserva. E' approvata la relazione Rubini; e quindi sono approvate le relazioni De Luca sul bilancio dei lavori pubblici e Cameni sulle maggiori assegnazioni per il bilancio dell'agricoltura.

I progetti di Majorana.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22,30:

Il *Giornale d'Italia* dice che Majorana aveva preparato un gruppo di progetti collegati fra loro, e cioè: Canoni dei Comuni sul dazio; contratti di Borsa; automobili ed aumento delle tasse sullo zucchero. La crisi prima, il progetto ferroviario poi hanno fatto sì che tali progetti non potessero essere presentati, per cui il ministro si limiterà a presentare quello sugli automobili, e presenterà presto quello sui canoni del dazio, ma non più per ora gli altri.

Sempre secondo il *Giornale d'Italia*, il progetto dei canoni del dazio comunale, che dovrà portare la rinuncia dei canoni stessi per parte dello Stato, non considereranno che nel loro rimaneggiamento generale per meglio preparare fra l'uno e l'altro comune.

Pel riordinamento della Corte dei conti.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22,30:

Stanotte Finali ha largamente conferito con Chersino intorno alla nuova organizzazione da darsi alla Corte dei Conti. Il *Giornale d'Italia* dice che si è trovato un accordo per il riordinamento, e che, pur non limitandosi al personale necessario per il controllo delle ferrovie, tuttavia non avrà le proporzioni del progetto Finali.

Le condizioni del Veneto.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22,30:

Domani il comm. Da Zara, presidente del Consiglio d'amministrazione della Società Veneta, sarà ricevuto dal ministro Ferraris, a cui esporrà le tristi condizioni a cui sono ridotte le regioni venete dalle ultime piogge.

Il *Giornale d'Italia* dice che, fra le altre questioni, si tratterrà pure delle ferrovie della Società Veneta, di cui si è discusso ieri fra il comm. Bianchi e gli ingegneri Monterumisi e Carapelli.

Un marito geloso accoltellatore.

Ci telefonano da Milano, 27, ore 23:

Un terribile dramma di gelosia e di sangue accadde oggi in via Amerigo Vespucci, nel quartiere di Porta Nuova.

Nella detta via, al N. 1, abitavano i coniugi Cesare Borsellino, d'anni 29, tappezziere, ed Ernesta Liborio, ventottenne, sarta, bruna e piacente.

Nonostante i due fossero sposi a meglio da un anno appena, la loro vita, causa la passionale gelosia del Borsellino, era tutt'altro che felice.

Il marito perseguitava continuamente la moglie con sue ingiuste sospetti, la faceva segno ad ogni sorta di minacce, la percuoteva, e quest'oggi, finalmente, si abbandonò al più truce eccesso.

Verso le 16,30 i vicini intesero delle grida assai alte, immediatamente seguite da un rumore di vetri infranti. Accorsero subito sul luogo, e videro la Liborio, tutta sanguinante, che, aperta la porta, si precipitava fuori, chiedendo aiuto.

Il Borsellino, che l'aveva inseguita, la colpì con un coltello da cucina alla testa, alla spalla destra e al petto.

Il ferimento alla testa è gravissimo, quello alla spalla è grave, quello al petto è leggero.

Il Borsellino fu arrestato mentre stava lavandosi dello stesso sangue dell'infelice.

La folla tentò di linciare l'assassino.

I funerali di Rothschild.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 21,50:

I funerali di Rothschild si celebreranno il 29 mattina.

Caldo e peste bubbonica in Egitto

Ci telegrafano dal Cairo, 27, ore 6:

La temperatura in tutto l'Egitto è elevatissima. Essa raggiunge già in media ogni giorno 40 gradi.

Sono segnalati casi di peste bubbonica ad Alessandria.

SPORT

La festa turistica della Nazione.

(Per telefono dal nostro redattore sportivo).

Milano, 27, ore 19.

L'animazione.

Milano è in festa; un'infinità di bandiere sventolano sui balconi delle case e dall'alto delle vetture tranviarie. Da ogni regione giungono turisti e forestieri; i primi per partecipare e i secondi per assistere al corteo storico dei festeggiamenti per il primo decennio del Touring. Si calcola che domani più di centomila forestieri saranno a Milano. L'animazione comunque è straordinaria. Il tempo è rassicurante.

In via Monte Napoleone, dinanzi al palazzo Taverna, ora sede del Touring, staziona una gran folla: *touristi* varie e vengono per prendere le ultime informazioni sul grandioso corteo storico che domattina avrà luogo partendo dall'arco del Sempione per terminare in piazza del Duomo. Il servizio di informazioni, diretto dai signori Canno, Mercanti, Guasti, Riva e Gonsalbi, non potrebbe funzionare meglio, data il numero grandissimo di intervenuti. Pensate che in giornata giungeranno più di diecimila ciclisti; e a tutti si è provveduto per l'alloggio e a tutti si distribuiscono tessere e distintivi, in maniera che quest'esercito ciclistico trovi gradito il soggiorno nella capitale lombarda. Le squadre della gita al Sempione vengono acquartierate nelle scuole e nelle caserme militari.

Posti di ricevimento sono istituiti alle varie stazioni daziarie nella cinta esterna, dove sboccano le grandi arterie di comunicazioni e presso tutte le stazioni ferroviarie.

Questo servizio di ricevimento è fatto da 500 persone a cura del Consolato del Touring, diretto dal capo-console avv. Pizzagalli e dai consoli Negri, dott. Villa, cav. Bertoli, ragioniere Marcora e Volpi.

Il passaggio delle squadre ciclistiche.

Gruppi numerosi attraversano la città preceduti da fanfare e da folla immensa. Un boliscino colpo d'occhio offrivano le varie squadre ciclistiche al loro passaggio, nei loro caratteristici costumi, ricoperti di distintivi.

Ne vidi uno coi capelli grigi, con barba e nelle alla Vittorio Emanuele II, che ne portava sul petto 35.

I ciclisti volontari, oltre la medaglia del convegno, aggiungono distintivi commemorativi speciali. I varii reparti di ciclisti volontari ricevono il vessillo del Corpo da un Comitato di dame milanesi, presieduto da donna Remigia Ponti, moglie del sindaco.

Tutto, insomma, è stato preparato da uomini pratici, e la riuscita di questa grandiosa festa ci convince una volta di più della straordinaria organizzazione dell'Associazione touristica.

Cifre eloquenti.

Parlano, del resto, le cifre. Ecco il numero dei partecipanti alle diverse manifestazioni.

I touristi del Convegno e del corteo ascendono a 10,000; al banchettissimo sono inscritti 3000, a cui se ne aggiungeranno altri 300; gli iscritti alla gita al Sempione sono 3000, e si noti che più di 400, i quali avevano già pagato l'iscrizione, non poterono prender parte all'escursione.

Le città piemontesi rappresentate sono: Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Conte Monferrato, Torino, Vercelli.

Del resto si può dire che dal Piemonte alla Venezia, e dalla Lombardia alla Sicilia, non vi sia un paese che non abbia inviato una rappresentanza. Sono venute pure squadre di ciclisti dal Trentino, e principalmente da Arco, Bezzecca, Mori, Rovereto, Trento, dalla Venezia Giulia, da Gorizia, da Pola, da Trieste; dalla Svizzera italiana: da Lugano e Mendrisio; dall'estero: da Aster e da Zurigo.

Le numerose fanfare, fra cui sono fanfare del corpo delle Cesari Battaglione, Genova e Novara, danno alle feste un più gaio carattere. Chi oggi ha il piacere di trascorrere qualche ora nella capitale lombarda non può astrarsi all'entusiasmo della folla: enorme folla, in cui si confondono i dialetti, i nomi e i tipi delle regioni d'Italia tutta.

Ho avuto il piacere di salutare Johnson, Olindo Guerrini, l'on. Brunialti, — i quali sono tra i maggiorenti più lodevoli dell'Associazione del Touring — e che mi dissero di essere meravigliati di tanto successo, che non osavano prevedere così vasto.

Il Congresso turistico.

Il Congresso turistico si svolse nel salone della Stampa, al Castello Sforzesco. All'ordine del giorno erano questioni d'importanza grandissima pel turismo. Al banco della Presidenza prendono posto l'on. Del Balzo, il sindaco, senatore Ponti, l'assessore anziano Della Porta, il prefetto Alfazio, il generale Simondi, presidente del Corpo dei volontari ciclisti-automobilisti, il senatore Ben Marino, il principe di Melfatta, Mandile, presidente dell'Esposizione del 1906, il generale Perrucchetti, i membri della Giunta municipale e tutta la Direzione del Touring.

Parlò prima il sindaco Ponti, salutando i convenuti, elogiando l'opera del Touring e ascoltando i rappresentanti del Governo.

Il discorso dell'on. Del Balzo.

L'on. Del Balzo pronunciò il discorso inaugurale. Egli si disse lieto di rivolgere il saluto ai congressisti di questo Convegno che ha per simbolo: « forza, coraggio e tenacia », e per gola adatta « proprio Milano. Parlò della grande importanza in cui gli esercizi del corpo erano tenuti dai popoli che raggiunsero i domini del mondo e accenna alla nobile gara tanto in onore a Roma e nella milizia, e che oggi col soccorso dei meravigliosi ordigni meccanici, il biciclo, l'automobile di terra e quello di mare, ha assunto forme più importanti ed ha per piste le vastità del mare e le grandi vie internazionali. Poi parla della poesia dell'alpinismo; e dice delle passioni per le vette nevose di Umberto, della regina Margherita e del Principe che salendo la cima dell'Altissa si preparò alla spedizione al Polo. Viene quindi a dire della nuova istituzione dei volontari ciclisti ed automobilisti di cui si è fatto onore il Touring con felice e patriottico pensiero, e destinata a preparare prodi difensori alla patria qualora sorgesse l'ora del pericolo: e che sarà in ogni modo scuola di preparazione all'esercito, presidio d'Italia e delle sue libere istituzioni. »

Poi il sottosegretario dice delle altre grandi benemerenze del Touring-Club, che ha raggruppato in dieci anni 15,000 soci e contribuisce ad un'opera veramente civile: quella di mantenere e stringere ognor più i vincoli che uniscono alla terra nativa coloro che parlano il puro straniarsi il dolce idioma di Dante.

« Mentre Milano si allieta per due feste di lavoro e di forza, quella d'oggi e quella per il Poligono e per la Gara di tiro, che sarà inaugurata domani, i rappresentanti di paesi diversi si uniscono in Roma, rispondendo solleciti all'appello del nostro Sovrano per compiere un'altra feconda opera di civiltà. Tutto domani è promesso per l'avvenire. »

Ed è con animo fidente che il sottosegretario, a nome del Governo, dal ministro Rava e in proprio nome saluta i presenti e manda un omaggio ai Sovrani, mentre nel nome del Re dichiara aperto il Congresso nazionale turistico.

Prese quindi la parola Johnson, ringraziando gli oratori ed i convenuti, discendeva loro di porgere i ringraziamenti, a nome dell'esercito del Touring, che conta 37,000 soci.

Segul l'ing. Riva, il quale disse esistere un Comitato di signore nel 1902 avente donato un vessillo al Touring, destinato ad essere presentato a tutti i Congressi che l'Associazione tiene.

Finora il gonfalone ha figurato in quattro convegni: a Roma, a Modena, ad Ancona ed a Siena. Ora è presentato in questa riunione, perchè gli sia apposto lo stemma della città di Milano, a ricordo degli attuali festeggiamenti.

La signorina Bertarelli applica al vessillo lo stemma di Milano, fra le generali approvazioni.

Lo svolgimento dei temi.

Sul tema: « Turismo e strade », comincia quindi a parlare L. V. Bertarelli. Indica le regioni per le quali le strade italiane sono superiori alle strade dell'Austria, Germania e Francia. Le strade italiane costarono più di due miliardi e mezzo di lire, senza calcolare le strade vicinali, e che di manutenzione costano 41,000,000 all'anno.

Se non si può ancora fare quello che si fa all'estero, bisogna pur pensare ai bisogni più urgenti: accenna ad essi; indica i modi per far loro fronte; parla della manicciata e della cilindratura. Il Touring spera che l'inchiesta che ora sta facendo portare qualche frutto, che presenterà alla Mostra del 1908, assieme con un saggio di manutenzione stradale. Il problema delle strade è legato ad un grande problema internazionale: il concorso dei forestieri che visitano ora non solo i grandi centri, ma anche le bellezze più remote del nostro Paese. Al turismo si svolge sulle strade: e le Autorità devono dare ai turisti le strade buone. « Date, Autorità, che ne avete il dovere, le strade a noi, che ne abbiamo il diritto. » *(Vivi applausi)*

Le Autorità e molti dei presenti stringono la mano all'oratore, che ha una vera ovazione.

Poi l'on. Brunialti dà notizia della presentazione del nuovo progetto di legge, presentato dal ministro delle finanze, per sostituire la targhetta mobile alla targhetta fissa, che costituisce non solo un'imposta, ma un aggravio straordinario. La commissione è accolta con un grande applauso. L'oratore manda un saluto al ministro Majorana, e indica qualche miglioramento che si potrebbe introdurre nel progetto. Augura che venga diminuita la tassa sulla benzina e sul petrolio, in vantaggio degli automobilisti e dell'illuminazione dei più poveri. *(Applausi)*

Il ricevimento del Municipio.

Alle ore 16 nel teatro della Scala, sfarzosamente illuminato ed adornato, ebbe luogo il ricevimento offerto dal Municipio. Hanno parlato il sindaco, a nome di Milano, quindi l'onorevole Brunialti per Roma ed il cav. Restain per Torino. Quest'ultimo porse al sindaco Ponti una lettera del sindaco di Torino. Seguirono i capi-consoli delle sezioni di Firenze, Napoli ed altri, che offrirono targhe-ricordo al direttore del Touring, comm. Jhonson.

La sezione di Roma è rappresentata da 53 turisti, guidati dai consoli Tenaglia e Righetti. Vi è pure l'on. Libertini, socio della Sezione di Roma.

Domani il comm. Jhonson riceverà il Console di Torino, che offrirà la targa-omaggio dei ciclisti torinesi.

Alle ore 14,45 è giunto in forma privatissima il Conte di Torino per assistere al gran corteo di domani. E' sceso alla Villa Reale. Domani, dopo il corteo, sarà invitato a colazione dal sindaco Ponti, con cui scambia tutte le Autorità.

Da Brescia è giunta stamane la compagnia ciclisti del 17.o bersaglieri.

Nel cortile del Palazzo Storzesco continuano i lavori pel banchettissimo; la sola tettoia sono costate circa 2000 lire. Sessanta lampade elettriche illumineranno il gran salone.

Ecco il numero dei partecipanti alla gita al Sempione, divisi per squadre: ciclisti 450; motociclisti 20; automobilisti 130; categoria ciclo-ferrovieri 500; categoria ferrovieri 1800, divisi in quattro squadre.

Al Touring sono oggi pervenuti 500 e più telegrammi da ogni parte d'Italia per felicitazioni per il successo della festa.

Domani, alle 17, la Famiglia Piemontese offrirà un ricevimento ai turisti piemontesi. La Fanfara di Acqui farà servizio. Alla cantata dell'Inno del Touring, composta da Stecchetti, che seguirà il banchettissimo, parteciperanno 300 cantatori.

Questa sera la città è animatissima; in certi posti la circolazione è quasi impossibile. L'illuminazione del cielo e dell'automobile è affollatissima ed è stata visitata dal sottosegretario Del Balzo e dal Conte di Torino.

La prima giornata del Concorso Ippico a Torino.

Il bel sole comparso poco prima del mezzogiorno non ha potuto splendere a lungo: poco dopo le 15, quando avevano principio le prove, il cielo incominciò ad annuvolarsi e fiere minacciose anche per il succedersi del tuono. Fortunatamente non fu che uno scherzo: il sole ricomparve al termine della prima gara. Così finalmente ieri si potè effettuare questo grande Concorso ippico per il quale la Società Zootecnica ha costruito un comodo ippodromo in piazza d'Armi.

Il pubblico accorrendo in gran numero ha secondato pienamente la Società nei suoi progetti. Le ampie tribune hanno accolto l'*élite* della società torinese. Le signore, cui per la prima volta s'offriva l'occasione di comparire ad una festa all'aria aperta, vi intervennero in gran numero sfoggiando elegantissime *toilettes* primaverili. Si notava una larga rappresentanza degli ufficiali di tutti i reggimenti di cavalleria. La Banda musicale del 59.o fanteria dava concerto negli intermezzi.

Dal palco reale assistettero alle spettacolo le LL. AA. RR. il Duca e la duchessa Elena di Aosta coi figli principini Aimone ed Amedeo. Verso le 17,15 le note della Marcia Reale annunziano l'arrivo di S. A. I. R. la principessa Letizia, che è ricevuta dai Duchi d'Aosta e dai membri della Presidenza.

S. A. R. il Duca vestiva la bianca tenuta di generale; la Duchessa un abito amaranto e cappello viola; la principessa Letizia un abito grigio e cappello rosso. Dal palco reale assistono allo spettacolo il generale Berta.

La prima giornata del Concorso si è iniziata con una gara che, per essere ristretti, non ha potuto attrarre l'attenzione del pubblico. In questa gara *addestramento* i concorrenti dovevano in un termine di tempo di 10' montare il loro cavallo alle tre andature raccolta ed allungate, e quindi eseguire il percorso con ostacoli: questo secondo parte solo suscitò un po' d'interesse.

La Giuria per questa gara (Categoria 1ª) era composta dei signori: maggiori-generali Tommasi e Greppi, colonnelli Ponza di San Martino e cav. Olivieri, cav. Romagnoli, marchese L. Della Valle, conte G. Gropello, conte Di Pottenzengo e barone Sant'Agabio.

Dei 23 inscritti alla gara se ne presentarono 16, cioè i signori: capitano Fe d'Ostiani, con *Bazzali*; tenente Radicati di Primeglio, con *Pantalone e Pisel*; capitano Ferrario, con *Appuntamenti*; capitano Campioni, con *Cam*; tenente Rigat, con *Desanzano*; tenente Macario, con *Faler*, montato dal tenente Pastore, e con *Otello*, montato dal capitano Fe d'Ostiani; capitano Caprilli, con *Italo*; tenente Acerbo, con *Glauc*; tenente Grisi, con *Birichino*; tenente Calvi, con *Albion*; tenente Ricci di Caprona, con *Campeche*; capitano Fattori, con *Cenni*; tenente Bolla, con *Recombois*; tenente Lanza, con *Rubicano*.

Gli ultimi otto inscritti, tutti addetti quali istruttori alla Scuola di cavalleria di Pinerolo, e quali tentano il salto del *passage de route*, partono un po' d'animazione alla gara.

Sopersano molto bene questo ostacolo il capitano Caprilli, il tenente Acerbo, il tenente Calvi ed il capitano Fattori.

Dopo questa prima gara S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta, coi Principini, lascia l'ippodromo.

Intanto continuano le prime gare per la 2ª Categoria (cavalli italiani).

In questa categoria i concorrenti devono fare un percorso di m. 1200, con nove ostacoli; i rimasti in gara si contenderanno i premi al salto del fosso.

Dei nove inscritti, se ne presentano cinque, cioè: il sottotenente Cianci di San Severino con *Break-nek*; il tenente conte Noris, con *Ebano*; il capitano Donalisio, con *Crespo*; il tenente Vivaldi-Pasqua, con *Le Dauphin*; il tenente Pastore, con *Miss Claudine*.

Nel primo giro, in cui cade senza conseguenza il tenente Noris (lanciere *Vittorio Emanuele*), vengono eliminati *Break-nek*, *Ebano*. Alla prima gara del fosso (m. 3,90) viene eliminato *Miss Claudine*. Dopo due altre prove, in cui il fosso viene portato a m. 5, restano premiati: 1.o *Crespo*, del capitano Donalisio (cavalleggeri *Alessandria*); 2.o *Le Dauphin*, del tenente Vivaldi (*Genova* cavalleria.)

Le gare terminano alle ore 16,15. Il ritorno riesce molto animato.

Oggi, alle ore 15, secondo giorno, in cui si disputeranno la seconda e quarta categoria, devono venire numerosi gli inscritti. I concorrenti dovranno superare l'ostacolo *passage de route*.

Avvenimenti Torinesi

Gare a Torino di « foot-ball ».

Nei giorni di domenica, 28 corr., giovedì, 1.o, e domenica, 4 giugno, avranno luogo importanti gare (col sistema del gerose) di *foot-ball* fra gli Istituti delle scuole secondarie della nostra città, bandite dal Juventus F. C.

Le squadre iscritte sono le seguenti: R. Liceo-Ginnasio Massimo D'Azeglio, R. Liceo-Ginnasio Gioberti, R. Istituto Tecnico.

I *matches* avranno luogo con questo ordine: Domenica, 28 (piazza d'Armi), ore 14,30: Regio Liceo Gioberti contro R. Liceo Massimo D'Azeglio; R. Liceo Cavour contro l'Istituto Tecnico.

Giovedì, 1.o giugno, ore 14,30: R. Liceo Gioberti contro R. Liceo Cavour; R. Istituto Tecnico contro R. Liceo Massimo D'Azeglio.

Domenica, 4 giugno, ore 14,30 (Velodromo Umberto I): R. Liceo Cavour contro R. Liceo Massimo D'Azeglio; R. Istituto Tecnico contro R. Liceo Gioberti.

Giuoco al bigliardo.

Un'avveduta iniziativa è stata certamente quella del giovane signor Angelo Naturale coll'apertura d'un salone da bigliardo in locali (via Principe Amedeo, 20) veramente spaziosi ed adobbati con un lusso ed un gusto artistico veramente poco comuni. Ieri sera, alla presenza d'un pubblico numeroso e distinto, in massima parte composto di appassionati di questo difficile *sport*, ebbe luogo l'inaugurazione, che riuscì egregiamente. Interessanti partite, giocate da veri artisti del genere, tennero desto l'interesse e l'ammirazione del pubblico per tutta la serata.

Il Campionato piemontese sollevamento pesi.

E' viva l'aspettativa per questa interessante gara, che avrà il suo epilogo oggi, alle 14, nei locali del Club Sport Audace (corso Valentino, N. 5). Dire particolareggiatamente del valore di tutti gli iscritti è fuor di luogo: basta ricordare che vi è iscritto il valente sig. Mario Gamba (del Club Audace), lotta emozionante vi sarà invece per l'aggiudicazione degli altri premi fra i soci compioni Vivanna Mario, Clément Francesco, Olivero Giuseppe, Radaudi Baldassarre ed altri.

L'inaugurazione della palestra Umberto I.

L'inaugurazione della Palestra Umberto I, che doveva aver luogo oggi, è irrevocabilmente rinviata a mercoledì, 3 corr., non essendo ancora ultimate le opere di decorazione alla grande tribuna ideata e costruita secondo il progetto dell'ing. L. Marelli, della Ditta Gianoni e Pollini.

Intanto sono giunti a Torino i due forti ginnasti Manzoni e Gay, i quali per quasi giorni giorneranno nello Stabilimento di via Napione.

GINNASTICA.

Il Convegno di Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 27, ore 23:

Ricevuta dalle Autorità, dalla Direzione della nostra Palestra ginnastica, da numerosa folla e dalle Musiche, giungono oggi le squadre *Virtus* (Bologna), *Rubur* (Ravenna), *Juventus* (Cento), *Ginnastica* (Mantova), le quali prenderanno parte al convegno di domani, indetto in onore del 35.o anniversario di fondazione della nostra Palestra.

Le squadre percorrono le vie della città fra numerosi ed applauditi cortei. Stasera giungeranno le altre squadre.

Domani, dalle ore 7 a mezzogiorno, avranno luogo le gare individuali; nel pomeriggio avrà luogo il saggio collettivo. Alla sera accademia e premiazione nella sala della Palestra, nel palazzo Marfisa.

La Russia preparerebbe un movimento in Mongolia.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 27, ore 20.

Il *Temps* ha da Pietroburgo: « Il Ministero degli esteri dichiara che gli eserciti russi preparano un movimento in Mongolia, un avvenimento ogni azione in direzione di Pechino, di natura da provocare un conflitto e provocare l'intervento delle Potenze. La Russia è risoluta ad allargare il raggio delle operazioni dalla parte della Mongolia unicamente per difendersi contro i movimenti giapponesi in questa regione. »

Il *Temps* osserva: « Questo telegramma, di cui è superfluo far notare l'importanza, si connette alle accuse da molto tempo formulate dalla Russia contro il Giappone, il quale non rispetterebbe la neutralità della Cina, e contro il movimento di fianco, che si crede a Pietroburgo sia stato operato dalle truppe giapponesi al di là della frontiera mancuriana.

Il Governo russo, al principio di gennaio, avrà rivolto alle Potenze una circolare per dire che se il Giappone non rispettava più esattamente la neutralità cinese, la Russia sarebbe « costretta a non più tener conto se non dei propri interessi ». E' una manifestazione nuova della stessa inquietudine. »

Il telegramma del *Temps* viene delucidato da quello del *Petit Parisien*, che già vi trasmisi stamane.

Frattanto anche telegramma spedito al *Times* da Pietroburgo conferma questa grave notizia. Ne estraggo i passi seguenti: « I russi, essendosi accorti che la frontiera tra la Mancuria e la Mongolia era assai vaga, decisero di fissarla, e proposero alla Cina e al Giappone di costituirla con una linea tirata a circa venti miglia all'ovest di Tsling, invece di 60 miglia all'ovest di quella città, come la indicano le carte dello Stato Maggiore russo.

« Questa nuova delimitazione rendeva impossibile un movimento aggirante dei giapponesi senza violazione della neutralità territoriale della Mongolia. Il Giappone non rispose affatto alla Russia. La Russia insistè allora per ben due volte per avere una risposta dalla Cina, e finalmente notificò, pochi giorni or sono, che in ragione del silenzio dei giapponesi si considerava libera di prendere provvedimenti necessari per salvaguardare i propri interessi e particolarmente di far passare una linea pel territorio mongolo. »

« Bisogna sperare — dice il *Temps*, commentando questo telegramma del *Times*, — che, come nel mese di gennaio, i belligeranti potranno, d'accordo coi neutri, impedire le complicazioni che ogni operazione in territorio cinese farà della Mancuria. »

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1187

Per la formazione della lista liberale.

La discussione di venerdì sera all'Unione Liberale conferma e rafferma quanto abbiamo sostenuto circa le prossime elezioni amministrative.

Sono, infatti, i concetti che siamo venuti esponendo in questi giorni, quelli che venerdì sera sanzionò ed elesse a guida nelle prossime elezioni l'Assemblea dei delegati delle trenta e più Associazioni cittadine radunati in Comitato generale. E noi ce ne rallegriamo, non per vana soddisfazione personale, ma perchè ci dimostra chiaramente come il partito liberale sia veramente degno di stare e di rimanere al potere; in quanto ha la coscienza della propria forza, la fede nella propria energia, senza lasciarsi perciò accecare da grotti criteri di sterile intransigenza.

Riaffermando la loro schietta e integra economia liberale, respingendo ogni alleanza coi clericali, i costituzionali di Torino hanno insieme dimostrato già, colla scelta dei primi nomi per la lista, che non il odio contro alcuno, ma la cura gelosa dei proprii diritti quella che guida la loro opera: e che non intendono chiudere irremissibilmente a uomini egregi, anche se di idee temperate, di collaborare con loro nell'opera che è realmente ispirata al benessere della città.

Sola che essi intendono con ciò di avere di una feconda energia d'attrazione verso chi gravita in zone meno definite: non di venire assorbiti nell'orbita di influenza altrui.

Poichè tutta la profonda diversità di opinioni, fra chi voleva l'accordo e noi che non lo desideravamo, sta appunto in questo concetto: noi vogliamo che il partito liberale, lontano da ogni intransigenza, ma integro sempre, attragga nella sua orbita tutti gli elementi migliori degli altri partiti.

Il Cattaneo, attualmente assessore, è l'unico fra quelli che un tempo furono portati dai clericali il quale abbia dato prova di eccellenti qualità amministrative.

Il partito liberale, non discutibile delle sue benemerenze, e della sua sicura e

alle carceri, ove il V..... fu medicato e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

L'egregio cav. Pera, direttore delle carceri, tosto informato dell'avvenuto, inflisse al feritore venti giorni di prigione di rigore, dieci giorni al forzo e tre giorni di consegna ai tre testimoni.

Le rivendicazioni del portalettere.

Ieri sera si sono radunati nello stesso dell'Unione Liberale Monarchica in galleria Subalpina numero i portalettere di Torino per discutere gli alcune gravi questioni che interessano la loro classe. Assistevano alla adunanza il vice-presidente dell'Unione Monarchica avv. Pier Angelo Paoletti ed il segretario generale Alberto Caviro. Dopo animata discussione, alla quale presero parte molti degli intervenuti, venne approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea di Torino, riunita in seguente Ordine la sera del 27 maggio nella sala dell'Unione Liberale Monarchica Umbertò I, mentre ringraziano S. E. il ministro delle poste e telegrafi per aver equamente riconosciuto il loro diritto al pagamento del compenso straordinario per le ore di lavoro fatte in più delle 8 con regolamentari, vivamente ringraziano inoltre i deputati di Torino, e specialmente gli onorevoli Facta Alberto e Rossi Teofilo, poichè la stampa cittadina per il validissimo appoggio dato alla loro giusta causa;

« domandano che tale lavoro straordinario sia corrisposto dall'epoca in cui fu dai superiori locali istituito, e cioè dall'ottobre u. s.;

« protestano perchè fino ad oggi le buonevoli disposizioni di S. E. non siano ancora state comunicate agli interessati;

« protestano contro le numerose multe inflitte per ritardo di pochi minuti all'entrata in ufficio, quando il personale presta dieci ore di servizio quotidiano in otto regolamentari.

« Invitano il Direttore locale a munire l'ufficio della tabella-orario prescritta dai regolamenti; ed infine all'ispettore Saino Francesco, testè trasferito a Mantova, reverente saluto, grato compianto alla lealtà ed imparzialità sua. »

Arrivi.

Sono arrivati S. E. Marengo-Bodita, sottosegretario al Ministero dell'interno, e gli onorevoli Scalo e senatore Medici.

Duello fra accademici.

Ieri mattina, nella vicinanza del Cimitero, ebbe luogo un duello alla sciabola fra gli accademici signori S. e D.

Lo ignoro ebbe origine da motivi di servizio. Uno dei duellanti riportò una ferita leggerissima al braccio destro.

Morte sulla strada.

Verso le 17 una guardia municipale trasportò al San Giovanni, ove giunse cadavere, certo Maestri Giulio, d'anni 63, abitante in corso Vittorio Emanuele II, N. 8 (oltre Po). Il povero vecchio era stato sorpreso da malore mentre passava in via Orto Botanico. I medici giudicarono trattarsi di apoplessia.

Un giovane che ferisce un vecchio.

Ieri, verso le ore 15, il manovale Nicola Tommaso, d'anni 66, mentre lavorava in una casa in costruzione in corso Vittorio Emanuele, angolo via Urbano Rattazzi, venne colpito da un colpo di martello scagliatogli contro da un manovale vicinano.

Accompagnato al San Giovanni, i medici gli riscontrarono un'abrasione all'auricolare sinistro e una contusione all'avambraccio e fu giudicato guaribile in venti giorni.

Al MaurizIano.

Una guardia municipale trasportò ieri al Mauriziano la giovinetta Ferreri Emilia, la quale ebbe stata sorpresa da forte accesso alcuno all'angolo dei corsi Vittorio Emanuele e Re Umberto.

Furti ed arresti.

Chierato Vincenzo, abitante sullo stradale di Lanzo, N. 227, denunciò che, verso le 17 di venerdì, un ignoto ladro entrò nella sua abitazione, il cui uscio era aperto e vi rubò un orologio d'argento che si trovava nella tasca di un panciotto.

— Il fornaio Gambia Agostino denunciò che per opera di un suo garzone fu derubato di un paio di scarpe.

— Ieri una guardia municipale condusse alla Questura, ove fu trattenuto, il quattordicenne Zanotti Alberto, sorpreso da certo Rojo Serafino mentre rubava un ornamento in bronzo della porta d'entrata della chiesa di San Francesco da Paola, allo scopo di appropriarselo. In casa gli si trovarono alcuni utensili e parecchi pezzi di bronzo rubati in altre località.

Pessatori pescati.

Durante la scorsa notte due guardie municipali, munite di barca, riuscirono a sorprendere, mediante lungo appostamento, i pescatori Vasario Antonio e Odetti Felice mentre stavano pescando nel Po, presso il manicomio della Stura, servendosi di reti proibite.

Gli agenti li dichiararono in contravvenzione, sequestrando loro gli arnesi usati e cinque chilogrammi circa di pesce.

Varie di cronaca.

Venerdì, verso le 18, una guardia municipale ferì e trattenne, coll'aiuto dei passanti, il cavallo della vettura postale N. 6, che si era imbizzarrito in piazza Maria Ausiliatrice, rimenò la mano al cocchiere Mariano Carlo, e recando grave panico fra la moltitudine di persone che lo stavano guardando.

— Il medico municipale dott. Bruer medicò pure ieri il quindicenne Canavesio Carlo, ferito al capo da un mezzo lacciaglio da un suo coetaneo all'angolo delle via Santa Chiara e Sant'Agostino.

Stato Civile di Torino

27 maggio 1905.

NASCITE: 12, cioè maschi 8, femmine 7.

MATRIMONI: Chiocarelli Giuseppe con Tani Clorinda — Consiglio Terenzio con Negro Maria — Cerio Carlo con Carnevale Margherita — Collino Luigi con Pautardi Teresa — Ghiglione Gio. Battista con Vercellino Vittoria — Ginepro Alessandro con Destefanis Emilia — Lafrata Emilio con Sacco Colombina — Pautasso Gioachino con Leonesi Primitiva ved. Sauda — Pedrotino Domenico con Tigrano Angela detta Margherita — Tenisi Luigi con Denicola Vittoria — Vigo-Carbonk Domenico con Albano Camilla — Ciamaglio ing. Vincenzo con Mondino Elisa.

MORTI: Trabbia Grandina n. Bufio, d'anni 56, di Torino, casalinga, v/o Sant'Ottavio, 18.

Giachino Luigi, id. 62, di Vasaria Rosio, decoratore, via Bagino, 9.

Corte Ferdinando, id. 43, di Andorno Cacciorna, agiata, corso Massimo d'Azeglio, 22.

Bagna Battista, id. 73, di Meana, conciatore.

Rossi Emilio, id. 52, di Vigliano, agiato.

Bruzzetti Francesco (ved.) n. Castagno, id. 64, di San Gillio, contadina.

Zanarelli Paola (ved.) n. Migliesia, id. 86, di Livorno Piemonte, fantesca.

Bracco Domenico n. Tassisti, id. 42, di Castellamonte, casalingo.

Più 9 minori d'anni sei.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 4.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 27 maggio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 742,0; ore 15: 741,3; ore 21: 741,9.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: nuvolo p. sereno; ore 21: sereno p. nuvolo.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali:

Massima + 19,9 Minima + 15,2

(Piazza Castello — Valle alcuni al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 25: + 20,8
Temperatura minima della notte dal 26 al 27 + 13,6
27 maggio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 49, tramonta alle ore 20, minuti 4.

Piazza Carlo Felice — Stazione ferroviaria Succursale (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 26: + 17,7
Temperatura minima della notte dal 26 al 27 + 12,2

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	Nelle 24 ore Temperatura min°	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	20.3	15.0	sereno	Pietroburgo	9.0
Milano	22.2	12.2	3/4 cop.	Odessa	11.6
Brescia	21.0	12.0	»	Amburgo	14.0
Venezia	18.1	12.0	1/2 cop.	Vienna	14.2
Bologna	19.0	10.1	sereno	Trieste	14.1
Ancona	20.2	13.1	1/4 cop.	Madrid	13.2
Livorno	21.4	13.7	»	Alessandria	12.3
Firenze	23.6	11.0	sereno	Parigi	13.2
Roma	23.4	12.6	3/4 cop.	Nizza	15.6
Bari	19.0	11.2	sereno	Ginevra	12.6
Napoli	21.0	14.1	1/4 cop.	Costantin.	—
Palermo	21.6	16.2	»	Malta	19.1
Messina	23.0	15.6	sereno	Tunisi	—
Cagliari	23.0	11.4	coperto		

CAMBIO UFFICIALE PER LUNEDI' L. 100
CAMBIO UFFICIALE SETTIMANALE L. 100
Il cambio delle Borse italiane fu ieri di 99 98.

Arti e Scienze

Il decimo concerto orchestrale al Vittorio.

Male non m'apponevo — ieri l'altro — ascoltando che dopo una sola audizione era pressochè impossibile percepire con esattezza e darci completa ragione di tutto il grandioso quadro sinfonico che Martucci ci presentato nella seconda *Sinfonia in re*, e che per parlarne più degnamente era opportuno attendere di riudire il ponderoso lavoro con raddoppiata attenzione. Vi sono, è vero, certi orrocchiami che quando non possono subito tutto afferrare e comprendere inclinano tosto a condannare un lavoro anche se di primo acchito desse appare frutto di seria meditazione, come ve ne sono altri che si appagano di seguire — fino ad un certo punto però — i disegni dei principali motivi, di osservare un po' da lontano la ritmica struttura e di ricevere una qualche impressione per quanto superficiale. Non per questo però si ha diritto alcuno di muover loro rimprovero: ognuno che, entrando in teatro ha pagato il biglietto, è padronissimo di far attenzione a quello solo che gli garba, di farsi l'opinione che crede od anche di non farsene alcuna, di sentire e di giudicare come può o vuole.

Voglio però dire — e l'ho già detto l'altro ieri — che quando Giuseppe Martucci scrive opera così ponderosa che per mesi e mesi in essa tutto si consumano le più sane e feconde energie della sua mente altissima, ha pure il diritto di essere giudicato con tanta serena coscienza quanta ogli adoperò nel dettare l'opera sua.

Ho già avuto occasione di notare che compito più preciso di chi modestamente scrive (parlo per conto mio) sulle colonne d'un giornale quotidiano deve essere quello di rilevare in forma piana il contenuto della composizione musicale e lumeggiarne solo per sommi capi il processo ideologico e lo sviluppo tematico lasciando alle riviste tecniche di sviscerarle più minutamente e di approfondire le quistioni che hanno più specialmente tratto all'estetica ed alla teorica musicale. Dirò dunque a grandi tratti della nuova *Sinfonia in re* del Martucci ripetutasi ieri sera davanti ad un pubblico eletto e numerosissimo che la ascoltò con vero raccoglimento e l'accolse con segni della maggior ammirazione e con grandi approvazioni.

Per dire analitico che non credimmo d'aver errato registrando — ieri l'altro — la prima impressione per la quale tutta la *Sinfonia* ci parve un valido e rigoroso organismo rappresentante un tutto armonicamente ideato e costrutto, omogeneo, elaborato con grande maestoso d'arte e quasi in ogni sua parte obbiettivo e convincente. Ed è più specialmente per questa organica unità, a prescindere dalla venustà e dalla nobiltà delle idee e dall'assoluto rispetto alle forme stabilite, che a mio avviso l'opera del Martucci ha diritto di considerarsi per quello che l'autore volle che fosse, e cioè una vera e propria *Sinfonia*. Ed aggiungo che per lo stesso principalissimo pregio di concezione ed ideazione le va dato il posto d'onore nel confronto di quelle testè eseguitasi — del Weingartner la quale in più d'un tempo parve di carattere poco unitario anzi quasi rapsodico.

In tutti i quattro tempi poi non v'è un momento, non un inciso che appaia meno che aristocratico, elegante, ricercato, quasi raffinato, non però di quella raffinatezza che sa di maniera ed offende la spontaneità e la sinceretà voluta ed impasto del carattere della melodia italiana e del modo speciale di sentire ed intendere la musica che in noi è tradizione e come bisogno della stessa nostra natura. E queste nobili idee ed elevate sono tutte del compositore e tutte appartengono alla sua spiccata individualità che non rinnegherà il più piccolo imprestito dall'immenso patrimonio di cultura e dei grandi modelli che gli sono comuni famigliari.

Rileggendo ieri sera la *Sinfonia* mi sono ancora riappiù confermato nella persuasione che il mio autore come volle essere così perchè e rimane un classico anche per l'omaggio alla tradizione ed alla forma che questa ha assegnato e, diciamo pure, riconosciuto alla *Sinfonia*. Infatti il primo tempo — *Allegro moderato* — ha prima la esposizione dei due temi e poi la ripresa; lo *Scherzo* ha una prima parte, un *Trio*, e poi — ritornello e in *Coda*; nè si discostano l'*Adagio* e l'*Allegro* finale nè fino ad un certo punto si può riconoscere la forma del *Rondò*.

A me, francamente, questa tradizione conservatrice estremamente legalitaria (come altre volte dissimile) del Martucci è assai più accetta di tante altre pesanti originalità che talvolta corre di far valere con modulazioni irrequiete, con spezzature di linee o con tale affastellamento di episodi da far dubitare perfino del più elementare buon gusto. Nondimeno l'*Allegro* anche le crepitante della seconda parte parvemi chiaro nella sua magistrale elaborazione. Lo *Scherzo* è veramente di una grazia, di una leggerezza, di una strumentazione davvero incomparabili; l'*Adagio* per la nobile, ispirata, ora pensosa melodia — tutta marmorizzata — è forse commentabile di suggestione e di commozione anche per la trovata del secondo tema, piano di dolce melanconia.

Nell'*Allegro finale* i due temi bellissimi che si avvicendano hanno un ritmo marcatissimo, tutto italiano, e fortemente ritmato è pure il fugato della parte intermedia elaborato con la maestria ed il grande sapere del maestro napoletano.

Il pubblico fece alla *Sinfonia* le migliori accoglienze; applaudì vivamente il primo tempo; applaudì con maggior calore lo *Scherzo* e l'*Adagio* e con richiesta anche di *bis*; fece poi una vera ovazione a Martucci dopo l'*Allegro finale*. Poichè dunque un musicista italiano ha parlato così alto ed in modo tanto e così suo, salga a lui coi maggior plauso le parole di speranza tratta le nostre fede nell'avvenire della nostra grand'arte, che egli onorato ancora.

Lo spazio non ci consente di dire che una sola parola sul resto del programma e sulla sua esecuzione: La *Ouverture* delle *Nozze di Figaro* di Mozart (che precedettero la *Sinfonia* di Martucci), il *Largo* per archi ed oboe ed il *Minuetto* di Händel (eseguiti dal quartetto e dall'oboista sig. Bonimagni alla perfezione), il meraviglioso idillio di Siegfried di Wagner, e la *Ouverture* Eleonora N. 3 di Beethoven resi mirabilmente dalla valorosissima orchestra ebbero vive acclamazioni, grandi e sinsere.

Ed una nuova grande, commovente ovazione il pubblico rinnovò al finire del concerto al duce illustre.

Onore a Giuseppe Martucci, principe dei sinfonisti italiani.

Mercoledì, 31, ultimo concerto diretto dal maestro boemo Oskar Nedbal.

F. A. Gamodei.

L'incendio del « Il faro spento » a Milano.

Ci telefonano da Milano, 27, ore 24:

Un pubblico scelto ed abbastanza numeroso ha assistito questa sera alla rappresentazione del *Faro spento*, dramma in quattro atti di Michele De Benedetto, premiato col primo premio al concorso dell'« Arte drlatta ».

Ecco la cronaca della serata: Al primo atto una chiamata agli artisti; scarsi applausi al secondo atto; disapprovazioni al terzo, e silenzio completo al quarto.

Il lavoro non è apparso troppo chiaro nelle sue intenzioni e di limitata efficacia nello svolgimento scenico, specie per la poca consistenza dei caratteri e pel rapido avvicendarsi di elementi drammatici. Denota tuttavia nel suo autore attitudini e ingegno non comuni. L'esecuzione fu buona per parte del Chiantoni, della Gianoli Ubini e della Fantacchi.

La messa corale, che nel lavoro ha un compito notevole, fu abbastanza colorita ed efficace.

ULTIME NOTIZIE

Le flotte russe e giapponesi a contatto nello Stretto di Tsushima.

La censura di Tokio trattiene le notizie.

T. Kio, 27, ore 21.

La sola informazione che è permesso telegrafare sugli storici avvenimenti di oggi nello Stretto di Tsushima è che la flotta principale di Rojestvensky, navigante in due colonne aventi le corazzate a tribordo e le cannoniere e gli incrociatori a babordo, apparve nello Stretto di Tsushima. La trasmissione di ogni altra informazione è ritardata ovvero rifiutata.

L'isola di Tsushima è posta nel centro del canale di Corea. Lo stretto di Tsushima si trova fra l'isola omonima e la costa del Giappone. Il telegramma che sola la notizia che la flotta russa si trova così prossima alla costa giapponese dice chiaramente come si tratti della fase definitiva della gran lotta navale e siano realmente storici gli avvenimenti che si svolgono da ieri tra la flotta di Rojestvensky e le forze giapponesi.

I giapponesi si avanzano verso Ovest.

Pietroburgo, 27, ore 21.50.

Linieviteh telegrafa, in data del 26: « I giapponesi il giorno 24 presero l'offensiva sulla nostra ala sinistra, avanzando da Ehalagu ad ovest verso Bankhegur. I nostri esploratori volontari presero un'iniziativa ed una compagnia nemica, mettendo, col fuoco a breve distanza, fuori di combattimento oltre 30 uomini. I giapponesi non si avanzarono oltre Bankhegur. »

I russi non tengono conto delle proposte giapponesi.

Seiangul, 27, ore 21.30.

I comandanti dei trasporti russi, ancorati a Woosung, non tengono alcun conto della protesta inviata dal Tao-tai al console di Russia e dall'intimazione di partire entro 24 ore.

La Giunta delle elezioni decisa a dimettersi.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 24:

In seguito alla votazione della Camera, la Giunta delle elezioni decise di dimettersi. Essa è convocata per martedì per deliberare su queste dimissioni.

Come vedete dunque siamo in piena crisi di Giunta.

A Montecitorio alcuni deputati riferivano che, nonostante l'insistenza dei membri della Giunta, proposta a dare le dimissioni, il presidente di essa, on. Girardi, non vuol sapere di seguirli nella loro deliberazione. Egli ritiene che la Giunta non è sovrana nelle sue deliberazioni, ma lo è la Camera; nè sembra corretto, secondo alcuni membri della Giunta, lo stabilire un grave precedente, che una debba, cioè, dimettersi ogni volta che la Camera non accolga le sue proposte. Con ciò, osservano giustamente, la Giunta esercitebbe una pressione morale sulle decisioni della Camera, ciò che è contrario alle buone norme costituzionali.

D'altra parte vi è chi ritiene che sulla questioni di fatto la Camera non dovrebbe neppure intervenire, e la *Tribuna*, esprimendo appunto quest'opinione, osserva che, se può essere dubbia e controversa la interpretazione di una nor norma di legge, è indubitabile per contro che l'aritmetica non è un'opinione, e che in materia di schede la Camera male opera quando, senza conoscerne di causa, si sostituisce alla Giunta da essa eletta, e viola la logica dei numeri.

La fisionomia della votazione sull'elezione del Collegio di Sciarra è stata press'a poco la stessa che per l'appello nominale sulla elezione di Desia. Votarono per le conclusioni della Giunta i deputati d'Estrema, parte di quelli di Sinistra e quelli del Centro.

Votarono contro, e cioè per la convalidazione, quasi tutti i deputati di Destra, e parte di quelli di Sinistra. Questi sono in numero assai maggiore che la votazione precedente, e ad essi si deve il prevalere dei *sì* sui no.

Ma, come si prevedeva, la votazione è stata nulla, perchè mancò il numero legale.

Secondo calcoli non ufficiali, il risultato di questa votazione sarebbe press'a poco il seguente: *sì*, 118; *no*, 82.

Si è proceduto quindi all'contr'appello, ma anche questo non ha fatto aumentare di molto il numero dei votanti, per modo che alle 18,45 il presidente ha comunicato che la Camera non era risultata in numero (*sì*, 127; *no*, 83; astenuti, 30), e che la votazione delle proposte per l'elezione del Collegio di Sciacca sarà rinnovata martedì.

L'idea di fortificare Ancona e Brindisi è abbandonata.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 24:

L'*Italia Militare* pubblica che al Ministero della marina si assicura che per fortificare i porti di Ancona e di Brindisi occorre una spesa di 500 o 300 milioni; quindi tale idea è stata abbandonata.

Per quanto riguarda le attribuzioni della Commissione suprema per la difesa dello Stato, nei suoi studi sulla preparazione alla guerra, l'*Italia Militare* sopprime la creazione di un nuovo Istituto permanente, autonomo e incaricato di studiare tutte le questioni della difesa nazionale e i piani di organizzazione e di condotta delle eventuali guerre continentali e coloniali, che si intitolerebbe « Ufficio superiore della difesa nazionale. »

La discussione del progetto di separazione della Chiesa dallo Stato alla Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 20:

Quest'oggi alla Camera, dopo parecchi giorni di discussione, fu approvato l'art. 4 del progetto di separazione della Chiesa dallo Stato, che regola la procedura per le contestazioni relative alle attribuzioni dei beni ecclesiastici.

Un marchese che sfregia una "demi-mondaine,,

Ci telefonano da Roma, 27, ore 21:

Il giovane marchese napoletano Ettore Pignatelli di Montesarchio aveva conosciuto a Montecarlo, ove si era recato insieme ad un suo amico, certo Massimo Michele, una giovane *demi-mondaine*, Emilia Lemaumne, conosciuta sotto il nome di Gabriella De Lys. Il loro amore durò dieci mesi. Dopo aver soggiornato all'estero, il Marchese, assieme all'attrice da operetta Quarenghi ed il marchese Pignatelli con la De Lys andarono a Napoli; poi il Marchese si recò verso a Roma con l'amante, dove ebbe un Martino di gravità. Il Pignatelli, invece, rimase presso la

MARINA DI MASSA
LINEA SPEZIA-PISA
Hôtel Tirreno
Nuovo Stabilimento balneare aperto tutto l'anno — Bevande fatti — Luce elettrica — Ristorante — Sala di lettura — Biglierdo, ecc.
Per informazioni ed ordinazioni rivolgersi dalla Stazione di Massa, rivolgersi direttamente a
A. TURTACH (*Propr. Direttore*).

Dott. GILETTI Via XX Settembre N. 16
Consulti per Dermatologia e Sifilografia
6, Corso Duca di Genova.

Strade Ferrate del Mediterraneo
FACILITAZIONI CONCESSE AI VIAGGIATORI
L'Agenzia Viaggi G. B. Carpanetto in Galleria Subalpina è autorizzata (senza aumento di prezzo) alla vendita di tutti i biglietti ferroviari per l'interno ed estero, tanto a tariffa intera che a tariffa ridotta (Militari, Impiegati, ecc.).
Abbonamenti normali e speciali - Viaggi circolari per l'interno e per l'estero combinati e combinabili.
Col 1° gennaio 1905 venne pure autorizzata alla vendita di tutti i biglietti di viaggio sulla ferrovia Ceriè-Lanzo.
Il Viaggiatore che acquista il biglietto dall'Agenzia Carpanetto ha il diritto di fargli assicurare 24 ore prima della partenza non solo, ma ha pure il diritto di usufrutto di tutti i treni che si susseguono nella giornata e ciò senza ulteriore visto dalla locale stazione di partenza.

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità del FRATELLI BRANCA di Milano.
altre specialità della Ditta
VIEUX COGNAC superior | CREME E LIQUORI SCIROPPO E CONSERVE | VINO VERMOUTH
GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO

CKROOM POLISH
Il miglior lucido moderno per calzature.

DOBO e chi acquista più di L. 25.°
Premiata Fabbrica
E. Frette & C.
Monza.
Telo
Tovaglie
Fazzoletti
Coperte
Tende
Tappeti
Biancheria da Uomo e Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
Filiale in Torino
Via XX Settembre, 64.
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Niente di più comodo ed economico per la preparazione di un buon brodo quanto il VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.

Dott. PALAZZO 17, via XX Settembre MEDICO-DENTISTA
Direttore Servizio Dentario Ospedale Maggiore di San Giovanni. — Anestesia completa col Somnoformio.

Prof. Dott. G. GRIGO - Specialista Milano
OCCHI, ORECCHI, GOLA, NASO
Consulti via XX Settembre, 6, dalle 15 alle 18, giorni feriali, e dalle 10 alle 11, festivi.

MALATTIE dei POLMONI e del CUORE
Cure speciali nell'Istituto Aero-Elettroterapico di Torino (via Zecca, 27) dello Specialista Dott. L. GUIDO SCARPA, coi mezzi più moderni e perfezionati di terapia fisica e chirurgica. Anche nei casi più gravi risultati favorevoli irraggiungibili con altri metodi. — Consultazioni dalle 15 alle 17 pergli operai e famiglie. Consultazioni e Cure a tutta ridotta Domenica e Giovedì dalle 17 alle 19.
Chiedasi Opuscolo illustrativo.

I RESTRINGIMENTI
centinaia vengono operati e guariti radicalmente coll'elettricità (elettrolisi) in una sola seduta, senza dolore, senza emorragia, senza che l'operato debba interrompere le proprie occupazioni.
Dott. VIGLEZIO, via Rossini, 12, dall'1 alle 3.

Lenti speciali
per il miglioramento e conservazione della vista
QUARZO COBALTO ed ISOMETROPI
Specialità lenti asferiche, diadotiche, prismatiche qualunque
Adattamento razionale - Montature speciali
A. BERRY, Ottico Via Roma, 1, Torino (ang. piazza Castello)

Torino, 1905 — Tip. A. FRASSATI e C.

Borsa di Torino.

27 maggio.

Godimento del 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 106 45.
Rendita 4 0/0 netta: prezzi nominali 105 20.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 103 87 1/2.

Godimento del 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 74 50.
Rendita 4 0/0 (piccole rendite da L. 50 a 150), prezzi nominali 75.
Rendita 3 0/0 (piccole rendite da L. 5 a 20), prezzi nominali 70.

Obbl. Ferr. Meridion., Adriatiche, Sicule. — C. del m. in a. 367 50.

CAMBIO UFFICIALE

Francia 3 denaro	99 80	— lettera	100 06	
Svizzera 3 1/2 »	99 82 1/2	— »	99 92 1/2	
Londra 2 1/2 »	25 16	— »	25 25	
Germania 3 »	122 82 1/2	— »	123 02 1/2	

Rendita 5 0/0 lordo p. c. 106 40.
Rendita 5 0/0 p. f. p. 106 65, 106 67 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netta p. c. 103 87 1/2.

Prezzi dei valori per due pezzina.

Azioni			Obbligazioni (p. c.)	
R. Comm.	631 50	— —	C. F. S. P. 50 0/0	621 50 — —
Cred. Ital.	001 —	— —	C. F. S. P. 4 1/2	511 50 — —
Banseria	865 —	864 —	C. F. B. Nap. 5 0/0	— — —
	863 —	861 —	C. F. B. I. 4 0/0	512 — —
	860 —	— —	C. Cavour	898 — —
Ferr. Merid.	773 —	772 50	Ferr. V. E.	900 — —
Ferr. Med.	475 —	474 —	Ferr. Sarde C.	372 50 —
	473 50	— —	Ferr. It. 3 0/0	367 — —
Rapid	157 —	156 —	Ferr. Merid.	365 — —
	155 —	154 —	F. Sic. 4 0/0	326 — —
Fiat	948 —	946 —	F. Sec. Sarda	519 — —
Italia	266 —	265 50	Medit. 4 0/0	509 50 —
Fiat-Ansaldi	267 —	270 —	C. Roma 4 0/0	512 — —
Maggiano	403 —	402 —	Tr. T. 4 1/2 0/0	503 — —
	401 —	— —		
Breda	380 —	379 —		

CRONACA DELLA BORSA — 27 maggio.

Era stamane contro l'abitudine riservata la Rendita a 106 425 pronta e 106 65 per prossimo. Valori Russi inerti, tranne la Bancaria Italiana forma da 553 a 561. Ferroviari nostri regionali depressi. Fra i titoli industriali solo viva la Breda sulle 380; gli automobili sempre contrastati, solo resistente la Fiat; stasera sulle Maggiano da 403 a 405.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

27 maggio — Ore 15.30.

La chiusura della settimana fu poco brillante: Bancari inerti. Ferroviari meno depressi; la Breda sul 381. Gli Automobili continuano a pesare, in ispecie per liquidazione; solo la Fiat resistente. Nella prossima settimana meglio si delineeranno gli umori del mercato; pare però che l'antica fiducia per parte della speculazione sia alquanto scossa, in ispecie pei titoli oggi discussi.

Rendita Italiana 5 0/0 106 65 fp.
Azioni Banco d'Italia 1177 fp.
» Meridionali 770 fp.
» Mediterranee 475, 476 fp.
» Banco Commerciale 533 fp.
» Credito Italiano 802 fp.
» Bancaria 362 1/2, 366 fp.
» Fiat 950 nom. fp.
» Rapid 156, 153 fp.
» Breda 381 fp.
» Fiat-Ansaldi 261 fp.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 27 maggio.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0	— —	106 35	106 35	— —
» » p.c.	— —	106 37 1/4	106 35	— —
» 4 0/0 p.c.	— —	— —	— —	— —
» » fine	— —	104 15	104 17 1/2	— —
Az. Banca d'It.	— —	1177 —	1178 —	— —
» Banca Comm.	— —	531 —	530 —	— —
» Credito Ital.	— —	801 50	800 —	— —
» Meridionali	— —	770 —	775 —	— —
» Mediterranee	— —	472 —	473 50	— —
» Sabattino	— —	426 —	424 —	— —
» Terni	— —	3710 —	3705 —	— —
» Elba	— —	— —	— —	— —
» Savona	— —	— —	— —	— —
» Metal. Ansaldo	— —	— —	— —	— —
» Eridania	— —	— —	— —	— —
» Carburo Rom.	— —	— —	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 27 maggio — *Chiusura*

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	99 50
» » 3 0/0	99 70
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	106 33
Cambio su Londra a vista	25 18
Consolidati inglesi	90 9/16
Obbligazioni Lombarde	345 —
Cambio sull'Italia	pari
Turco Nuovo unificato	99 —
Banca di Parigi	1894 —
Tunisine	494 —
Egiziane 4 0/0 rend.	106 60
Rendite Ungheresi 4 0/0	100 50
Rendita Spagnuola Esteri 4 0/0	91 87
Banca Ottomana	613 —
Argento fino	59 —
Credito Fondiario	795 —
Suez	4325 —
Lani Turchi	185 25
Ferrovie Meridionali	775 —
Rendita Russa nuova	78 80
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	68 90
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	81 50
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	82 95
Prestito russo 1904	— —

Tendenza calma.

BORSA DI VIENNA, 27.

Credito Austriaco	654 75	Lire Italiane (carta)	95 40
Lombarde	78 25	Rend. Austr. (carta)	100 35
Banca Austro-Ungarica	1078 75	Id. in carta	100 10
Anglo-Austriache	666 25	Union Bank	340 50
R. Austro-Ungariche	1047 —	Rend. Austr. in oro	119 05
Napoleoni d'oro	19 50	Ungheresi 4 0/0	98 10
Argento	100 —	Ungheresi 5 1/2 0/0	99 80
Cambio su Parigi	95 40	R. Passi Rand	456 —
Cambio sul Londra	240 30		

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 27.

Cambio su Londra	20 39 5	Obbl. Merr. It. 3 0/0	73 40
Cambio su Parigi	80 35	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 30	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	305 60	Merr. Meridionali	182 50
Rendita Italiana	— —	Merr. Mediterranee	98 80
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prus. 4 0/0	103 40	Russo (contanti)	218 40
Rend. Turca	28 70		

Tendenza pesante.

BORSA DI LONDRA, 27 (Chiusura).

Cons. Inglesi	90 3/16	Russo	— —
Rendit. Italiana	105 1/2	Uruguay	88 1/2
Argento	27 1/16	Varsavia Dirl alla Banca d'Inghilterra L. st.	3.900
Spagnuola	91 1/2	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	27 3/8		
Egiziani 1903	104 1/16		
Giapponese	83 1/4		

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 27 maggio 1905.

Torino	6	41	54	50	57
Bari	50	50	17	79	16
Firenze	82	78	33	80	14
Milano	20	34	51	21	50
Napoli	66	7	4	72	80
Palermo	46	78	1	66	58
Roma	52	9	67	68	26
Venezia	82	40	81	22	30

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, maggio (sera) — AM — PM

Parisa 12 M.	— pel corrente	Fr.	31 70 / 31 50
»	— per giugno		31 40 / 31 40
»	— a luglio-agosto		31 30 / 31 40
»	— a 4 mesi ultimi		30 25 / 30 25

Mercato calmo.

Zucchero raffinato disp.	30 50	30 50
» » raffinato fd.	30 75	30 75

Mercato mattutino.

Zucchero cristallo	— disponibile	Fr.	33 75 / 34 42
» »	a giugno	»	34 — / 34 37

Mercato fermo.

LIVERPOOL, maggio (sera) — AM — PM

Cotoni — Tendenza del mercato: americani, brasiliani più facile — Ultimi: calmo — Sorata invariata — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendite della gi

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO.

Prezzi nominali 27 maggio.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 e/o Reti Medit., Adr. e Sic.	303 25	Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	296 —
» Ferr. Romane 3 0/0	277 —	» Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0	275 —
» Strade ferrate dal Tirreno 5 0/0	520 —	» Canali Cavour 5 0/0	502 50
» Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	300 50	» Rinn. Napoli 3 0/0	318 —
»Ferr. Novara 5 0/0	502 50	Azioni Ferr. Cavalier. maggiore-Ers 3 0/0	270 -
» » Cuneo 3 0/0	400 —	» Ferr. Ers Canale-Casalge. e Novara	105 —
» » » 5 0/0	498 —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0		Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0	102 50
» serie C 1ª em. 1885	302 —		
» serie C 2ª em. 1885			
» alla Roma 3 75 0/0	313 —	Boni 5 0/0 scadenza	499 —

TITOLI SPECIALI

Azioni

Banca d'Italia	1173 —	Società Molini e Past. Pantanella (Roma)	90 —
» Comm. it. Mil.	— —	» Ansaldo di Genova	126 —
Credito Italiano	570 —	» Ad. Molini Alta It.	355 —
Ban. Banc. Italiana	353 50	» Bonifiche Ferraresi	107 —
Banca di Roma	121 —	Industrie varie	
» di Sconto e Sete	— —	Soc. Cartiere Italiane	972 —
Banca di Torino (ex)	95 —	» Cart. Meridionali	420 —
Società Bancar. e Industriale Torinese	150 —	» Manif. Tess. Borgos.	264 —
Trasporti		» Cotonif. Novarese	— —
Società Ferr. Merid.	712 —	» Cotoni Canale	320 —
» » Second. Sardegna	320 —	» Cassa sovvenz. per imprese (Genova)	— —
» » Sicule	505 —	» di Risanamento »	— —
» » Maroles-Modane	500 —	» Costruz. (stamp.)	171 00
» » Bella	570 —	» Incinto S. Teodosio	65 —
» » Piacenza (1ª em.)	495 —	» An. Pell. e Calzat.	345 —
» » » (2ª em.)	500 —	**Obbligazioni**	
» Navig. Gen. Italiana	305 —	Consorzio d'irriga. Agro Veronese	438 —
Fiorio e Rubattino	470 —	Ferrovie Meridionali	305 —
» Torinese Tramways	510 —	» Sociali Sardegna	310 —
» Ferr. economiche	288 —	» Sarde, serie A	295 —
» Ross. Tramw.-Omn.	450 —	» » B	300 —
Elettricità, Gas		Strade Ferrate della Bettia 4 0/0 ora	500 —
ed Industrie meccaniche		Società Tor. Tramw. e Ferr. economiche	331 —
Società Italiana Gas	445 —	Officine di Savigliano	508 —
» Consum. Gas-Luce	520 —	Soc. Rider. di Savona	514 —
» Ad. Ital. carburo di calcio (Roma)	1278 —	» Napol. Impr. Elettr.	500 —
» Ferriere Italiane	250 —	Cart. Binda-lie (Roma)	502 —
» An. Offic. gid. Italia	443 —	Prest. Prov. Alessand.	480 —
» Ferriere Vigliano	400 —	» » Torino	500 —
» già Vandel e C.	890 —	» C. Torino 1862	511 —
» Bonderia carattieri (Nebiolo e C.)	312 —	**Cartelle**	
» Siderurg. di Savona	497 —	Fond. di S. Paolo 5 0/0	559 50
» Ital. d'Elettrochim.	276 —	» di S. Paolo 4 1/2 0/0	511 50
» Fabbr. it. d'acciaio	542 —	» Banca d'Italia 4 0/0	515 —
Industrie diverse ed affini		» Banca d'It. (ex-Sic.)	— —
Società Acqua potabile di Torino	452 —	Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0	519 50
Gas. Imm. Agricole	275 —	Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0	522 50

MERCATI

Listino ufficiale dei prezzi della sala di Torino

del 27 maggio 1905.

Greggie.

Titolo	Extra	1ª ord. classico	2ª ordino	3ª ordino
9/10	— —	— —	— —	— —
9/11	— —	— —	— —	— —
10/12	43 44	41 42	40 41	— —
11/13	43 44	41 42	40 41	— —
12/14	43 44	41 42	40 41	— —
Fil. spec.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Extra	1ª ord. classico	2ª ordino	3ª ordino
17/19	— —	— —	— —	— —
19/20	48 49	— —	— —	— —
20/22	48 49	— —	— —	— —
22/24	47 48	45 46	43 44	— —
24/26	47 48	45 46	43 44	— —
26/28	47 48	45 46	43 44	— —
28/30	47 48	45 46	43 44	— —
Fil. spec.	— —	— —	— —	— —

Prezzi praticati. (*)

Greggia 10/11 1.a ord. L. 43.50.
Bozzoli incrociati chinesi L. 6.80 e 6.85.
Strusa L. 3.75.

Mercato dei cereali di Torino

del 27 maggio 1905.

Maggior sostegno nei grani e granoni.

Grani di Piemonte al quint. da L. 25 75 a 27 25 — Grani nazionali di altra provenienza da 27 50 a 28 00 — Grani esteri di forza da 27 00 a 27 50 — Granoni da 17 75 a 18 00 — Granoni giallognoli e pignoletti rossi da 16 00 a 16 50 — Avena da 19 25 a 19 75 — Avene superiori e grigie da 20 25 a 20 75 — Segale da 21 00 a 21 50 — Riso mercantile da 31 00 a 33 00 — Riso fiorito da 34 00 a 36 00 — Farine marca numero uno da 34 25 a 35 25 — Farine marca B. comune da 33 25 a 33 75 — Farine marca B superiore da 33 75 a 34 25 — Semole dure da pane da 28 00 a 28 50 — Crusca di frumento da 15 00 a 15 50.

Avena e riso fuori dazio.

Bestiame.

MONCALIERI, 26 maggio 1905.

Buoi da Mg. da L. 0 75 a 1 05 — Vitelli 1° q. da 0 10 a 1 20 — Id. 2° qual. da 1 25 a 1 30 — Id. 3° qual. da 1 75 a 1 95 — Id. 4° da 0 80 a 1 50 — Maggi da 0 60 a 1 15 — Tori da 0 50 a 1 40 — Vacche da 0 75 a 1 25 — Malati da 0 50 a 0 70 — Montoni da 0 80 a 0 95 — Agnelli da 0 80 a 1 00.

Cereali.

BRA, 26 maggio 1905.

Grano all'ettolitro L. 19 00 85 — Meliga 13 00 05 — Segala 14 00 00.

Foraggi.

BRA, 26 maggio 1905.

Fieno al miriagramma L. 1 40 — Paglia 0 50.

MONCALIERI, 26 maggio 1905.

Maggengo al miriagr. da L. 0 90 a 1 10 — Ricetto da 0 80 a 0 85 — Terzuolo da 0 90 a 0 00 — Paglia da 0 40 a 0 50.

Legna e carbone.

BRA, 26 maggio 1905.

Carbone al miriagramma L. 1 60 — Legna forte a 90 — id. dolce a 70.

Pollame, uova e burro.

BRA, 26 maggio 1905.

Burro al chilogr. L. 2 — Uova alla douzina 0 65.

MONCALIERI, 26 maggio 1905.

Polli e galline per capo da L. 1 60 a 3 00 — Capponi da 3 00 a 4 00 — Tacchini da 3 00 a 7 00 — Anitre da 1 60 a 2 75.

Uova alla douzina da 0 70 a 0 75.

Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle sete.

Torino, 27 maggio 1905.

Organzina	Colli N. 13	K.	1102 50
Trama	» —	»	— —
Greggia	» 5	»	325 04
Articoli diversi	» 1	»	75 71
Totale	Colli 19	K.	1503 25
Colli entrati nel mese e nell'anno N. 672		K.	85054 70

CONCORSI.

Municipii.

Brescia. — Vice-segretario generale, L. 3000 netto, non più di 35 anni, 5 giugno.

Cassano Magnago (Milano). — Segretario comunale, 2000 cette, 31 maggio.

Chiaravalle (Milano). — Sanitario Consorzio 2 com., 3250, da 25 a 40 anni, 10 giugno.

Lesa (Novara). — Segretario com., 1000 nette, 30 giugno.

Milano. — Insegnante italiano scuole comunale tecnica paregg., 2000 — Id. contabilità id. id., 1200, il 31 maggio.

Corpi morali.

Campobasso, Deputaz. prov. — Segretario 3ª classe, 2200, non più di 30 anni, 15 giugno.

Cuneo, Associaz. Impiegati Civ. — Commesso al magazzino consumo, 31 maggio.

Palermo, Spedale Civico e Benefratelli. — Ragioniere-capo, 2200, il 30 giugno.

Roma, Ministero dell'interno. — Sanitario provinciale di 4ª classe, 3500, per titoli, non più di 45 anni, 15 giugno.

Roma, Ministero della marina. — E' aperto un concorso per la nomina di cinque tenenti del Corpo del genio navale. I relativi esami presso il Ministero della marina avranno luogo il 1.o settembre. Il Ministero si riserva di trasmettere al Comando in capo dei dipartimenti della marina militare e della marina mercantile di Taranto e di Maddalena alcune copie della notificazione del concorso e del programma degli esami.

Livorno, Accademia Navale. — E' aperto un concorso per l'ammissione di 40 allievi alla 1.a classe della R. Accademia Navale per l'anno scolastico 1905-906. Le condizioni per essere ammessi a tale concorso e le prove cui saranno sottoposti gli aspiranti sono indicate in apposito manifesto e programma esistenti nell'ufficio di Gabinetto della R. Prefettura di Torino. Il termine utile per la presentazione delle rispettive domande, che dovranno essere inviate in piego raccomandato al Comando della R. Accademia Navale in Livorno, scade improrogabilmente il 1.o luglio 1905.

Interessi industriali.

La nostra Camera di commercio ci comunica:

Con regio decreto 2 marzo 1905, è stata data facoltà al ministro delle finanze di permettere:

1° L'importazione in esenzione da dazio di una quantità annua determinata di tessuti di cotone greggi, lisci, da ricamo (cambrie, mansouk, mousseline), per essere ricamati;

2° L'importazione al dazio di L. 25 il quintale di una quantità annua determinata di tessuti di cotone greggi, lisci, passati da 7 a 15 Kg. per 100 tq., con non più di 50 fili nel quadrato di 5 millimetri di lato, da stampare in fazzoletti o scialetti;

3° L'importazione in esenzione da dazio di lamiere di ferro o d'acciaio, della grossezza di mezzo millimetro o meno, destinate alla fabbricazione di macchine dinamo-elettriche, e di trasformatori.

Per fruire delle agevolezze suindicate, gli interessati dovranno prenotare analoga domanda alla Direzione generale delle Gabelle.

Aggio e prezzo dell' Oro.

Londra, 25. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 1/2 (1530 0/0).
Buenos Ayres, 25 (sera). — Pesos carta 227 0/0 per 100 pesi oro.
Lisbona, 25. — Aggio dell'oro 9.

Prezzo dell'Argento.

Londra, 25. — Argento pence 27 15/16 (99,60) all'oncia *standard* di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Parigi, 25. — Prezzo dell'argento al chilogrammo L. 90 50.
Nuova York, 25. — L'argento si quota a centesimi di dollaro 58 3/4 per oncia troy del titolo 1000 millesimi.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(300)

Felicità perduta

ROMANZO

di GIORGIO MALDAGUE

Essi non venivano sul ponte tutte le volte che i loro uomini partivano per la pesca; venivano soltanto quando sapevano che non ritornerebbero alla sera, nè l'indomani. E questa volta, da lungi, avevano detto loro addio, la vecchia con un gesto della sua mano scarna, la giovane alzando quanto poteva sulle sua braccia il suo ultimo nato.

Non c'era più una sola vela nel bacino della Tourgue; i flutti sbattevano e frangevansi in bianca schiuma contro le pietre della gettata; l'ora della colazione suonava, ed i bagnanti rientravano al loro albergo o alle loro ville.

Le piccole barche ritornavano tutte alla sera per ripartire all'indomani. E quel giorno, verso le sei del pomeriggio, a marea alta, il momento adatto dei pescatori per rientrare in porto, la Tourmier, la moglie del proprietario della *Marianne*, giungeva alla spiaggia, con le nuore, per consultare l'orizzonte.

Avevano tutti e due vista acuta e non distinsero, fra le altre, le vele che attendevano. E mentre quelle altre vele s'appressavano alla riva, delusi, ma non ancora inquieti, perchè il limite estremo fissato pel ritorno non era che per l'indomani, esse s'allontanarono. E l'indomani sera, le due donne erano di bel nuovo al loro posto; ma questa volta, con altre donne, non agitate quanto la Tourmier e sua nuora, perchè i loro uomini erano là, ma seguendole per commiserazione, tentando infondere loro speranza e coraggio.

Dalle sette innanzi, verso le sei, soffiava un vento di tempesta spaventevole. E la *Marianne* non era ancora ritornata, e le due povere donne non ascoltavano consolazioni. Se la barca non aveva preso terra su una costa qualunque, restava dubbio che non fosse perduta col suo equipaggio. La burrasca l'aveva certamente trascinata verso l'alto mare..... E, là, qual soccorso sperare?

Essi rimanevano immobili, muti, cogli occhi estremamente fissi su quella linea dell'orizzonte alla quale nessuna vela appariva, sperando ancora, nella loro disperazione, quella disperazione colpa di coloro che s'aspettavano ogni giorno la sventura che li colpisce.

Le ore s'era spese, da un capo all'altro della spiaggia, che una barca mancava all'appello. Si mostravano il gruppo delle nuore, le sue prodiganti alle altre, che non le ascoltavano, parole di fiducia, alle quali esse stesse non credevano..... Alcuni pescatori s'erano aggiunti al crocchio; questi tacevano, e il loro silenzio equivaleva al più sinistro presagio. Ai bagnanti che li interrogavano non rispondevano che con monosillabi. Nè sì, nè no..... Non sè normanni per nulla..... E poi, davanti alle donne, non potevano dare altre risposte.

La notte cadde, la notte spaventosa..... Il mare rittravasi, rumoreggiante sempre; i fiochi del vento si mescolavano ai suoi muggiti.

Al mattino, avanti l'alba, le due donne erano là, di bel nuovo..... La giovane aveva il suo più piccolo bimbo sulle braccia; gli altri li avevano lasciati a letto. E di nuovo rimanevano immobili, nel medesimo luogo; i loro piedi, aprofondati nella sabbia, vi parevano incliodati.

Il mare ritornava, calmo ora..... Non c'era più vento..... I forti muggiti erano cessati.

Nella mattinata, le due donne udirono raccontare che il transatlantico la *Normandie* era arrivato la sera innanzi all'Hâvre con un ritardo di cinque o sei ore. Esse s'informarono, tremando, se quel vapore, per caso, non aveva incontrato la *Marianna*, padrone Tournier.

Ahimè! nessun salvataggio era stato compiuto dall'equipaggio della *Normandie*..... Al contrario, si diceva che il comandante del vapore aveva a deplorare la morte di una passeggera, una fanciulla avventuratasi imprudentemente sul ponte durante la burrasca: era stata da un'ondata, travolta e trascinata in mare.

Questo accadeva negli ultimi giorni di agosto; e quel giorno stesso i giornali raccontavano la terrificante catastrofe sopravvenuta a bordo del transatlantico nella notte precedente il suo arrivo all'Hâvre.

Erano pieni del nome dello scultore cui un dramma di famiglia aveva reso conosciuto, più ancora della sua gloria d'artista, di Ricardo Brottel, tanto orribilmente provato, oggi, dalla tragica fine della sua unica figlia.

Erano tre giorni avanti l'arrivo della *Normandie* all'Hâvre che la *Marianna* aveva lasciato Trouville per quella pesca tanto produttiva in speranza e che doveva, infatti, cominciare sotto i più lieti auspici. La barca era stata messa a panna al luogo scelto, lungi dalla costa, e là s'erano dati i primi colpi alle reti. Il pesco dalle squame d'argento con riflessi verde-glauco, si lasciava prendere abbastanza facilmente per far credere che l'indomani si potesse ritornare a Trouville.

Tuttavia in quella giornata dell'indomani la pesca fu meno abbondante di ciò che si sperava. Più volte si dovette mutar di luogo, vogare verso l'alto mare. La pesca non poteva essere veramente fruttuosa se non si rimanesse sino al dopodomani. Provvisioni di bocca se n'avevano ancora per due giorni; dunque non c'era urgenza di far ritorno. Il dopodomani il carico fu completo, ma così tardi che bisognava attendere parte della notte per ritornare ad alta marea. Le donne aspettavano, ma il limite che gli uomini avevano dato per la loro assenza sarebbe appena oltrepassato di poche ore: in luogo d'arrivare alla sera, s'arriverebbe al mattino..... esse non s'inquieterebbero troppo..... e poi, d'altronde, si può fare sempre ciò che si vuole?..... Delle inquietudini delle mamme il mare non tien conto, ed i marinai neppure..... e le donne, per la forza delle cose, sono schiave dell'uno e degli altri.

Ma ecco che, nella serata, una cosa avvenne che il padrone, non tutto in sua esperienza, non poteva prevedere; uno di quei cambiamenti di vento che sconcertano i più vecchi lupi di mare. Già da un'ora lampi di colore sconosciuto di cielo: ma quante volte ciò accade senza che scoppi l'uragano! Tournier od i suoi figli pensavano di poter passare la notte tranquilli.

(Continua).

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

Il salone dei Lauzun-Chabrillac, quantunque situato in uno dei più moderni caseggiati del Boulevard Saint-Germain, presentava un aspetto venerabile ed antico, non che la contessa intendesse protestare contro l'abbominio dei tempi presenti.

Ella non ne disdegnava tuttavia le raffinatezze e le comodità. I suoi appartamenti intimi, ad esempio, offrivano tutto il lusso e tutte le comodità che si possono trovare dai migliori tappezzieri della capitale, quando si ha la fortuna di avere un genero cento volte milionario. Le sua sala di ricevimento, invece, imitata da certe sale di parata che si trovano a Versailles, era un consolesimo di modernismo. Tutto ciò che avrebbe potuto dare ad esso una nota gaia, chiassosa, morbida era stato bandito. Non c'erano che tinte severe, seggioli vuoti, lunghi sofà. Come ornamenti alle pareti, solo pendevano una decina di vecchie tele rappresentanti i principali nel Lauzun e dei Chabrillac. Il conte, invero, il quale aveva un certo gusto d'arte, avrebbe amato meglio che quei ritratti fossero stati lasciati a Chabrillac, nel Perigord, nel vecchio castello, ove, nel loro quadro naturale, essi non avrebbero fatto troppo cattiva figura; ma la contessa fu d'altro parere. Tutta la gloria dei Lauzun-Chabrillac così veniva a far pompa sulle pareti del suo salone parigino. La qual cosa, per altro, non aveva impedito di mettere di fronte a quella delle avole che fu onorata delle preferenze del re Luigi XV e fece tanto bene alla famiglia, una fotografia colorata del papa Leone XIII fra il conte di Chambord ed il conte di Parigi.

La gradita dimora di Herford-Douglas, nei suoi rari momenti di gaiezza diceva:

— Si direbbe che ci si vuol mettere qui in vista, per una rappresentazione.

Ma Elena protestava, ed assicurava che la casa era veramente da gran signori. L'espressione di Maria era del resto di una giustezza perfetta, e gli intimi della casa di sua madre sembravano incontrarsi appunto per recitarsi l'un l'altro la commedia: commedia di maniere, di linguaggio preso a prestito al gran secolo; commedia di mondo; commedia di indigenza, assai compassata del resto; commedia di d'sdegno dinanzi a cui nulla trovava grazia.

Veramente si davano convegno là dei personaggi illustri, le più venerabili dame del sobborgo, dei prelati, presso cui ora stupefacente trovare tanto orgoglio, e che non si potrebbero di giudicare lo stesso Papa; molti generali, pochi scrittori, accademici o gente desiderosa di esserlo.....

La contessa, infatti, passava per essere influente presso gli Immortali, e suo fratello, il visconte Tiburzio, di Lauzun-Chabrillac, sarebbe già stato eletto membro definitivo dell'Accademia delle Scienze di cui era membro corrispondente se da lungo tempo non avesse lasciato la Francia per un viaggio scientifico, che doveva essere di quindici giorni, e si era a poco a poco trasformato in viaggio d'esplorazione nei paesi più diversi.

L'assenza, così, durava da più di tre anni, e da otto mesi, dacchè si era internato nelle regioni del Pamir per studiare la flora non si erano più avute sue notizie.

Del resto, non si era sul suo conto molto inquieti, perchè il viaggiatore sciamiato era il più straordinario distratto che si potesse immaginare, capacissimo di aver scritto delle lettere, ma di averle lasciate dentro nei suoi bauli. Questo visconte Tiburzio era una delle originalità della famiglia.

Questa si chiedeva ancora se egli avesse ricevuto l'annuncio del matrimonio di suo nipote, col duca di Herford-Douglas giacchè nessuna risposta in proposito era da lui pervenuta.

Un tempo, quando il visconte Tiburzio era a Parigi e che Giovanni di Vitray non aveva ancora conquistata la propria indipendenza, c'erano talora dei momenti di gaiezza nella famiglia, dovuti tanto alle continue distrazioni delle sciamato, quanto al buon umore di Giovanni, che non poteva mai stare più di un'ora senza ridere. Ed anche il nipote faceva delle burle allo zio, le cui agridate si rinnovavano in un sorriso ed in un «dannato mocciale!» accompagnato da uno scappellotto.

Ora più nulla mutava tono, anche quando c'era il duca, giacchè ogli era arrabbiato quanto una scacera ed i suoi ultramontani, per prendersela e strillare contro tutto quanto è la Francia. Tuttavia, ciò non gli accadde più in presenza di Giovanni di Vitray, da poi che una sera, assai pacatamente, quasi graziosamente, castigliando la sua tazza di the, aveva detto:

— Ma, perdone, cara mia! M'intendete voi mai dir male dell'Inghilterra, che fra tutti i paesi di cui avete diritto di proveniarvi, è certamente il vostro paese di predilezione, e di cui vi vieno, del resto, il vostro titolo principale?

Ah! nascondete il gelo abituale del salone della signora di Lauzun-Chabrillac, vi fu una impressione anche più refrigerante quella sera, e si credette un momento che l'amicizia intante fra i due giovani cugini fosse per scoppiare terribilmente. Un lampo balenò negli occhi di corbeone del duca, uguale in quelli di Giovanni di Vitray passava un sorriso beffardo e spregiante.

Il duca fu più savio, dopo in ciò del linguaggio di diplomatici e di statisti di cui portava il nome e che non aveva mai sacrificato gravi interessi a vane querele.

— Mi sembra — disse egli semplicemente — che voi ed i vostri non abbiate precisamente a lodarvi della Francia repubblicana. Ed io credo anche di non aver ripetute che espressioni che ho intesi sovente sulle vostre labbra!.....

(Continua).

Torino, Roma - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

LA RIVISTA TECNICA

Rivista Scientifica, delle Arti applicate all'Industria e dell'Insegnamento industriale

esce mensilmente in un fascicolo di circa 70 pagine con tavole staccate e figure intercalate nel testo. Ogni fascicolo L. 1,50.

Abbonamento annuo L. 12
Estero L. 15.

Dirigere richieste e cartelline-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Torino, Roma.

RICONOSCENZA

Ecco qual è l'aspetto degli uomini che intrapresero la mia cura, alla quale devono la guarigione. I loro cuori traboccano di riconoscenza. Io posso guarire tutti gli ammalati e deboli con l'Elettricità. Io già dissi che l'ELETTRICITA' è la VITA, ed ora gli scienziati ed i medici approvano le mie affermazioni. Permettetemi di provarvelo. Lasciatemi dimostrarvi come il mio metodo d'applicazione di questa grande forza abbia rivoluzionato le cure mediche! Migliaia d'ammalati ne tessono l'elogio per essere stati guariti da essa dopo che tutte le altre cure fallirono.

Egregio Signor Dott. Maclaughlin,
Mi spiacio a rispondere alla sua ultima lettera, giacchè fui qualche tempo in campagna.
Dal 11 marzo fino adesso non ho più sofferto l'applicazione del suo ELECTRO-VIGOR, neppure un sintomo nè di podagra, nè di chiragra, nè di gotta: tre vocaboli che, quantunque denotino un identica significato, pure a loro spettanoli.
Dal suo ELECTRO-VIGOR ne ho ricevuto questi benefici, elasticità dei nervi, robustezza dei muscoli, sparizione dell'acido urico, causa unica della mia gotta, perchè il suo ELECTRO-VIGOR è un discioglente per eccellenza dell'acido urico nel sangue.
Il suo ELECTRO-VIGOR si può, con piena ragione, chiamare apparecchio meraviglioso, imperocchè mi ha fatto sparire anche l'ombra di mezzo gottose, podagrose e chiragrose.
Buone parecchi anni che tollerava, colla tolleranza del forte, le terribili sofferenze materne, diurne di questo flagello dell'umanità — L. GOTT.»
Facciamo dunque un alta di pubblicità filantropica in favore di tanti sofferenti gottosi, più che la loro affezione ne crediamo, quanto acquistata, quanto di data recente, quanto remota, e raccomandiamo loro questo apparecchio meraviglioso.
Mille ringraziamenti al suo inventore.
Joni (Ancona). Don ALESSANDRO PISTELLI

Per la legalizzazione della firma del Molto Reverendo Sacerdote Don Alessandro Pistelli:
Il Sindaco G. GATTI.

N. B. Più tardi il Molto Reverendo Sacerdote Don Alessandro Pistelli ci scrive ancora in merito alla sua guarigione come segue:

« Dal suo ELECTRO-VIGOR ho ricevuto un altro beneficio: mi ha ristituito il nervo ottico ed anche il nervo acustico in modo che posso ritornare a leggere il carattere minuto senza occhiali e non cerco più il rezzo alle crocchie ed ho maggiore acutezza nel sentire. »

Voi potete portare il mio ELECTRO-VIGOR mana secondo casa la notte, e l'elettricità che s'infonde nel vostro corpo guarirà tutti i disturbi nervosi e vitali, mali di fegato, Reumatismi, Disturbi intestinali, Debolezza di stomaco e tutte le forme di sofferenza e debolezza.

NON PRENDETE PIU' MEDICINE poichè tutte le medicine del mondo non rendono il fuoco al vostro sangue, nè l'elettricità ai vostri nervi. Voi non potete guarire medicando il vostro stomaco, poichè una cura simile non può ridare forza alcuna.

Io vi prego di leggere il mio libro e di porre confidenza nei miei argomenti. L'uso del mio metodo v'assicurerà la felicità futura.

Io vi manderò il mio libro illustrato franco ed in busta, se voi mi mandate quest'avviso alla vostra richiesta.

Dr. M. C. Maclaughlin GALLERIA VITTORIO EMANUELE II — MILANO
Entrata via Ugo Foscolo, 3.

VARAZZE - BAGNI MARE
Appartamenti, camere mobiliate. Rivolg. Domenico Batta. 7001G

Premiata Ditta
V. MACCOLINI
Via C. Correnti, 7 - Milano
MANDOLINO
PALISANDRO e MADREPERLA
L. 13 - 15,75 - 20,75
Scattinati L. 25 - 30 a 150
CHITARRE L. 7,50 - 12 - 15 a 100
Aristoa, Flauti, Clarini.
Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo gratis indicando il n. 16. 7

MOBILI eleganti e solidi
camere da letto, sale da pranzo trovansi sempre pronte nella fabbrica da mobili a prezzi eccezionali. GALLIZIO Pietro, via Santa Chiara 55. 5819

GRANDE DEPOSITO
BOCCIE da GIUOCO
di legno rosso americano. - Si trova un completo assortimento presso OGLINA CIPRIANO — Galleria Umberto I, sag. Piazza Emanuele Filiberto, TORINO e 8457

Gabinetto Magnetico
TOSTINO
via Lagrange, n. 37, piano 1°. La Consultazione, da Consulti di malattie occulte di presenza e di corrispondenza. c 7084

VEDERE
nei magazzini di
MOBILI
di A. TOMATIS, via San Dalmazzo, 18-20, elegantissime
camere da letto
in stile, con letti matrim. da L. 400 in più. — Assortimento letti di ferro, sedie viennesi e mobili comuni. 6289

Per sole L. 5
spediscesi franco di porto mezzi 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa, sufficente per tappezzare qualsiasi locale. Disegni splendidi. *Gratis* campioni e programmi a richiesta. 6659 M
F. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

BICICLETTE
d'occasione assolutamente impossibile. G. Dragonero, via Principe Tommaso, 20. — Chiedere Catalogo Illustrato. 3416 a

Levatrice
Gabetto Margherita, via Cibrario, 39. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi a convenirsi. c7411

Levatrice
ARMANDA CLOTILDE. Pensione partorienti L. 40 in più. Cure segrete. Via San Massimo, 40. c8005

LEVATRICE
Marchetti-Lanz, corso Valentino, n. 32. Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c7577

Per abbreviare ed EVITARE IL RITORNO dei crisi di
GOTTA, REUMATISMO, RENELLA, COLICHE NEFRITICHE
quattro dose giornaliere di
PIPERAZINE
GRANULOSA EFFERVESCENTE
MIDY
Il più pronto ai SALI DI VENTE eccitato dall'ACIDO URICO
Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO
GOTTOSI REUMATICI

Ceresole Reale (1600 metri sul mare)
Grande Albergo e Pensione Levanna
ristorante ed abbellito con illuminazione elettrica. Scelta cucina con macelleria e latteria propria. Vini esteri e nazionali. Pensione giornaliera L. 6, tutto compreso; trattamenti alla carta. Sconto per famiglie e lungo soggiorno. Alloggi separati per famiglie. Affittasi pure alloggio mobiliato in Noasca. Vetture da Noasca a Ceresole dietro preavviso.
7749 Giachino Giacomo, *proprietario.*

DENTIERE E DENTI
Sistema americano
Lavori garantiti
Cura delle malattie della bocca e dei denti CON METODI SPECIALI
PIAZZA STATUTO, 16 c8184
Dott. C. PINACCI, specializzato a Ginevra - P. A. MARTINETTO, dentista.
APERTO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI.

ALL'ÀNCORA
Via Garibaldi - Torino
E ARRIVATO
grande assortimento di
MASTRI NOVITA'
FIORI - VELETTE
PIZZI - RICAMI
PREZZO FISSO 8063

VILLA DI SALUTE TURINA
in SAN MAURIZIO CANAVESE
a 1/2 ora da Torino (*Ferrovia Ciriè-Lanzo*)
Rinomato Stabilimento per la cura delle malattie nervose e mentali. Recentemente rimodernato secondo le ultime esigenze della scienza dal nuovo proprietario Cav. Dott. Amione — Due reparti. — Padiglioni separati — Palazzine d'isolamento — Elioterapia completa — *Comforts* moderno.
Direzione Medica | Cav. Dott. G. Amione. Dott. E. Bellini.
Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in S. Maurizio o in Torino, via Ponte Mosca, N. 10, presso il Cav. Uff. Dott. Turino, dove si troverà il proprietario dalle 15 alle 17, ed alla farmacia Taricco, piazza San Carlo. 8002

CALVIZIE
prevenz. forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo gratis contro biglietto da visita. — Dott. ALFONSO BACCOCCHI - Medico-chirurgo — Firenze, via Prine. Margherita, 52. 8067 F

MALATTIE DELLA PELLE Veneree e Sifilitiche
CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via GESTHOLLET, 6.
Prof. D.r L. BOTERO Docente R. Università di Torino Direttore Ambulatorio Policlinico
Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 93

ACQUA DEPILATORIA "GANIBAL"

E' un processo miracoloso sicurissimo per distruggere in 2 minuti, per sempre i Peli più duri e le Lanuggini del viso e del corpo senza irritare la pelle. Uso facilissimo, aggradevole, assolutamente innocua, niente arsenico, profumata, dà sorprendenti e permanenti risultati (garantito) con il primo uso. Prezzo del flacone, con istruzione pel viso L. 3,50, pel corpo L. 6,50 (grande flacone per unne L. 10) franco nel Regno. Raccomandiamo espressamente spedire la cart. vaglia in busta chiusa all'unico inventore B. M. GANIBAL (chimico), 93, corso Vitt. Eman., Milano. — All'ingrosso medesima Casa 10, Rue Tronchet, Parigi. 6685 M

PETTO di DIVA
colle PILULES ORIENTALES
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi.
Le sole che assicurano in 2 mesi e senza rumore alla mette in Seno e in Forma del Petto delle donne. — Scatola con istruzione: L. 6,50 franco, contro assegno L. 6,70. — J. RATTI, Farm., S. Principe Verdiano, Parma. Deposito in MILANO: Farmacia Dr Zambelletti, Piazza S. Carlo; 6064 | Dr Comolli, Co Vitt. 2; Lecco, (IT. RAPOLI: Farm. Ingaso di Lecco, Via S. Carlo; DEPOSE AGENTS: A. Nevas, C. Capodilu.

SARTORIA
ROCCO BAJETTO
Via San Francesco da Paola, 2 (angolo via Po)
TORINO
Premiata all'Esposizione di Milano 1881 - Torino 1898.
Ricco assortimento delle ultime novità inglesi, per soprabiti e completi nuova stagione. Stoffe speciali per abiti da società. Pezzi colorati per livree e generi speciali per bicicletta-sport - *Chiuso nei giorni festivi.* 90

Vendesi palazzina
in vani, mobiliata, con giardino, in Moncalieri, mite prezzo. Rivolg. a Merlino Biagio, negoziante macchine, via San Donato, 7, Torino. c8771

D'AFFITTARE
pel 1° luglio 1905
via Lagrange, 3°
Alloggio al secondo piano di nove camere e due cantine. - Vista verso via e verso corte. Visibile dalle ore 14 alle 15. c 8485

Affittasi in collina
elegante palazzina cinta di sette camere ammobiliata, terrazzo coperta, giardino, Aria salubre, splendido panorama, prezzo modicissimo. Rivolgersi Gaiffré F., via Lagrange, 31. 8081

In Via Lamarmora, 14
presso il corso Duca di Genova disponibili diversi alloggi di cinque ad otto camere di nuova costruzione. c8850

Affittasi villino
Altezza s. m. 1000, distante da Torino quattro ore. — Rivolgersi prof. Bottino, via Falbro, 8. c8834

AFFITTASI
villa signorile sul colli di Sanel, viale privato carrozzabile, Strada Cassia, 400. Tramvia fermata Borgata Rose. c8517

Cercasi alloggio
di circa 15 camere pel 1° ottobre o 1° gennaio p. v., possibilmente centrale, non superiore al 1° piano. Scrivere n. c8290, *Succursale e Posta*, Torino.

Occasione eccezionale
per litografo o piccolo capitalista
Vendesi in Torino litografia completa composta di macchina grande a motore elettrico, torchi litografia, accessori, numerosa pietre litografiche, ecc., ecc. Prezzo L. 7000 circa. Pagamento parte contanti e parte a rate. Lavoro abbondante assicurato. Personale stabile e provetto. Trattasi direttamente e seriamente. Si escludono gli assuini. - Scrivere alla cassetta n. c 8632, presso *Succursale e Posta*, Torino.

**Da Primario Stabilim

alle guardie, ove il V..... fu medicato e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

L'egregio cav. Pera, direttore delle carceri, tosto informato dell'avvenuto, inflisse al feritore venti giorni di prigione di rigore, dieci giorni al ferito e tre giorni di consegna al tre testimoni.

La rivendicazioni del portalettere.

Ieri sera si sono radunati nella sala dell'Unione Liberale Monarchica in graziosissimo numero i portalettere di Torino per discutere di alcune gravi questioni che interessano la loro classe. Assistevano all'adunanza il vice-presidente dell'Unione Monarchica avv. Pier Angelo Peccietti ed il segretario generale Alberto Cantria. Dopo animata discussione, alla quale presero parte molti degli intervenuti, venne approvato il seguente ordine del giorno:

« I portalettere di Torino, riuniti in imponente Comizio la sera del 27 maggio nella sala dell'Unione Liberale Monarchica Umberto I, mentre ringraziano S. E. il ministro delle poste e telegrafi per aver equamente riconosciuto il loro diritto al pagamento del compenso straordinario per le ore di lavoro fatte in più delle 8 ore regolamentari, vivamente ringraziano ancora i deputati di Torino, e specialmente gli onorevoli Pantò, Alberzoni e Rossi Teobio, nonchè la stampa cittadina per il validissimo appoggio dato alla loro giusta causa;

« domandano che tale lavoro straordinario sia ripartito dall'epoca in cui fu dai superiori locali istituito, e cioè dall'ottobre u. s.;

« protestano quindi sino ad oggi le buonevoli disposizioni di S. E. non meno ancora state comunicate agli interessati;

« protestano contro le numerose multe inflitte per ritardo di pochi minuti all'entrata in ufficio, quando il personale presta dieci ore di servizio eccedenti le otto regolamentari.

« Invitano: 1° Direzione Locale a munire l'ufficio della tabella-orario prescritta dai regolamenti; ad invitare all'ispettore Enzo Francesco, testè trasferito a Spezzano, reverente saluto, grato omaggio alla lealtà ed imparzialità sua. »

Arrivi.

Sono arrivati S. E. Marcora-Boffa, sottosegretario al Ministero dell'interno, e gli onorevoli Bono e senatore Medici.

Duello fra accademici.

Ieri mattina, nelle vicinanze del Cimitero, ebbe luogo un duello alla scimarra fra gli accademici signori B. e D.

Lo avvenimento ebbe origine da motivi di servizio. Uno dei duellanti riportò una ferita leggerissima al mignolo destro.

Morte sulla strada.

Verso le 17 una guardia municipale trasportò al San Giovanni, ove giunse cadavere, certo Mussari Giulio, d'anni 63, abitante in corso Vittorio Emanuele II, N. 5 (oltre Po). Il povero uomo stato sorpreso da malore mentre passeggiava in via Orto Botanico. I medici giudicarono trattarsi di apoplessia.

Un giovane che ferisce un vecchio.

Ieri, verso le ore 15, il manovale Nizza Tommaso, d'anni 65, mentre lavorava in una casa in costruzione in corso Vittorio Emanuele, angolo via Urbano Rattazzi, venne colpito da un colpo di martello scagliatogli contro da un manovale vestonese.

Accompagnato al San Giovanni, i medici gli riscontrarono un'abrasione all'auricolare sinistro e una contusione all'avambraccio e lo giudicarono guaribile in venti giorni.

Al Maurizianо.

Una guardia municipale trasportò ieri al Mauriziano la giovinetta Ferrari Emilia, la quale era stata sorpresa da forte accesso isterico all'angolo dei corsi Vittorio Emanuele e Re Umberto.

Furti ed arresti.

Olivario Vincenzo, abitante nello stradale di Lanzo, N. 267, denunciò che, verso le 17 di venerdì, ignoti ladri scesero nella sua abitazione, il cui uscio era aperto e vi rubò un orologio d'argento che si trovava sulla tavola di un parlatorio.

— Il fattaio Gamba Agostino denunciò che per opera di un suo garzone fu derubato di un paio di stivali.

— Ieri una guardia municipale arrestava alla Crocetta, ove fa trattenuto, il quattordicenne Zanotti Alberto, sorpreso da certo Bono Serafino mentre rubava un ornamento in bronzo della porta d'entrata della chiesa di San Francesco da Paola, allo scopo di appropriarselo. In casa gli si trovarono alcuni utensili e parecchi pezzi di bronzo rubati in altre località.

Pescatori pescati.

Durante la scorsa notte due guardie municipali, munite di barca, riuscirono a sorprendere, mediante lungo appostamento, i pescatori Vasario Antonio e Odetti Felice mentre stavano pescando nel Po, presso il confluente della Stura, servendosi di reti proibite.

Gli agenti li dichiararono in contravvenzione, sequestrando loro gli arnesi visti e erogge malgrannni circa di peso.

Varie di cronaca.

Venerdì, verso le 18, una guardia municipale fermò a tentativo, coll'aiuto dei passanti, il cavallo della vettura pubblica N. 5, che si era imbizzarrito in piazza Maria Ausiliatrice, vincendo la mano al cocchiere Morino Carlo, e recando grave panico fra la moltitudine di persone che in quegli istanti si recò al tempio.

— Il medico municipale dott. Hoer medicò pure venerdì il quindicenne Canavese Carlo, ferito al capo da un sasso lanciatogli da un suo coetaneo all'angolo delle vie Santa Chiara e Sant'Agostino.

Stato Civile di Torino

27 maggio 1905.

NASCITE: 12, cioè maschi 5, femmine 7.

MATRIMONI: Cicozzelli Giuseppe con Tasi Clorinda — Consoglio Teresio con Negro Maria — Cerio Carlo con Catacciolo Margherita — Cottino Luigi con Pozzarelli Teresa — Ghiglione Gio. Battista con Vercellino Vittoria — Giuseppe Massimo con Dejana Emilia — Lafrate Emilio con Sourd Colestina — Pastorino Gioachino con Lucciano Primitiva ved. Saglio — Prochettino Domenico con Pivano Angela detta Margherita — Tealdi Luigi con Daniela Vittoria — Vigo-Carbonè Domenico con Albano Camilla — Camanello ing. Vincenzo con Mondino Elisa.

MORTI: Trabaia Candida v. Bufio, d'anni 80, di Torino, casalinga, via Sant'Ottavio, 15.

Giachino Luigi, id. 62, di Vezzaria Reale, decoratore, via Bogino, 9.

Certa Ferdinando, id. 48, di Andorno Cacciorna, agiato, corso Massimo d'Angelo, 22.

Dauda Battista, id. 71, di Moasca, contadino.

Bosi Emilio, id. 50, di Vigolzone, agiato.

Bonesti Francesca (ved.) n. Castagno, id. 64, di San Gillio, contadina.

Zanaroli Paola (ved.) n. Migliasca, id. 69, di Livorno Piemonte, fattoressa.

Bruno Domenica v. Tamietti, id. 62, di Castelnuovo, casalinga.

Più 5 minori d'anni uni.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 4.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 27 maggio.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 740,0; ore 15: 741,5; ore 21: 741,5.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: nuvole p. sereno; ore 21: sereno p. nuvole.

Temperature estreme ai nodi in gradi centesimali:

Massima + 19,9 Minima + 13,2

(Piazza Castello — Feste ainole al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 26: + 20,4
Temperatura minima della notte dal 26 al 27 + 12,6
26 maggio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 43, tramonta alle ore 20, minuti 4.

Stazione termometrica *Bordoli* (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 26: + 17,7
Temperatura minima della notte dal 26 al 27 + 12,0

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.°	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	20.8	13.2	sereno	Pietroburgo	9.0
Milano	23.2	12.2	3/4 cop.	Odessa	11.5
Brescia	21.0	13.0	»	Amburgo	14.0
Venezia	18.1	12.0	1/2 cop.	Vienna	12.2
Bologna	19.0	13.1	sereno	Trieste	16.1
Ancona	20.3	13.1	1/4 cop.	Madrid	12.2
Livorno	21.4	13.7	»	Alessandria	21.2
Firenze	23.8	11.6	sereno	Parigi	12.2
Roma	23.4	12.4	3/4 cop.	Nizza	15.0
Bari	19.0	11.2	sereno	Ginevra	12.6
Napoli	21.6	14.1	1/4 cop.	Costantin.li	—
Palermo	21.6	10.8	»	Malta	19.1
Messina	23.6	13.8	sereno	Tunisi	—
Cagliari	28.0	11.4	coperto		

CAMBIO UFFICIALE PER LUNEDÌ L. 100
CAMBIO UFFICIALE SETTIMANALE L. 100
Il cambio sulle Borse italiane fu ieri di 99 98.

Arti e Scienze

Il decimo concerto orchestrale al Vittorio.

Male non m'apponevo — ieri l'altro — asserendo che dopo una sola audizione era pressochè impossibile percepire con esattezza e darci completa ragione di tutto il grandioso quadro sinfonico che Martucci ci aveva presentato nella seconda *Sinfonia in fa*, e che per parlarne più degnamente era opportuno attendere di riudire il ponderoso lavoro con raddoppiata attenzione. Vi sono, è vero, certi orrocchianti che quando non possono subito afferrare e comprendere inclinano tosto a condannare un lavoro anche se di primo acchito esso appare frutto di seria meditazione, come ve ne sono altri che si appagano di seguire — fino al un certo punto però — i disegni dei principali motivi, di osservare un po' da lontano la ritmica struttura e di ricevere una qualche impressione per quanto superficiale. Non per questo però si ha diritto alcuno di muover loro rimprovero: ognuno che, entrando in teatro ha pagato il biglietto, è padronissimo di far attenzione a quello solo che gli garba, di farsi l'opinione che crede od anche di non farsene alcuna, di sentire e di giudicare come può e stima.

Voglio però dire — e l'ho già detto l'altro ieri — che quando Giuseppe Martucci scrive opera così ponderosa che per mesi e mesi in essa tutto si consumano la più sana e feconda energia della sua mente altissima, ha pure il diritto di essere giudicato con tanta somma coscienza quanta egli adoperò nel dettare l'opera sua.

Ho già avuto occasione di notare che compito più preciso di chi modestamente scrive (parlo per conto mio) sulle colonne d'un giornale quotidiano deve essere quello di rilevare in forma piana il contenuto della composizione musicale e lumeggiarne solo per sommi capi il processo ideologico e lo sviluppo tematico lasciando alle riviste tecniche di sviscerarle più minutamente e di approfondire le quistioni che hanno più specialmente tratto all'estetica ed alla teorica musicale. Dirò dunque a grandi tratti della nuova *Sinfonia in fa* del Martucci ripetutasi ieri sera davanti ad un pubblico eletto e numerosissimo che la ascoltò con vero raccoglimento e l'accolse con segni della maggior ammirazione e con grandi approvazioni.

Per dire anzitutto che non credemmo d'aver errato registrando — ieri l'altro — la prima impressione per la quale tutto la *Sinfonia* ci parve un vuoto e rigoroso organismo rappresentante un tutto armonicamente ideato e costrutto, omogeneo, elaborato con grande magistero d'arte e quasi in ogni sua parte chiaro e convincente. Ed è più specialmente per questa organica unità, a prescindere dalla vastità e dalla nobiltà delle idee e dall'assoluto rispetto alle forme stabilite, che a mio avviso l'opera del Martucci ha diritto di considerarsi per quello che l'autore volle che fosse, e cioè una vera e propria *Sinfonia*. Ed aggiungo che per lo stesso principalissimo pregio di concezione ed idealmente le va dato il posto d'onore nel confronto di quella testè ascoltasi — del Weingartner la quale in più d'un tempo parve di carattere poco unitario ed quasi episodico.

In tutti i quattro tempi poi non v'è un concetto, non un inciso che appaia meno che aristocratico, elegante, ricercato, quasi raffinato, non però di quella raffinatezza che in di maniera od offende la spontaneità e la sincerità voluta ed imposta dal carattere della melodia italiana e dal modo speciale di sentire ed intendere la musica che in noi è tradizione e nostro bisogno della stessa nostra natura. E questo nobili idee ed elevate sono tutte del compositore e tutte appartengono alla sua spiccata individualità che non consente il più piccolo imprestito dall'immenso patrimonio di cultura e dei grandi modelli che gli sono ormai familiari.

Riudendo ieri sera la *Sinfonia* mi sono ancora vieppiù confermato nella persuasione che il mio autore come volle nascere così permise e rimane un classico anche per l'omaggio alla tradizione ed alle forme che questa ha assegnato e, diciamo pure, consacrato alla *Sinfonia*. Intatti il primo tempo — *Allegro moderato* — ha prima la superbissima dei due temi e poi la ripresa; lo *Scherzo* ha una prima parte, un *Trio*, e poi — ritornello e in *Coda*; nè si discostano l'*Adagio* e l'*Allegro* finale ond'esso ad un certo punto si può riconoscere la forma del *Rondò*.

A me, francamente, questa tradizione osservatrice estremamente legittima (come altri volle definirla) del Martucci è sembrò più meritevole di tante altre pretese originalità che tutto sono di far valere con modulazioni irrequiete, con spezzature di linee e con tale affaticamento di spirito, da far dubitare perfino del più elementare buon gusto. Riudendo l'*Allegro* assale lo svolgimento della seconda parte parvemi chiaro nella sua magistrale elaborazione. Lo *Scherzo* è veramente di una grazia, di una leggerezza, di una aristocratica finezza incomparabili; l'*Adagio* per la nobile, ispirata, ora pensosa melodia — tutta marmoreizzata — è di fattura impareggiabile di suggestione e di commozione anche per la trovata del secondo tema, pieno di dolce melanconia.

Nell'*Allegro finale* i due temi bellissimi che si avvicendano hanno un ritmo marmellatissimo, tutto italiano, e fortemente ritmato è pure il *fugato* della parte intermedia elaborato con la maestria ed il grande sapore del maestro napoletano.

Il pubblico fece alla *Sinfonia* la migliori accoglienze; applaudì vivamente il primo tempo; applaudì con maggior calore lo *Scherzo* e l'*Adagio* e con richiamo anche di 5 o 6 fece poi una vera ovazione a Martucci dopo l'*Allegro finale*. Poichè dunque un musicista italiano ha parlato così alto ed in modo tanto e tanto solido, a lui col maggior plauso la parola — e speriamo tutta la nostra fede nell'avvenire della nostra grand'arte, che egli onorano ancora.

Lo spazio non ci consente di dire che una sola parola sul resto del programma e sulla sua esecuzione: La *Ouverture* delle *Nozze di Figaro* di Mozart (che precedettero la *Sinfonia* di Martucci), il *Largo* per archi ed oboe ed il *Minuetto* di Händel (eseguiti dal quartetto e dall'oboista sig. Boninsegni alla perfezione), il meraviglioso idillio di Siegfried di Wagner e la *Ouverture* Eleonora N. 3 di Beethoven resi mirabilmente dalla valorosissima orchestra ebbero vive acclamazioni, grandi e sincere.

Ed una nuova grande, commovente ovazione il pubblico rinnovò al finire del concerto al duce illustre.

Onore a Giuseppe Martucci, principe dei sinfonisti italiani.

Mercoledì, 31, ultimo concerto diretto dal maestro boemo Oskar Nedbal.

P. A. Onodei.

L'inaugurazione del « Il fare spento » a Milano.

Ci telefonano da Milano, 27, ore 24:

Un pubblico scelto ed abbastanza numeroso ha assistito questa sera alla rappresentazione del *Fare spento*, dramma in quattro atti di Michele De Benedetto, premiato col primo premio al concorso dell'« Arte d'Italia ».

Ecco la cronaca della serata: Al primo atto una chiamata agli artisti; scarsi applausi al secondo atto; disapprovazioni al terzo, e silenzio completo al quarto.

Il lavoro non è apparso troppo chiaro nelle sue intenzioni e di limitata efficacia nello svolgimento scenico, specie per la poca consistenza dei caratteri e pel rapido sovrapporsi di elementi drammatici. Denota tuttavia nel suo autore attitudini e ingegno non comuni. L'esecuzione fu buona per parte del Chiantoni, della Giannina Udina e della Fantechi.

La messa scenica, che nel lavoro ha un compito notevole, fu abbastanza colorita ed efficace.

ULTIME NOTIZIE

Le flotte russe e giapponesi a contatto nello Stretto di Tsushima.

La censura di Tokio trattiene le notizie.

Tokio, 27, ore 21.

La sola informazione che è permesso telegrafare sugli storici avvenimenti di oggi nello Stretto di Tsushima è che la flotta principale di Rojestvensky, navigante in due colonne aventi le corazzate a tribordo e le cannoniere e gli incrociatori a babordo, apparve nello Stretto di Tsushima. La trasmissione di ogni altra informazione è ritardata ovvero rifiutata.

L'isola di Tsushima è posta nel centro del canale di Corea. Lo stretto di Tsushima si trova fra l'isola omonima e la costa del Giappone. Il telegramma che reca la notizia che la flotta russa si trova così prossima alla costa giapponese dice chiaramente come si tratti della fase decisiva della gran lotta navale e siano realmente storici gli avvenimenti che si svolgono da ieri fra la flotta di Rojestvensky e le forze giapponesi.

I giapponesi si avanzano verso Ovest.

Pietroburgo, 27, ore 22,30.

Linievitch telegrafa, in data del 26: « I giapponesi il giorno 24 presero l'offensiva sulla nostra ala sinistra, avanzando da Ehaiagu ad ovest verso Baukhegur. I nostri esploratori montati hanno un'imboscata ad una compagnia nemica, mettendo, col fuoco a breve distanza, fuori di combattimento oltre 30 uomini. I giapponesi non si avanzarono oltre Baukhegur. »

I russi non vogliono cedere alle proteste cinesi.

Pietroburgo, 27, ore 21,35.

I comandanti dei trasporti russi, ancorati a Woosung, non tengono alcun conto della protesta inviata dal Tao-tai al console di Russia e dall'intimazione di partire entro 24 ore.

La Giunta delle elezioni decisa a dimettersi.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 24:

In seguito alla votazione della Camera, la Giunta delle elezioni decise di dimettersi. Essa è convocata per martedì per deliberare su queste dimissioni.

Come vedesi dunque siamo in piena crisi di Giunta.

A Montecitorio alcuni deputati riferivano che, nonostante l'insistenza dei membri della Giunta, proposta a dare le dimissioni, il presidente di essa, on. Girardi, non vuol sapere di seguirli nella loro deliberazione. Egli ritiene che la Giunta non è sovrana nelle sue deliberazioni, ma lo è la Camera; ed è ben corretto, secondo alcuni membri della Giunta, lo stabilire un grave precedente, che essa debba, cioè, dimettersi ogni volta che la Camera non accolga le sue proposte. Con ciò, inoltre, grandemente, la Giunta eserciterebbe una pressione morale sulle decisioni della Camera, ciò che è contrario alle buone norme costituzionali.

D'altra parte vi è chi ritiene che sulla questioni di fatto la Camera non dovrebbe neppure intervenire, e la *Tribuna*, esprimendo appunto quest'opinione, osserva che, se può essere dubbia e controversa la interpretazione di una sua norma di legge, è inibitabile per contro che l'aritmetica non è un'opinione, e che in materia di schede la Camera male opera quando, senza conoscenza di causa, si sostituisce alla Giunta da essa eletta, e viola la logica dei numeri.

La fisionomia della votazione sull'elezione del Collegio di Sciacca è stata presa poco la stessa che per l'appello nominale sulla elezione di Denis. Votarono per le conclusioni della Giunta i deputati d'Estrema, parte di quelli di Sinistra e quelli del Centro.

Votarono contro, e cioè per la convalidazione, quasi tutti i deputati di Destra, e parte di quelli di Sinistra. Questi sono in numero assai maggiore che la votazione precedente, e ad essi si deve il prevalere dei sì sui *no*.

Ma, come si prevedeva, la votazione è stata nulla, perchè mancò il numero legale.

Secondo calcoli non ufficiali, il risultato di questa votazione sarebbe press'a poco il seguente: *sì*, 113; *no*, 53.

Si è proceduto quindi all'contr'appello, ma anche questo non ha fatto aumentare di molto il numero dei votanti, per modo che alle 18,45 il presidente ha comunicato che la Camera non era risultata in numero (*sì*, 127; *no*, 53; astenuti, 30), e che la votazione delle proposte per l'elezione del Collegio di Sciacca sarà rinnovata martedì.

L'idea di fortificare Ancona e Brindisi è abbandonata.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 24:

L'*Italia Militare* pubblica che al Ministero della marina si assicura che per fortificare i porti di Ancona e di Brindisi occorre una spesa di 200 o 300 milioni; quindi tale idea è stata abbandonata.

Per quanto riguarda le attribuzioni della Commissione suprema per la difesa dello Stato, nei suoi studi sulla preparazione alla guerra, l'*Italia Militare* suppone la creazione di un nuovo istituto permanente, autonomo e incaricato di studiare tutte le questioni dalla difesa nazionale e i piani di organizzazione e di condotta delle eventuali guerre continentali e coloniali, che si intitolerebbe « Ufficio superiore della difesa nazionale. »

La discussione del progetto di separazione della Chiesa alla Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 20:

Quest'oggi alla Camera, dopo parecchi giorni di discussione, fu approvato l'art. 1 del progetto di separazione della Chiesa dallo Stato, che regola la procedura per le contestazioni relative alle attribuzioni dei beni ecclesiastici.

Un marchese che sfregia una " demi-mondaine „

Ci telefonano da Roma, 27, ore 21:

Il giovane marchese napoletano Ettore Pignatelli di Montecalvo aveva conosciuto a Montecarlo, ove si era recato per un suo affare, certo Massimo Michele, una giovane *demi-mondaine*, Emilia Lemmenez, conosciuta sotto il nome di Gabriella De Lys. Il loro amore durò dieci mesi. Dopo aver viaggiato all'estero, il Massimo, insieme all'attrice da operetta Quartulli ed il marchese Pignatelli con la De Lys andarono a Napoli; poi il Massimo se ne venne a Roma con l'amante, dove aprì un Monte di prestiti. Il Pignatelli, invece, rimase presso la madre, che lo aveva persuaso ad abbandonare la donnina, che pareva assai ad un altro signore.

Ieri sera il Pignatelli, venuto a Roma, incontrò la De Lys per caso, presso suoi amici, ed in un impeto di improvvisa, passionea gelosia, dopo una violenta scena, la ferì con un rasoio al volto. La ragazza rimarrà sfregiata. Il Pignatelli non è ancora ricontrato all'*Albergo Genova*, dove aveva preso alloggio.

Borsa di Torino.

27 maggio.

Godimento del 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'aff. 106 40.
Rendita 4 0/0 netta: prezzi nominali 105 20.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'aff. 106 87 1/2.
Godimento del 1° aprile.
Rendita 5 0/0 lorda: prezzi nominali 74 50.
Rendita 3 0/0 (piccole rendite da L. 50 a 100), prezzi nominali 75.
Rendita 3 0/0 (piccole rendite da L. 5 a 50), prezzi nominali 75.
Obbl. Ferr. Mediterr., Adriatica, Sicule. — C. del m. in c. 507 50.

CAMBIO UFFICIALE

Francia 3 denaro	99 95	— lettera	100 05		
Svizzera 3 1/2 »	99 62 1/2	— »	99 87 1/2		
Londra 2 1/2 »	25 16	— »	25 18		
Germania 3 »	122 82 1/2	— »	123 02 1/2		
Rendita 5 0/0 lordo p. c.	106 40.				
Rendita 5 0/0 p. f. p.	106 65, 106 87 1/2.				
Rendita 3 1/2 0/0 netto p. c.	106 87 1/2.				

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Azioni		Obbligazioni (p. c.)	
B. Comm.	831 50 — —	C.F.S.P.5 0/0	521 50 — —
Cred. Ital.	601 — —	C.F.S.P.4 1/2	511 50 — —
Bancaria	395 — 394 —	C. F. B. Nap.	502 — —
	393 — 393 —	C.F.B.R.4 0/0	512 — —
	390 — —	C. Cavour	502 — —
Ferr. Merid.	775 — 778 50	Ferr. V. E.	395 — —
Ferr. Med.	475 — 474 —	Ferr. Sarde C.	372 50 — —
	478 50 — —	Ferr. It. 3 0/0	357 — —
Rapid	157 — 155 —	Ferr. Merid.	305 — —
	156 — 154 —	F. Stc. 4 0/0	505 — —
Fiat	905 — 900 —	F. Soc. Sarde	519 — —
Italia	260 — 263 50	Medit. 4 0/0	509 50 — —
Fiat-Ansaldi	267 — 270 —	C. Roma 4 0/0	512 — —
Maggiano	405 — 409 —	Tr. T. 4 1/2 0/0	503 — —
	404 — —		
Breda	390 — 379 —		

CRONACA DELLA BORSA — 27 maggio.

Ieri stamane contro l'abituale ricercata la Rendita a 106 625 pronta e 106 90 per prossimo. Valori Bancari inerti, tranne la Banca Italiana ferma da 853 a 861. Ferroviari sempre poco richiesti. Fra i titoli industriali solo vivaci la Breda sulle 390; gli automobili sempre contrastati, solo resistente la Fiat; attivi sulle Maggiano da 408 a 405.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

27 maggio — Ore 15,30.

La chiusura della settimana fu poco brillante: Bancari inerti. Ferroviari meno deposti; la Breda sui 391. Gli Automobili continuano a posare, in ispecie per liquidazione; solo la Fiat resistente. Nella prossima settimana meglio si chiariranno gli umori del mercato; pare però che l'antica fiducia per parte della speculazione sia alquanto scossa, in ispecie pei titoli oggi discussi.

Rendita Italiana 5 0/0 106 65 fp.
Azioni Banca d'Italia 1177 fp.
» Meridionali 776 fp.
» Mediterranee 475, 476 fp.
» Banca Commerciale 831 fp.
» Credito Italiano 603 fp.
» Bancaria 362 1/2, 362 fp.
» Fiat 905 nom. fp.
» Rapid 156, 151 fp.
» Breda 391 fp.
» Fiat-Ansaldi 261 fp.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 27 maggio.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 perc.	— —	106 35	106 75	— —
» » fine mese	— —	106 65 1/4	106 65	— —
3 1/2 0/0 p.c.	— —	— —	— —	— —
» fine mese	— —	104 75	104 87 1/2	— —
ex. Banca d'It.	— —	1177 —	1176 —	— —
» Banca Comm.	— —	831 —	830 —	— —
» Credito Ital.	— —	601 50	599 —	— —
» Meridionali	— —	778 —	772 —	— —
» Mediterranee	— —	478 —	475 50	— —
» Subalpina	— —	459 —	456 —	— —
» Tirrei	— —	1210 —	1205 —	— —
» Elba	— —	— —	— —	— —
» Savona	— —	— —	— —	— —
» Meridi. Alle it.	— —	— —	— —	— —
» Edilizia	— —	— —	— —	— —
» Cartiere Rom.	— —	— —	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 27 maggio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	99 50
» » 3 0/0	99 70
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	106 55
Cambio su Londra a vista	25 18
Consolidati inglesi	90 3/16
Obbligazioni Lombarde	345 —
Cambio sull'Italia	pari
Turco Nuovo unificato	99 —
Banca di Parigi	1894 —
Tunisine	434 —
Egiziane 4 0/0 rend.	506 50
Rendite Ungheresi 4 0/0	100 50
Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0	91 87
Banca Ottomana	618 —
Argento fino	59 —
Credito Fondiario	725 —
Suez	4435 —
Lotti Turchi	135 75
Ferrovie Meridionali	775 —
Rendita Russa nuova	79 90
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	60 30
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	81 50
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita turca 4 0/0	85 90
Prestito russo 1904	— —
Tendenza calma.	

BORSA DI VIENNA, 27.

Credito Austriaco	664 25	Lire italiane (carta)	95 40
Lombarde	78 75	Rend. Austr (arg.)	100 35
Anglo-Austriaca	302 25	Id. in carta	100 20
Austriache	1605 50	Unione Bank	542 50
R. Austro-Ungarica	1041 —	Rend. Austr. in oro	119 05
Napoleoni d'oro	19 50	Ungheresi 4 0/0	93 10
Argento	100 —	Ungheresi 5 1/2 0/0	99 90
Cambio su Parigi	95 40	Id. Prest Banca	494 —
Cambio su Londra	240 35		

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 27.

Cambio su Londra	20 38	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	72 40
Cambio su Parigi	80 25	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 30	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	220 60	Ferr. Meridionali	133 50
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	92 90
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	101 40	Lloyd (contanti)	198 40
Rend. Turca	28 70		

Tendenza pesante.

BORSA DI LONDRA, 27 (Chiusura).

Consolidati inglesi	90 3/8	Russo	— —
Rendite italiane	105 3/16	Uruguay	85 1/2
Argento	27 1/16	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	3.000
Sconto oro	2 1/2	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	27 3/8		
Egiziane 1903	104 1/16		
Giapponese	82 3/4		

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 27 maggio 1905.

Torino	6	41	64	80	57
Bari	59	50	17	19	16
Firenze	32	78	53	80	10
Milano	20	84	51	21	90
Napoli	66	7	4	72	60
Palermo	43	75	1	66	85
Roma	52	9	57	68	26
Venezia	33	40	81	22	60

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, maggio (sera) — 26 — 27

Parigi a 8 g.	— per corrente	Fr.	31 35	31 30
»	— per giugno		31 40	31 40
»	— a luglio-agosto		31 70	31 60
»	— a 4 mesi ultimi		32 02	32 05

Mercato calmo.

Zucchero raffinato 1/2		32 50	32 50
»	raffinato id.	32 25	32 25

Mercato sostenuto.

Zucchero greggio 88	disponibile	Fr.	33 75	34 00
»	a giugno	»	34 —	34 07

Mercato fermo.

LIVERPOOL, maggio (sera) — 26 — 27

Cotoni — Tendenza del mercato: americani, brasiliani più facile — Egiziani calmi — Surate invariata — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendite della giornata	balle B	10,000	7,000
di cui per la speculazione	»	1,000	500
Importazione	»	11,000	34,000
Futuri Americani:	tendenza sostenuta;	domanda	mod.
Lugna.			
pel corrente	D.	4 49/100	4 49/100
per maggio-giugno	»	4 49/100	4 49/100
per luglio-agosto	»	4 47/100	4 48/100
per settembre-ottobre	»	4 47/100	4 48/100

HAVRE, maggio (sera) — 26 — 27

Cotoni — Vendite	balle N.	6,500	8,400

Mercato calmo.

Caffè — Vendite	Sacchi N.	12,000	4,500

Mercato sostenuto.

ANVERSA, maggio (sera) — 26 — 27

Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente		17 1/2	17 1/2
»	— a mesi da settem.	18 1/2	18 1/2

Mercato calmo.

MARSIGLIA, maggio (sera) — 26 — 27

Frumenti — Importazione quintali	23,621	9,919
» Vendite	4,000	— —
Affari nulli.		

MERCATO DI NEW YORK — 26 — 27

Cambio su Londra	D.	4 87 40
» Parigi	»	5 16 7/8
Petrolio Standard White	C.	6 90
» » a Filadelfia	»	6 00
Cotone Middling	»	6 50
» » a New Orleans	»	6 3/8
Entrata cotoni nella giornata	balle N.	10,000
Spedizioni per l'Inghilterra id.	»	4,000
» pel Continente id.	»	12,000
Grumento rosso	D.	1.11 1/8
Grano turco	»	58 1/4
Farine extra	»	5 10
Noli cereali per Liverpool	»	1 1/4
Caffè — Mercato facile.		
» — Rio fair disponibile	C.	7 7/8
» — » good pel corrente	»	8 1/8
Zucchero Mercato N. 12	C.	1 13/16

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Compagnia drammatica italiana diretta da Mario Fumagalli (Impresa Weiss), ore 15 e 20,45: *La fanciulla sotto il maggio* — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Compagnia di varietà Fournier), ore 15 e 20,45: Rappresentazioni di illusionismo e prestigio; *Histoire d'un Pierrot*. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia dialettale milanese Galli-Fumagalli), ore 15: *I gelosi; Peura de pest; I regia a Milan* (novità per Torino). — Ore 20,45: *L'ultim gombet del sur Pirella; I regia a Milan* L. 0 70.

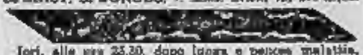
TEATRO ROSSINI (Compagnia dialettale napoletana Pantaleoa-Villani, ore 15: *Vu guaglione e' mala vita*; Villani macchiettista. — Ore 20,45: *Le disgrazie di Don Gennaro; E' figli d'a fortuna* — L. 0 50.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI, via della Zecca, N. 23, dalle ore 9 alle 16.

ESPOSIZIONE ORTICOLA (Giardino della Cittadella), dalle ore 8 alle 19. — L. 0 10.

ESPOSIZIONE PERMANENTE, *Vetrina Collettiva*, via Roma, 39. Entrata libera dalle ore 10 alle 22.

CIRCO EQUESTRE SPAGNOLO, v. Mod. Cost., 75, ore 20,30.



Ieri, alle ore 23,30, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, confortato dalla mesta Santa Religione, spirava

Ferdinando Corte

d'anni 48.

La moglie MARIA CORTE-CASTAGNERI, le figlie, i figli; la madre LUIGIA FALLA-CURÌ vedova CORTE, nel parenti tutti, addoloratissimi, ne danno il triste annuncio.

Tor

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO.

Prezzi nominali 27 maggio.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Sud-Medit., Adr. e Sic.	307 25	Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	290 —
» Ferr. Romane 3 0/0	277 —	» Ferr. Cavail.-Alessandria 3 0/0	275 —
» Strade ferrate del Tirreno 3 0/0	325 —	» Canali Cavour 3 0/0	542 50
» Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	300 50	» Ninan. Napoli 3 0/0	310 —
»Ferr. Novara 3 0/0	297 50	» Astoni Ferr. Cavaller. maggiore-Ser. 3 0/0	270 —
» » Cuneo 3 0/0	290 —	» Ferr. Ser.-Casal.-Castagn. e Moriano	145 —
» » » 3 0/0	291 —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0		Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0	103 20
» serie C 1° sem. 1903	372 —	Cart. Cr. fond. it. Napoli 3 1/2 0/0 sotto	490 —
» serie C 2° sem. 1903			
» città Roma 3 75 0/0	510 —		

TITOLI SPECIALI

Azioni

Banca		Banca d'Italia	1170 —
» Comm. it. Mil.	— —	Credito Italiano	690 —
Ind.		Rub. Banc. Italiana	345 50
Banca di Roma	171 —	Banca di Sconto e Sete	— —
» di Sconto e Sete	— —	Banca Generale	135 —
Banca di Torino (ex.)	95 —	Credito Mobiliare	435 —
Società Gener. e Industriale Torinese	100 —	Ferr. Meridionali	652 —
Trasporti		Mediterranee	— —
Società Ferr. Merid.	712 —	Mobiliare	— —
» » Second. Sardegna	320 —	Cotonif. Veneziano	— —
» » Sicule	625 —	Cotonif. Napoletano	— —
» » Meridionali	665 —	Lanif. Rossi	— —
» » Mediterranee	660 —	Lanif. Maurizio Jacchia	— —
» » Sicilia	510 —	Lanif. Crespi	— —
» Piacenza (1° em.)	405 —	Cotonif. Cantoni	— —
» » » (2° em.)	400 —	Linif. Canapif. Napoletano	— —
» Mediterranea	295 —	Metallurgiche	
» Torinese Tramways	— —	Elettrometallurgica	1000 —
» Ferr. economiche	202 —	Elettrochimica Bolognese	1000 —
» Rom. Tramw.-Omn.	435 —	Elettrochimica Meridionale	1000 —
Elettricità, luce ed industrie meccaniche		Elettrochimica Ligure	1000 —
Società Italiana Gas	445 —	Elettrochimica Italiana	1000 —
» Comm., Gas e Luce	220 —	Elettrochimica Subalpina	1000 —
» Ad. Mel. carbone di calcio (Roma)	1250 —	Elettrochimica Siciliana	1000 —
» Ferriere Italiane	280 —	Elettrochimica Sarda	1000 —
» Ad. Offic. già Ansaldo	415 —	Elettrochimica Ligure	1000 —
» Ferriere Arpinate	— —	Elettrochimica Italiana	1000 —
» già Vendel e C.	290 —	Elettrochimica Subalpina	1000 —
» Fonderia cavalieri (Nebiolo e C.)	213 —	Elettrochimica Siciliana	1000 —
» Siderur. di Savona	487 —	Elettrochimica Sarda	1000 —
» Ital. d'Elettrochim.	525 —	Elettrochimica Ligure	1000 —
» Fabbr. it. d'Anilone	1000 —	Elettrochimica Italiana	1000 —
Industrie alimentari ed affini		Elettrochimica Subalpina	1000 —
Società Acqua potabile di Torino	495 —	Elettrochimica Siciliana	1000 —
Gen. Imm. Agricole	295 —	Elettrochimica Sarda	1000 —
		Elettrochimica Ligure	1000 —
		Elettrochimica Italiana	1000 —
		Elettrochimica Subalpina	1000 —
		Elettrochimica Siciliana	1000 —

D'onde viene questo potere miracoloso?

Il mondo intero resta meravigliato delle guarigioni ottenute col metodo di cura del Prof. M. MANN

GLI INCURABILI RICUPERANO LA SALUTE

I medici ed il clero riferiscono con stupore la facilità con la quale questo moderno taumaturgo rende la vista ai ciechi, guarisce i paralitici e strappa tantissimi malati dagli artigli della morte.

I suoi consigli sono gratuiti per tutti

Questo scienziato, di cui i medici cercano indovinare il potere straordinario, offre i suoi consigli assolutamente a scopo filantropico ed umanitario.

G. A. MANN, D. M.
Il cui rapporto ha gettata tanta luce sulla radiopatia.

In tutti i paesi del mondo, uomini, donne, medici, preti, tutti restano meravigliati delle guarigioni ottenute dal prof. M. Mann, che ha scoperta la **Radiopatia**. Egli non si serve nè di medicine nè di osteopatia, ipnotismo, terapeutica suggestiva od altro per guarire i suoi malati, ma d'una forza fisica sottilissima ainiata da preparazioni magnetiche che contengono i principii della vita e della salute.

Un *reporter*, che intervistò ultimamente il prof. Mann, fu pregato di invitare tutti i suoi lettori ammalati o aventi nelle loro famiglie delle persone malate a scrivere al prof. M. Mann per chiedergli assistenza.

« Alcuni dichiarano che io sono in possesso di un potere divino e che il mio potere di guarire è un dono speciale di Dio e mi chiamano il Taumaturgo divino, l'uomo dai poteri misteriosi. Si ha torto di attribuire questo potere ad un'influenza soprannaturale; io posso guarire i malati solo perchè mi servo di una forza naturale, ma molto sottile e molto potente di cui ho scoperta l'impiego, le cui qualità terapeutiche sono incontestabili. Debbo aggiungere però che il Creatore non mi avrebbe dato il vantaggio di fare questa scoperta e tanto meno di perfezionarla se non era nei suoi voleri che io dovessi servirmi delle cognizioni acquisite per il bene dell'umanità. Considero dunque come mio dovere sacro di far godere tutti della mia scoperta, e vi prego all'uopo di far sapere a tutti i vostri lettori di scrivermi con la massima confidenza, chè se sono malati io farò la loro diagnosi assolutamente *gratis* e spiegherò loro come possano guarirsi senza essere necessario che escano di casa: qualunque sia la gravità della malattia, desidero che mi scrivano, che mi permettano di ricondurli alla salute. Io sento che è mia vocazione di guarire gli ammalati e sollevare chi soffre. »

La sensazione creata nella Facoltà di medicina dalle guarigioni ottenute è stata tanto grande che molti medici ebbero incarico di verificare queste guarigioni, studiarne la causa e determinarla possibilmente. Tra questi scienziati delegati figurano due nomi illustri: i dottori W. H. Curtis e L. G. Deane.

Dopo studio profondo questi due luminari della scienza dichiararono che le guarigioni erano reali e più sorprendenti di quello che si poteva supporre, e attribuirsi unicamente e solamente al sorprendente potere del professore Mann, ed anzi fu tanta l'impressione riportata dalla meravigliosa efficacia della **Radiopatia** che, rinunziando ad ogni altra forma di terapeutica, queste due illustri celebrità si offrirono d'assistere il prof. Mann nell'opera intrapresa di sollevare l'umanità sofferente. Con la scoperta della **Radiopatia** la medicina diventa una scienza esatta.

Circa ottomila persone sono state guarite fino ad oggi dal prof. Mann, e di questi ottomila alcuni erano ciechi, altri sordi, altri paralitici, un gran numero soffriva d'albuminuria, neurastenia, malattie cardiache, consunzione ed altre malattie reputate incurabili, altri soffrivano semplicemente di malattie renali, debolezza nervosa, insonnia, dispepsia, nevralgia, costipazioni, reumatismi, di malattie proprie delle donne ed altre affezioni d'ogni genere. In tutti i casi di cui il prof. Mann ha intrapresa la cura ha garantita la guarigione, anche per quelli all'orlo della fossa che avevano perduta ogni speranza di guarigione ed erano stati condannati dai loro medici e considerati incurabili da tutti, sono stati rimessi in salute dalla **Radiopatia**. Per quanto la cosa possa impressionare, pure la grande distanza che separa il paziente dal prof. Mann non è un ostacolo alla guarigione. Moltissime persone, residenti a distanze immense, sono state guarite dal prof. Mann senza che avessero visto il loro salvatore e senza muoversi di casa.

Non è molto che il signor Giovanni Adams di Blacksbury, paralizzato da più di 20 anni, fu guarito dal prof. Mann senza alcuna operazione. Presso a poco nella stessa epoca la città di Rochester restò meravigliata della guarigione del signor Wright, uno dei più vecchi abitanti della città, quasi cieco da moltissimi anni.

John E. Neff di Millersbury, sofferente d'una cataratta all'occhio sinistro, ricuperò la vista in poco tempo senza operazione di sorta.

Da Longsport giunse la notizia della guarigione della signora Maria Eicher, sorda da moltissimi anni. M. O. W. Savage di Warren, artista conosciutissimo, sordo e quasi cieco, già all'orlo della fossa causa diverse complicazioni, fu rimesso in salute e ricuperò la sua forza fisica in poco tempo seguendo la cura del prof. Mann.

La Radiopatia non guarisce solamente le malattie d'un dato genere, ma tutte le malattie, se le differenti pastiglie medico-magnetiche, preparate con formule speciali, sono date al malato nello stesso tempo.

Se siete malato, qualunque sia il male di cui soffrite, scrivete al prof. Mann, descrivetegli i sintomi, ditegli da quanto tempo siete malato ed egli vi farà un piacere di dirvi di quale malattia voi soffrite e vi prescriverà un trattamento che vi guarirà certamente.

Tutto questo vi costerà assolutamente niente, ed il prof. Mann vi spedirà in più un esemplare del suo libro intitolato: *Come guarire sè stesso e gli altri.*

Questo libro spiega in qual maniera opera il prof. Mann per guarire le malattie e contiene una descrizione completa della sua terapeutica, ed inoltre spiega come anche voi stessi potete acquistare questo potere per guarire i malati che vi circondano.

Non avete a sborsare un centesimo per avere questo libro.

Scrivete al prof. Mann, dategli il vostro indirizzo esatto ed affrancate la lettera con francobollo da 25 centesimi.

8275 M

Prof. G. A. MANN *Dept.* 80 *A.*, ROCHESTER N. Y. (*E. U. d'A.*).

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiane 10-18-25 kg. franco di porto e ritirato alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A - Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA - Finissimo	» 1,80	
AAA - Extrafino	» 2 —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.** Per damigiana di 10 kg. supplemento di L. 2 in più.
Per barile 60 kg. ribasso di 20 cent. per kg.: stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono **saggi gratis.**

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO.
Cassetta Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante stagnata.
A L. 2,50 - AA L. 2,25 - AAA L. 40.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo:

Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

TORINO Via Roma, 2 (angolo via Carlo Alberto).
MILANO . . . . Via San Paolo, 3, e Portici Settentrionali, 25.
GENOVA . . . . Via Fortuna, 9 e 10.
VERCELLI . . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . . . Corso Umberto I, e fuori Dazio, canna S. Martino, 62 bis
CASALE Mont. Piazza Rattazzi, 14, e fuori Dazio, Porta Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 10.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via Venti Settembre, 22.
PAVIA. . . . . Corso Vittorio Emanuele, 20.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 15.
ALBA. . . . . Via Vittorio Emanuele, 2. 67

Grandi Magazzini di Novità
ALLE CITTÀ D'ITALIA
Fratelli BOCCONI

TORINO - Via Roma, portici Piazza Castello, 18 - TORINO

ATTUALMENTE

ESPOSIZIONE GENERALE

di tutte le ultime Novità della Stagione
in tutti i nostri Reparti

NEL GRAN SALONE

Esposizione speciale di Modelli

In Abiti - Confezioni e Cappelli per Signora

INGRESSO LIBERO

8702

Impotenza e Sterilità

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. **TENCA**, con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. Milano, viale San Zeno, 3. — Anni 25 di splendidi risultati.
Consulti per corrispondenza L. 10. — Visite: dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 15. — Chiedere il modulo per consulto affrancando l'invio. 3 M

Studio Speciale per malattie della
PELLE - VENEREE e SIFILITICHE
Metodi di cura i più perfezionati ed efficaci
D.r E. TOSCANI **Direttore al Policlinico di S. Salvario.** 100
Torino, via Galliari, 14, dalle 13 alle 16 1/2

MORTE alla Forfora, dannosa
Ricercata pel vostri capelli bianchi al Ristoratore Canizza Mario, senza limpide, non macchia, asciuga rapidamente, igienico, pronto nel dare il colore, preferito per la superiorità di tutti i *Ristoratori*.
Flac. da L. 2,50 e L. 3,50, per posta Cent. 50 in più. Dep. Generale G. BERSELLI, Via Broletto, 39 - MILANO.

TERME D'ACQUI
Aperte tutto l'anno. 9994
1° giugno - Apertura dello Stabilimento estivo.

PILLOLE ANTISIFILITICHE

di **Gliceolado Peptonato di Idrargirio Carino** guariscono radicalmente la *SIFILIDE* in qualsiasi stadio e manifestazione. Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Sopprimono la frizione e la stitichezza.* — Flacone L. 3,50, per posta L. 4,10
Farmacia chimica G. CARINO, succ. CALLIANO, corso San Maurizio, n. 39, **Torino.** 102

IMPOTENZA

L'unico rimedio indicato dalla scienza in **tutti i casi** di debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, esaurimento, impressionabilità, ecc. è il **Scettile** dell'illustre professore W. Tuck. Agisce sull'innervazione ricorgerando senza produrre disturbi o irritazioni, essendo assolutamente innocuo. **Effetto immediato e duraturo.** Un flacone L. 5,85 anticipate. Assegno 0,45 in più. — **H. MARCHI, Milano,** G. B. Sammartini, 25. 8307 M

CALZOLERIA
DEI
Tre Stivali Verdi
di PIETRO FONTANA
TORINO — **VIA NIZZA, 23** — TORINO
Già compreincipale della Calzoleria dello Stivale Verde, in *via Corte d'Appello.* 8033
Grande Assortimento - Prezzi moderati.

La Gazzetta Internazionale Illustrata, di Giornali, cerca corrispondenti. 7665 M

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e POLIZZE MONTE PIETA'

A TITOLO DI SAGGIO

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediamo gli
Estratti concentrati
per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granadina
5 litri Vermouth Torino
2 litri Bitter d'Ozeda

per sole LIRE 2.50
franco di porto nel Regno (Estero L. 2 50).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre 100 diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc. 8882 M

Premiata
Officina Chimica dell'Aquila,
Via S. Calocero, 255, *Milano*

I PREservativi

anno 3 sensi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 bis, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spediscono listino. c8249

Debolezza virile

curata col **Vis** del dott. Wichhoff, balsamico ricostituente di *effetto immediato* per chiunque. Una scatola L. 3,75. - Cura intensiva L. 7. Importo anticipato più cent. 25 per invio. **Dott. Tarsinelli,** via Tadino, 52, **Milano.** 7588 M

« Guerra a Migone! gridavan, fieri
Acqua e pomate — alle lor schiere!
Oli, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero: « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti cadon gli imorti;
E resta inconsuma — fra tal ruina
Sol di Migone — l'acqua Chinina!

L'Acqua CHININA MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed internamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era [illegible].

Deposito Generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano — Fabbrica di *Profumerie, Saponi e Articoli per la toletta* e di *Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.*

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'Incanto

Alle ore 14 di Venerdì 2 Giugno 1905 si procederà all'incanto, unico e definitivo alla prima gara, per l'impresa dell'ampliamento dell'edificio ad uso della Scuola Tecnica G. Sommeiller e della Scuola Elementare Ricardi di Netro (escluse le opere da falegname) per l'approssimativo importo di L. 50,000.
Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Civico Servizio Tecnico dei Lavori Pubblici. 8209

Il rimedio più efficace contro la **TOSSE ASININA** è il **Sciroppo del Dott. Reynold** preparato nella Farmacia del **Dott. PIRATO, via Po, 20 - Torino** L. 1,60 la boccetta, L. 2 franco nel Regno. 6580

Pel trattamento delle affezioni della laringe, della faringe e dei polmoni e specialmente dei catarri cronici, dell'asma e delle pertosse (tosse asinina) **sulla di più indicato delle INALAZIONI** fatte col

TERMOVARIATORE
del Dr BULLING

unico, razionale apparecchio reputabile per inalazioni e per uso di famiglia. — In vendita in Italia presso la Ditta LAZZARI e MARCON — TREVISO.

Soltanto con quest'apparecchio si può facilmente ed efficacemente usare il « TERMIOL » (detti preparato medico) rimedio raccomandatissimo per combattere la tubercolosi polmonare e laringea, antisettico preparato dal Dr Th. Schuchardt di Goerlitz.

Il Dottor Rodolfo Steiner di Roma, piazza di Spagna, 81, a semplice richiesta ed in raccomandata dei bisognosi degli inalatori per le inalazioni secondo il sistema del Dr Bulling, di valentissimi agni spiegazione circa apparecchi adatti per Sanatori, Case di cura, Cliniche private, impianti per inalazioni a freddo e a caldo ed in costruzioni speciali.

Dr BULLING INHALATORIUM-SYNDICAT
Vienna IV, Gusshausstrasse. 10.

8209

VIRILITA' ESAUSTA - IMPOTENZA -

Impressionabilità - Spermatorrea. - La Yohimbina al Glicerofosfati (cachets) come viene attestato da illustri clinici tedeschi e dal professore Parlavecchio della Regia Università di Roma, è il solo rimedio scientifico ad azione tonico-rigeneratrice particolare diretta ed immediata sulla innervazione e circolazione degli organi sessuali, ove con meccanismo speciale ridesta prontamente e stabilmente la funzionalità genesica affievolita od estinta senza le pericolose conseguenze di tutti gli altri rimedi della speculazione. Nei casi derivati da Polluzioni, Neurastenia, Impressionabilità, Spermatorrea, cura semplice ai Glicerofosfati composti (cachets).
Cura completa: Yohimbina ai Glicerofosfati L. 16 — Polv. ai Glicerofosfati comp. L. 6. Per posta, segret., raccomand. aggiungere cent. 50.

BLENORRAGIA - SCOLO - Uretrite e Cistite acuta, Spasmo,

Bruciore e frequente stimolo d'orinare, si calma e si guarisce in soli **5 giorni**, esso garantito con le rinomate PILLOLE di KINO e INIEZIONE INDIANA TORRESI, i migliori balsamici tollerati, senza inconvenienti. Dodici anni di costante successo. Ventimila attestati spontanei d'ogni nazione. - Pillole, flacon da L. 2 e da L. 4 - per posta L. 2,50 e L. 4 franche. - Iniezione, flacon da L. 3,50 e da L. 8,50 - posta L. 2,40 e L. 3,10. - SUCCESSO MONDIALE.
Gratis consulto e opuscolo dirigersi all'autore **G. TORRESI, Roma.** Premiata Farmacia e Laboratorio Farmaceutico, via Magenta. *Depositi:* A. Manzoni, Roma, Milano. — Schiapparelli, Torino. — Bruzza, Genova. 70 R

RESTRINGIMENTO URETRALE

Gazzetta erroneamente ribelle - Prostatite - Cistite - Bruciore uretrale e Catarro della vescica; guarigione radicale, rapida, senza rovinarsi lo stomaco con cure assurde e dannose; senza dolore ed altro conseguenze, coi **Cilindri Centrali Balsamici Torresi,** di borro di cacao modicato, approv. brev. dal R. Governo, premiati con Medaglie d'Oro e Gran Croce al merito, gli unici che razionalmente curano e scientificamente guariscono, sostituendo mirabilmente l'opera del chirurgo, adattandosi meravigliosamente al canale uretrale, ove lasciandosi completamente dopo 5 minuti apportano un immediato benessere, ridonando in pochi giorni l'uretra allo stato normale.
Cura completa L. 5, per posta L. 5,50.

SIFILIDE (Guarigione radicale in 30 giorni).

Col nuovo **Antisifilico Torresi** si depura completamente il sangue da qualsiasi impurità o infezione sifilitica, in ogni stadio o forma manifesta. Sostituisce le iniezioni ipodermiche. E' tollerabilissimo dagli organismi più delicati e refrattari ad altri rimedi. Preferibile ad ogni altro, potendosi usare in ogni stagione senza danneggiare lo stomaco od l'intestino. — Un flacone L. 4, per posta 4,60 — tre flaconi L. 12 franco.

DITTA FELICE VITTONE DI MENOZZI & C. - MILANO

Casa Fondata nel 1842 — *SPECIALITÀ VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI*

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata. 5480 M

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO — da lui fondata nel 1828 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza

FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1902.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio - 1° Agosto 1904.

8284 M